ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

22° ANNO

N. 9 ANNO XXII - 19 MAGGIO 2006 (n. 414 num.con.)
SPED. ABB POST.- 45%- ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI

€ 1,10

radio CLUB 91 90.750 MHZ 93.000 MHZ

Mensa, bar, saletta multimediale: la struttura è stata ripensata come uno spazio di socializzazione

Pronto per l'estate il Centro Polifunzionale nei locali della ex mensa centrale

Docenti e studenti candidati al Comune ed alle Municipalità

(servizi da pag. 10 a pag. 14)

A LEZIONE DAI MAESTRI
-- L'ORIENTALE --

Franco Mazzei, un professore affascinato dalla *"diversità culturale"*

L'UNIVERSITÀ ALLE URNE

> FEDERICO II

Trombetti rieletto con il 92% dei voti

> SECONDA UNIVERSITÀ

Anche Rossi verso il plebiscito

Saranno Rettori dal 2006 al 2010

(servizi da pag. 2 a pag. 9)

CARTOLIBRERIA GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51
80125 - Napoli
Tel. 081.2394621
internet: www.giorgiolieto.com
e-mail: info@giorgiolieto.com

TUTTI I TESTI PER LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Richiedi subito la UNICARD GIORGIOLIETO

POLO DELLA VITA

Sempre più vivace la competizione per la Presidenza

Roperto: *"accordo istituzionale"*

GIURISPRUDENZA
Verso l'1+4

I dubbi degli studenti sul passaggio al nuovo ordinamento

Plebiscito per il Rettore. *"È la vittoria di una squadra"*, afferma

TROMBETTI rieletto con il 92% dei voti

Sarà Rettore dal 2006 al 2010.
Primo pensiero: *"gli studenti, a cui dedico questo risultato"*

Giovedì 11 maggio, ore 17,20. Il Presidente di seggio, prof. **Federico Martorano**, proclama: *"io, decano dell'Università Federico II, in virtù dei poteri conferitimi, preso atto dei risultati elettorali, dichiaro il prof.* ***Guido Trombetti*** *rettore per il quadriennio 2006/2010"*. Lungo, forte applauso. Il Rettore è già in aula da alcuni minuti, emozionato, al punto da non farcela più, causa la lunghezza dello scrutino frutto delle tante schede da scrutinare: ben **1.830**, 200-250 di media ogni quindici minuti (compreso riconteggio e controllo). Uno spoglio iniziato alle ore 15 ed 11 minuti e che sin dall'inizio ha mostrato un inequivocabile risultato: *"Trombetti, Trombetti, Trombetti"*, ripetuto per ben 8 volte, poi una scheda bianca. Dunque altre 11 schede per Trombetti ed una nulla. Quindi ancora Trombetti a valanga, alternato con qualche scheda bianca o nulla. Ed un entusiasmo in salita. Alla fine saranno ben **1.684** le preferenze per Trombetti, 90 le schede bianche, 56 le nulle. **92% i voti** a favore di Trombetti, al punto da far dichiarare al prof. **Ludovico Sorrentino**, presente in aula, decano di Farmacia e fra i grandi vecchi dell'ateneo: *"gli hanno dato il voto molto oltre i 2/3 degli aventi diritto. Mai vista una cosa del genere in 40 anni di vita accademica"*. Ed infatti è stato questo il leitmotiv dei commenti a caldo: *"****elezione bulgara****"*, *"festeggiamo Guido primo"* o *"Federico III"*, affermavano gli aficionados di Trombetti. Qualcuno più cauto preferiva un più sobrio *"Guido e basta. I dittatori, anche se costituzionali, non fanno una buona fine"*. Appena proclamato rieletto rettore, Trombetti, davanti a circa 150 elettori, ha tenuto un brevissimo discorso, interrotto dagli applausi: *"è una manifestazione di consenso che va anche al di là delle attese. Lo ritengo un voto ad un gruppo dirigente, ad un clima di pace, di simpatia, di collaborazione. Un voto, ed un referendum su una squadra, che va dai Presidenti dei Poli* (presenti al gran completo già dalle ore 15,00), *agli studenti a cui invio un particolare saluto. A tutti un grazie veramente di cuore. E fra 10 minuti saremo di nuovo al lavoro"*.

Infatti, alle 20,30 c'è l'ennesimo appuntamento con 'La Corte di Federico'. Seguono ancora applausi, abbracci, strette di mano, baci (soprattutto, ma non solo, dalle tante donne presenti). Quindi un veloce brindisi, nell'atrio interno dell'ateneo, davanti alla statua di Federico II. Ancora applausi e strette di mano.

Invasione di campo

Ancora un Trombetti emozionato. Come alle 17,08, quando un Trombetti che non stava nella pelle, accompagnato dalla prof.ssa **Paola Izzo**, Presidente di Corso di Laurea di Medicina (e sua compagna nella vita), entra nell'affollato seggio, a risultato ormai certo da circa un'ora, mentre ci sono ancora un centinaio di schede da scrutinare. Scoppia l'applauso ma c'è anche chi, sottovoce, afferma: *"****è un'invasione di campo****, mentre il pallone è ancora in gioco"*. Ma tant'è, i tifosi applaudono, convinti. Qualche minuto di pausa, poi il Presidente del seggio continua a scrutinare: *"Trombetti, Trombetti, Trombetti, bianca"*. Alle 18,00 a festeggiamenti in via di conclusione, giunge una prima dichiarazione al neoeletto dal vicesindaco di Napoli, prof. **Rocco Papa**, fra i maggiori referenti del rettore nelle istituzioni locali: *"La riconferma di Guido Trombetti alla guida dell'Università Federico II è il segno più evidente della qualità e dell'equilibrio con cui Trombetti ha guidato la nostra Università in questi anni, e allo stesso tempo è la garanzia che impegno ed efficacia caratterizzeranno i prossimi quattro anni di rettorato"*.

Seguono vari auguri telefonici, la Rai che chiede il rettore in studio, chiamano dalla Regione, dalle Facoltà. Nel frattempo Trombetti ufficializza la sua candidatura, via mail, alla Presidenza della CRUI, la Conferenza Nazionale dei Rettori. Quindi qualche rapida risposta ai giornalisti e ad Ateneapoli: *"vi ringrazio, anche per il contributo talvolta critico"*.

I motivi del successo

I motivi del consenso? *"Un grande programma di informatica, che è merito di tutto il CSI. E un grande programma edilizio, avviato dal professore Cosenza e portato avanti da Enzo Naso". "Sono lieto del consenso degli studenti, di tutte le associazioni, organizzate e non". "Sono andato in tutte le facoltà a spiegare le grandi difficoltà di questi anni economicamente difficili e loro hanno capito; grande senso di responsabilità"*.

Le donne e i giovani. *"Ci tengo molto che citiate entrambi. Allo spoglio elettorale erano la metà dei presenti. Vuol dire che il segnale è arri-*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in edicola il 2 giugno

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO: EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO: EURO 103,00

INTERNET
http://www.ateneapoli.it
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di ***testi****,* ***foto*** *e* ***inserzioni*** *senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.*

ATENEAPOLI
NUMERO 9 ANNO XXII
*(**n. 414** della numerazione consecutiva)*
direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)
redazione
Patrizia Amendola (081.446654)
collaboratori
Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca, Paola Mantovano, Simona Pasquale, Sara Pepe, Gianluca Tantillo.
ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it
segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it
edizione
Ateneapoli s.r.l.
uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654
tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)
distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
16 maggio 2006

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

vato. Me ne ero accorto anche durante la campagna elettorale".

Le difficoltà. *"È faticoso, ma se spieghi le cose, i problemi finanziari che nuocciono all'ateneo, la gente capisce le questioni e collabora"*.

I fiori all'occhiello. *"I tanti appuntamenti di aggregazione, 'la Corte di Federico': la gente non si conosceva, ora sono punti d'incontro impossibili da cancellare". "Abbiamo prodotto un gran numero di pubblicazioni. Contemporaneamente abbiamo assunto una serie di decisioni sulla ricerca, tra cui 1 milione di euro ai cofinanziamenti PRIN, - su idea di un giovane docente, il prof.* ***Pippo Carino****"*.

Il segreto? *"Non è solo avere idee, ma anche ascoltarle, raccogliere le istanze, esaltarle. Non ci si deve chiudere, altrimenti è la fine. Il cofinanziamento alla ricerca, ai PRIN,* ***è l'idea di Colombo*** *e sta funzionando: stiamo facendo accordi con il Banco di Napoli, stiamo facendo da volano ed organizzazione"*.

Altri motivi di successo? *"La scommessa dell'****internazionalizzazione****. La neo inaugurata sede dell'International House, ne è solo l'ultimo esempio". "****Un ringraziamento particolare all'Amministrazione:*** *è la peggio pagata, eppure, restano fino a sera, a fare straordinari non pagati"*.

La prossima apertura. *"La Biblioteca di area umanistica di S. Antonello a Port'Alba, dove uniremo nuovo e antico, la modernità e la biblioteca informatica Sire Lab"*.

L'impegno politico. È vero che volevano candidarla a Sindaco di Napoli? *"La città mi ha chiamato a dare una mano. Io sono un uomo dell'Università, rispetto il ruolo istituzionale, do un contributo. Ma* ***io sono soprattutto uomo di Università****. Punto. Mentre è evidente che le istituzioni debbano dialogare e collaborare, nel comune interesse"*.

Finanziamenti. *"Occorre, lo abbiamo detto anche a livello di CRUI, un finanziamento aggiuntivo del 10%"* e *"caricare i maggiori oneri dovuti a incrementi retributivi, all'istituzione che li delibera, sia esso Ministero o quant'altri"*.

Presidenza CRUI. Si vota il 18 maggio. Trombetti sarà candidato. *"Mezz'ora dopo l'elezione a rettore, via mail, ho ufficialmente presentato la mia candidatura. Perché è bene tenere separate le due questioni"*. Chi la appoggerà? *"I rettori lombardi e i toscani sono con me, una parte dei laziali e anche il Mezzogiorno, tolti un paio di voti in Calabria". "È una partita complessa, ma anche in quel caso, un grande ateneo come il Federico II è giusto faccia la sua parte"*.

In 50 governano il Federico II. Rettore, docente, vertice CRUI, la 'Corte di Federico', ma come fa a fare tutto questo? *"È un'illusione che un ateneo da 100.000 studenti e 10.000 dipendenti possa essere governato da una sola persona. Qui ci sono una cinquantina di docenti che governano ogni giorno l'ateneo"*.

A 61 anni andrà in pensione. *"Io credo ci sia bisogno di* ***simboli****. Quello che inizierà il primo novembre sarà il mio secondo e ultimo mandato. Poi, a 61 anni, andrò in pensione"*, è la sua risposta. O al Parlamento, rispondiamo noi, come Tessitore. Lui sorride soddisfatto. E chi ci crede al frenetico Trombetti in pensione a 61 anni!!

Come ha atteso l'esito del risultato elettorale? *"Ho aspettato da solo, continuando a lavorare. Poi è venuto il Preside Cosenza ed abbiamo parlato di questioni specifiche"*.

Un motivo di soddisfazione. *"Il pubblico che mi ha accolto allo scrutinio elettorale: docenti ultrasessantenni, donne e giovani, docenti e ricercatori, studenti e personale amministrativo. Vuol dire che il mio messaggio è stato recepito. Da tutti. E tutti si sentono parte dell'attuale corso dell'ateneo"*.

I commenti dei docenti presenti

Erano già una sessantina alle ore 14,45 i docenti in attesa dell'inizio dello spoglio elettorale. Un pubblico cresciuto man mano che si andava avanti. Nonostante un forte temporale estivo tra le 14,00 e le 15,00. Tra loro abbiamo raccolto alcune dichiarazioni. Prof. **Franco Salvatore**: *"Quello di Trombetti è stato un ottimo rettorato, di grosso afflato con i docenti, con il personale, con i sindacati. Si è fatto amare da tutti. In questi 5 anni non ho mai sentito una critica. E poi è capace di costruire relazioni anche all'esterno dell'Università ed ascolta tutti: se uno ha un'idea e vuole proporla sa di trovare ascolto nella persona del rettore. Naturalmente, una grande università ha anche dei problemi. Ma lui ha tramutato il conflitto fra le diverse anime culturali dell'ateneo, in collaborazione e cooperazione"*.

Prof. **Massimo Villone**. Senatore. È venuto da Roma: *"Trombetti? ottimo e abbondante. Non ci sono altre candidature, vuol dire che c'è un'unanime valutazione condivisa sulla persona e sulla sua gestione. E speriamo che questo consenso aiuti ad una gestione che sarà complessa, sia per la scarsezza delle risorse che per l'incertezza del quadro normativo. Anche se spero che il centrosinistra faccia meglio dei danni prodotti dal governo Berlusconi"*.

Prof. **Francesco Caputo**, Ingegneria: *"sono qui per applaudire Trombetti. Elezione scontata"*. Ma ha già un'idea per il 2010: *"****un rettore, finalmente, di Ingegneria****. Sarebbe anche l'ora"*. In sala il prof. **Guido Barone** (Scienze) assiste allo spoglio fra molte strette di mano di accademici ed estimatori. È inizialmente assente l'onnipresente (nelle occasioni istituzionali) prof. **Ettore Novellino**, Preside di Farmacia, - arriverà più tardi - ma in sua vece ci sono una decina di docenti e ricercatori, dall'ex Preside **Sorrentino**, a **Patrizia Morrica** ad alcune giovani ricercatrici. Numerosi anche da Medicina. Il prof. senatore **Massimo Villone**, Giurisprudenza, chiede se Tessitore, senatore ed ex rettore, è venuto a votare. Non riceve risposta. *"Se non è venuto, domani gli faccio un richiamino. Per il rettore occorre sempre essere presenti"*, parole di costituzionalista. Ci sono i rappresentanti degli studenti, di Sinistra Universitaria (**Fabio Santoro**) e Confederazione (**Rosario Pugliese**). Santoro dichiara: *"siamo l'unica organizzazione studentesca che ha votato per Trombetti anche l'altra volta"*.

Edoardo Cosenza, Preside di Ingegneria: *"Una straordinaria umanità e un grande scienziato. È la completezza che porta al risultato: tutti lo vogliono al rettorato; l'ateneo oggi ha una visibilità regionale e nazionale elevata, ancora superiore a quella che aveva prima"*. E per il futuro? *"Non lo so.* ***Gli ingegneri non sono mai stati rettori e forse mai lo saranno****, se è a questo che vuole alludere. Gli ingegneri sono operativi, non persone di vertice. Noi cerchiamo solo di far funzionare le cose"*.

Arriva il Preside di Scienze, **Alberto Di Donato**, che punzecchia Cosenza: *"ho letto su Ateneapoli che avete fatto un'inaugurazione di inizio lavori a S. Giovanni a Teduccio. Eppure il Preside di Scienze non è stato invitato"*. Risposta secca di Cosenza: *"e che c'entra Scienze? Io comunque ero presente come ex delegato all'edilizia"*. Controrisposta di Di Donato: *"prego Ateneapoli di annotare la risposta del Preside Cosenza: Scienze non c'entra con S. Giovanni a Teduccio"*. Da ricordare che Di Donato ha più volte, anche di recente su Ateneapoli, chiesto un ruolo per la facoltà a Napoli Est: per le discipline compatibili con le caratteristiche geografiche e le finalità scientifiche dell'area.

Alle 16,23 scocca l'applauso, il quorum è raggiunto. Il prof. Guido Trombetti è rieletto rettore, per il quadriennio 2006/2010.

Prof. **Ovidio Bucci**: *"Tutto come da previsione. La domanda non è perché votare Trombetti, ma perché non votarlo!"*. Prof. **Giuseppe Cantillo**, Presidente Polo delle Scienze Umane e Sociali: *"un risultato eccellente che ha raccolto meritatamente i frutti di un quinquennio di intensissimo lavoro, orientato a consolidare il prestigio della Federico II e insieme a promuovere tutte le necessarie innovazioni in un momento particolarmente difficile per l'Università italiana"*. Sottolinea: *"la particolare attenzione del Rettore per le facoltà umanistiche e per la ricerca di base. Mi auguro che questo suo successo possa avere una replica a livello nazionale, a livello della CRUI"*.

Prof. **Andrea Di Lieto**, Medicina, già componente del Senato Accademico e del CdA della Federico II. *"Il 92% dei consensi. Un così ampio successo è sicuramente da attribuire alle capacità del prof. Guido Trombetti nell'aver agevolato nel corso del suo mandato, in maniera convincente, l'instaurarsi di un clima di serenità e di collaborazione tra le varie Facoltà e con l'Amministrazione Centrale di Corso Umberto I, contemperando, nonostante i momenti difficili, le esigenze dei vari settori scientifico-disciplinari e dei Dipartimenti*". Prof. **Elio Marciano**, presenza costante a fianco del rettore ormai da alcuni anni: *"Trombetti ha realizzato attorno a sé una università compatta, solidale, proiettata verso il futuro, culturalmente dinamica"*.

Passa il prof. **Eugenio Mazzarella**, Preside di Lettere. Chiediamo: ma il 'senatore magnifico', Fulvio Tessitore, ha votato? Risposta: *"certo. Ieri sera. Dopo l'elezione del Presidente Napolitano è venuto di corsa a votare. E figuriamoci…"*.

Ore 16,55, arriva anche il Presidente del Polo della Vita, prof. **Guido Rossi**.

Giovanni Forte, studenti di sinistra: *"gli studenti sono molto soddisfatti, con il rettore viene eletta un'idea di collaborazione fra istituzione accademica e studenti, che vede questi ultimi come parte attiva. Auguri al neoeletto"*.

Tanta tanta partecipazione come da molti è stato evidenziato, eppure diversi docenti erano assenti per convegni o lezioni all'estero: *"****Marrelli*** *a Lione, la* ***Picone*** *all'estero per ricerche, solo per citare qualche caso"*, dicono al rettorato. Nonostante tutto si è registrata un'eccezionale partecipazione. Un buon viatico per l'elezione alla CRUI?

Paolo Iannotti

ATENEAPOLI
Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI
☎ 081.291166
☎ 081.291401

Federico II - A chiusura del primo giorno, avevano votato in 1.310

Il primo giorno, al voto oltre il 65%

I primi a votare, mercoledì 10 maggio, sono stati i docenti componenti il seggio elettorale e tra le 9,00 – 9,30 il prof. **Rocco Papa**, di Ingegneria e Vicesindaco di Napoli, e il prof. **Arcangelo Cesarano**, già Preside di Architettura.

"All'apertura del seggio, alle ore 9,00, c'erano già 150-200 docenti in fila – afferma il prof. **Luciano Gaudio**, Presidente del Corso di Laurea di Scienze Biologiche, coordinatore degli appuntamenti scientifici di 'La Corte di Federico', fra i componenti del seggio. – *Soprattutto di Medicina ed Ingegneria, evidentemente successivamente impegnati ad operare o a lezione"*. Il prof. **Angelo Chianese**, segretario del seggio puntualizza: *"il primo a votare è stato il prof.* ***Luciano Rosati****, di Ingegneria, docente di Scienze delle Costruzioni. Fra i componenti del seggio, uno dei primi il prof.* ***Claudio Claudi****, di Architettura"*. Fra il pubblico dei votanti abbiamo raccolto pareri sull'elezione e i motivi per i quali, quasi tutti, voteranno a favore del rinnovo del mandato, per altri 4 anni, al rettore in carica prof. **Guido Trombetti**. E saranno in molti, come dichiarano, a votarlo con entusiasmo. Vediamo perché.

Prof. **Matteo Pizzigallo**, Scienze Politiche, docente autorevole e conosciuto anche per le sue apparizioni in programmi Tv sui temi della storia contemporanea. *"Ho votato Trombetti candidato perché è stato un ottimo Rettore, molto attento all'internazionalizzazione. Ed ho cognizione di causa, tenuto conto della materia che insegno: Storia delle Relazioni Internazionali"*. Pizzigallo è raggiante perché in contemporanea, alla Camera dei Deputati, stanno eleggendo Napolitano Presidente della Repubblica: *"l'ho portato a Scienze Politiche a giugno 2005, nel collegio degli esperti del Dottorato di Ricerca di Scienze Politica e Istituzioni in Europa. Dottorato che ho l'onore di dirigere"*.

Preside prof. **Michele Scudiero**, Giurisprudenza: *"Sono per Trombetti. Un eccellente candidato, anche per l'opera finora svolta, una interpretazione di efficienza. Dalla rielezione ci aspettiamo novità: giovani da portare avanti, risorse, sedi, attrezzature, investimenti in formazione, iniziative nel contesto nazionale ed internazionale"*.

Prof. **Gianfranco Borrelli**, Lettere, Presidente del Corso di Laurea di Filosofia: *"auguri al rettore ricordandogli i ricercatori precari, un percorso che deve approfondire. Ci è nota la sua disponibilità, ci aspettiamo atti concreti nei prossimi 5 anni"*.

Ore 12,00. Il Preside di Veterinaria, **Franco Roperto**, intrattiene i colleghi per circa un'ora, stringe mani, chiede appuntamenti, ricorda a tutti di essere candidato alla Presidenza del Polo della Vita. Sorrisi, saluti, piccoli capannelli.

"Trombetti ha fatto bene, nonostante le difficoltà"

Ore 13,00. Abbronzato ed accolto con simpatia dai colleghi, arriva il prof. **Luigi Nicolais**. Gli squilla il telefonino: *"Giorgio Napolitano è il nuovo Presidente della Repubblica.*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

La Commissione Elettorale

Paola Adamo (associato Agraria), **Gerardo Toraldo** (ordinario Agraria), **Francesco Bruno** (associato Architettura), **Claudio Claudi De Saint Mihiel** (ordinario Architettura), **Nicolino Castiello** (ordinario Economia), **Aurelio Pane** (associato Economia), **Anna Aiello** (associato Farmacia), **Alfredo Colonna** (ordinario Farmacia), **Lucio De Giovanni** (ordinario Giurisprudenza), **Vincenzo Maiello** (associato Giurisprudenza), **Angelo Chianese** (ordinario Ingegneria), **Anna Mercaldo** (associato Ingegneria), **Maria di Domenico** (associato Lettere e Filosofia), **Gennaro Luongo** (ordinario Lettere e Filosofia), **Vincenzo Altieri** (associato Medicina), **Elio Marciano** (ordinario Medicina), **Luigi Avallone** (ordinario Veterinaria), **Roberto Lorizio** (ordinario Veterinaria), **Aldo Galeone** (associato Scienze Biotecnologiche), **Renata Piccoli** (ordinario Scienze Biotecnologiche), **Luciano Gaudio** (ordinario Scienze), **Maria Rosaria Tricarico** (associato Scienze), **Francesco Forzati** (associato Scienze Politiche), **Ugo Leone** (ordinario Scienze Politiche), **Enrico Rebeggiani** (associato Sociologia), **Gianfranco Pecchinenda** (ordinario Sociologia).

STOA
Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa

Bando XVI Edizione - 2006/2007

MDGI master in direzione e gestione di impresa

Master in General Management Accreditato ASFOR

Il **Master in Direzione e Gestione di Impresa** vanta da molti anni lo stesso accreditamento **ASFOR** riconosciuto a pochissimi altri Master di grande rilievo nazionale.
Grande rilievo qual è quello che grandi Aziende di ogni settore – industriale e terziario – continuamente attestano ai nostri allievi:
- un **placement** dell'85% dei diplomati Master MDGI Stoà entro il primo semestre post-diploma;
- un placement totale entro un anno;
- 650 superlaureati MDGI nelle XV edizioni precedenti, brillantemente inseriti nel mondo del lavoro.

Aziende che hanno proposto stage agli allievi del XV Master MDGI 2005-2006:
3M, Artsana, Astra Zeneca, Banca OPI, Birra Peroni, Bosch, Cafè do Brasil, Colussi, Ernst & Young, Fater, Gruppo GDA, IdeaBellezza, Indesit Company, Intercos, L'Oreal, MBDA, Nestlé, PricewaterhouseCoopers, Project & Planning, Renault, Saiwa, Trenitalia, Unilever.

Altre aziende collegate al Master MDGI attraverso le precedenti edizioni:
Accenture, Agusta Westland, Alenia Aeronautica, Autogrill, Autostrade per l'Italia, Banca Intesa, Banca di Roma, Bain & Co., BNL, Booz Allen and Hamilton, Carrefour, Danone, Deloitte, Edelman, Enel, Eni, Fiera Milano, Gruppo Seda, Johnson & Johnson, KPMG, Maggiore, McKinsey, Michael Page, Monte dei Paschi, Poste Italiane, Procter & Gamble, SaraLee, Telecom Italia, Tim, Unicredit, Value Partners, Vodafone, Whirlpool, Wind.

Master MDGI: settembre 2006 – dicembre 2007
scadenza bando: 14/07/06
selezioni: a partire dal 29 Maggio

mail: mdgi@stoa.it
tel.: 081.7882.205/238
http://www.stoa.it/mdgi.htm

3 + MASTER
Prima la laurea e il titolo, poi il Master MDGI per dargli un futuro!

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Eletto con 543 voti", afferma. Quindi: *"sono stato precettato.* – afferma ad Ateneapoli - *Vengo appositamente da Roma*". È stato da Prodi per le consultazioni per il nuovo governo?, chiediamo. Sorride. *"Siete sempre i soliti. Sono troppo giovane, il Presidente della Repubblica ha 81 anni. Scherzi a parte, ero in una Commissione Ministeriale"*. Lo sa che molti l'avrebbero data per assente giustificato? *"No.*

Il professor **Cascetta**

Sono male lingue. Per il Rettore si vota sempre, anche facendo le acrobazie fra gli impegni". Per chi ha votato? *"Per la continuità e l'apprezzamento alla persona"*. E corre via. Una meteora.

Rosario Pugliese, studente e senatore accademico, di Confederazione. *"Abbiamo votato il Rettore dalla porta aperta, che ascolta tutti, studenti compreso. È stato così in tutti e 5 gli anni"*.

Ore 13,15. Vota l'assessore regionale ai Trasporti, prof. **Ennio Cascetta,** ingegnere nelle istituzioni. *"Per Trombetti. Ha dimostrato di saper svolgere eccellentemente e con modernità il ruolo di rettore. Ha fatto bene per l'Università italiana e del Mezzogiorno. Sarebbe un bel segnale se il Presidente della* ***CRUI*** *fosse un meridionale; lì Trombetti è candidato eccellente fra candidati di altissima qualità". "Trombetti ha governato bene nonostante le difficoltà di un governo poco attento all'Università; farà ancora meglio con il nuovo"*.

Prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. *"Per chi ho votato? Per Trombetti: la continuità nella crescita"*.

Prof. **Armando De Martino**, Giurisprudenza. *"Sono qui per Trombetti. Riconfermo la mia fiducia in Guido che ha gestito con molta intelligenza la nostra Università, nelle condizioni difficili in cui si trovano le università meridionali per carenza di fondi. Per colpa del governo"*.

Prof. **Gabriella Gribaudi**, direttore del Dipartimento di Sociologia. *"Sono per Trombetti: un rettore democratico, moderno, che ha rinnovato l'apparato amministrativo dell'ateneo e sviluppato in modo forte l'Università Federico II"*.

Walter Corrado, Presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo.

La prof.ssa **Gribaudi**

Michele Merlino

"Un Rettore che ha mostrato un'apertura agli studenti senza precedenti. Sono sicuro che questa linea continuerà e sarà potenziata con il suo secondo mandato. Nel confronto e collaborazione con il Consiglio degli Studenti. Per noi è l'uomo delle sinergie con gli studenti".

Meola: *"i rettori come il vino, migliorano invecchiando"*

Ore 13,30. Arriva il polemico prof. **Carlo Meola**, Ingegneria. *"Per Trombetti. Naturalmente. La mia teoria è che i rettori sono come il vino, con gli anni migliorano. E perché come pochi rettori italiani, senza fermare l'ateneo, ha capito i danni di una certa logica nazionale tendente a danneggiare l'Università riuscendo a trattare, con concretezza, pur con un governo non amico". "È insomma persona molto concreta. Sembra quasi un ingegnere, eppure è un matematico teorico, come ama definirsi". "Il governo, in queste ultime settimane, ha tolto* ***i fondi per il ritorno dei cervelli****. Ma qua mancano i fondi anche per l'abc". "E i ricercatori? Che non ci sono. Facciamo l'esercito senza i militari, ma solo con i generali. Dove andremo a finire?". "Il problema dell'Università è sempre lo stesso: si fa* ***la proliferazione degli atenei*** *senza fondi, neppure per le università già esistenti"*.

Prof. **Antonio Langella**, decano dell'Ingegneria Elettrotecnica (da 46 anni al Federico II). *"Per Trom-*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

betti. Ha fatto bene in un periodo difficile. Ha grandi capacità, si impegna moltissimo. Ha fatto molto in anni estremamente difficili".

Dott. **Elena Scuotto**, battagliera ricercatrice di Lettere da oltre 30 anni: *"Ho votato per Trombetti. È per me un grande rettore, attento ai problemi di tutti e con un contatto umano che non è frequente trovare*

Il Preside **Santini**

tra i rettori". *"Ci ho creduto anche la prima volta, cinque anni fa"*.

Prof. **Sergio Sciarelli**, Economia. *"Un voto convinto. Ha ben fatto e può fare ancora meglio. Purché conservi forza ed entusiasmo. Se poi a questo secondo mandato si aggiungesse anche la CRUI, non saremmo scontenti"*.

Il prof. **Nicolino Castiello**, di Economia, sventola i dati di affluenza al voto. *"Alle ore 14,00 siamo già a 1.000 votanti. Fra un'oretta o due raggiungeremo il quorum"*.

Un difetto di Trombetti? *"Lavora troppo"*

Il prof. **Antonio Rapolla**, Geologia, politico accademico di lungo corso: *"Per Trombetti. È stato uno dei migliori e più attenti rettori. E poi due qualità: attenzione ai particolari e il saper volare molto alto". "Il tutto in un'epoca difficile: tra carenza di fondi, rapporti complessi con i poteri centrali, innovazioni normative"*.

Prof. **Guido Capaldo**, ingegnere gestionale e Presidente di uno dei due Corsi di Laurea. *"Per Trombetti. È impressionante il numero di ore che dedica incessantemente al rettorato e all'ateneo. Il grande entusiasmo, la capacità di coinvolgere anche altre istituzioni e di valorizzare le competenze interne. Sempre pronto a recepire le idee innovative"*. Un difetto? *"Lavora troppo. Ci fa sentire in colpa"*.

Prof. **Roberto Serpieri**, Sociologia: *"Tre cose. Trombetti si è distinto per: grande impegno, passione, e per umanità e straordinaria capacità di comunicazione. Per essere un matematico teorico, non è poco. E perché ha dimostrato una grande capacità di fare rete, dentro e fuori l'ateneo"*.

Ore 14,00. Vota la Preside di Sociologia, prof. **Enrica Amaturo**. Punzecchiamo: è vero che fra 4 anni, dopo due mandati di Trombetti, ci sarà il primo rettore donna? Risposta: *"Per ora votiamo Trombetti. Poi si vedrà. Intanto mi piacerebbe che aumentassero le Presidi di Facoltà donna: non credevo di restare da sola"*. Dopo di lei il Preside **Eugenio Mazzarella**, di Lettere. Anche lui per Trombetti. *"Perché possa ottimizzare i risultati della sua gestione nel secondo mandato. Facendo conseguire all'ateneo anche futuri riconoscimenti in sede CRUI. Come Facoltà di Lettere, confidiamo nella sua attenzione per le facoltà umanistiche"*.

Ore 14,20. Vota il prof. **Biagio Grasso**, Giurisprudenza, e chiede anche il voto per sé: è candidato alle Comunali di Napoli. *"Spero che Trombetti ce la faccia subito,* - dice ad Ateneapoli -. *Cinque anni fa, come quasi tutta la Facoltà di Giurisprudenza, ho votato per Labruna, con cui sono amico dai tempi dell'Università di Camerino. Trombetti è però persona seria e perbene, ha governato con grande equilibrio, senza differenziare fra chi aveva votato per lui e chi no. Sono venuto a votarlo con grande entusiasmo"*.

Preside **Alessandro Santini**, Agraria. *"Ho votato per Trombetti. Deve completare quanto avviato"*. Anche la sede di Agraria? *"È un impegno che ha assunto". "C'è pure la stima per la persona e poi cinque anni non bastano per un mandato rettorale, lo abbiamo ribadito anche in sede di Senato Accademico. E poi ha operato bene, nell'interesse di tutti"*. Elezioni al Polo della Vita? Lei sarà candidato insieme a Mayol e Roperto? *"Non ci sono finora candidati ufficiali. Lo saranno quando saranno presentati i programmi"*. Quando il voto? *"Forse prima dell'estate, forse appena dopo"*.

Gli 'Assessori' di Trombetti? *"Un risciò da 8 trainanti"*

In un momento di pausa chiediamo al prof. Angelo Chianese quando si insedieranno gli 'assessori' di

Il professor **Capaldo**

Trombetti, i delegati, e quale sarà la squadra. Lui non si sottrae alla risposta. *"Sarà un* ***risciò da 8****. Ritengo cioè che sarà confermata la squadra e se necessario ampliata, in uno spirito di collaborazione, di apertura e di ateneo condiviso che non ha eguali nella storia recente del Federico II. Trombetti ha rappresentato uno spirito di partecipazione che non ha paragoni"*.

Michele Merlino, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione. *"Alle 12,00 ha telefonato l'onorevole Tommaso*

Camillo Montola

Pellegrino – ex rappresentante degli studenti prima e degli specializzandi di Medicina fino ad una settimana fa, n.d.r. -*. Mi ha detto: io ho scritto Napolitano sulla scheda alla Camera per il Presidente della Repubblica, voi avete scritto Trombetti? Ed io: sì, certo. Non ti preoccupare". "Io ho votato alle 12,00 con tutti gli altri 18 elettori di Confederazione degli Studenti. Tutti pro Trombetti. Nei giorni precedenti abbiamo avuto ben tre incontri tra il rettore e i 41 rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Ateneo e tutti avevano comunicato la stessa intenzione di voto"*. L'impegno del rettore? *"Confermare tutta la sua squadra, dal ProRettore Patalano, a Camillo Montola alla guida della segreteria del rettorato, al confronto e la collaborazione continua con gli studenti"*. **Cinque anni fa invece la Confederazione appoggiò Labruna**; cosa è cambiato? *"Abbiamo apprezzato il lavoro svolto dal rettore Trombetti, la sua capacità di dialogo e le grosse aperture e capacità di ascolto a tutti gli studenti. E poi, solo gli stupidi non cambiano mai idea". "Ci è stata anche assicurata, dai prossimi mesi,* ***una sede per tutte le rappresentanze studentesche****, in via Mezzocannone 12, nella ex Presidenza di Scienze". "Un impegno anche su nuovi alloggi per gli studenti fuorisede e contrastare i fitti in nero"*.

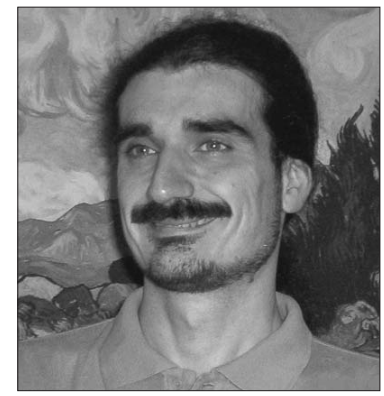
I ricercatori. Investono su Trombetti anche i ricercatori che quest'anno hanno incrementato la loro rappresentanza di elettori: ben 236. **Ulderico Dardano**, senatore accademico al secondo mandato: *"il progressivo aumento nei numeri della nostra rappresentanza fa parte dei riconoscimenti che Trombetti ci ha fornito in questi anni. Ed è uno dei motivi per cui lo abbiamo votato compatti. Ma negli accordi c'è l'incremento del numero dei rappresentanti dei ricercatori nei consigli di facoltà, che dovrebbero passare dal 15 al 50%, ci auguriamo già nel programma dei primi 100 giorni del rettore". "E poi* ***il riconoscimento del ruolo docente*** *per i ricercatori, punto su cui il rettore Trombetti ha preso una chiara posizione già all'interno della Conferenza Nazionale dei Rettori"*.

Truppe cammellate dal Polo Tecnologico

Ore 15,30. Il numero dei votanti ha già raggiunto quota 50%. Arriva il prof. **Giuseppe Zollo**, gongolante. *"Ho votato per una croce. La mia croce"*. E sorride. *"Il lavoro mi è stato semplificato perché il nome del candidato era già sulla scheda. Ero indeciso tra: Guido Trombetti, Trombetti Guido, Guido prof. Trombetti, rettore Guido Trombetti"*. È vero che Trombetti ha organizzato i pullman per portare i docenti al voto? *"Solo cattiverie"*. E le **truppe cammellate**? *"No. I pullman sono del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Previste dal Presidente D'Apuzzo per i votanti delle sedi distaccate. Null'altro. Un servizio"*.

Prof. **Giovanni Carlomagno**, Ingegneria. *"Trombetti l'ho votato la prima volta, lo rivoto anche oggi. Anche se non sempre ho votato allo stesso modo con i precedenti rettori"*.

Gerardo De Maffutiis, studente del Consiglio di Amministrazione del Federico II. *"Noi studenti abbiamo votato in modo compatto per il rettore in carica"*. Il perché in un aneddoto: *"mentre c'è qualche docente che neppure le considera le rappresentanze studentesche, il rettore Trombetti apre ogni seduta del Consiglio di Amministrazione con un saluto ai delegati degli studenti. Come Confederazione degli*



Il dott. **Dardano**

Studenti, poi, abbiamo sempre avuto un sereno e serrato dialogo istituzionale con il Rettore. E poi è un signore, nello stile".

Per tutta la giornata ha sovrinteso al voto l'uomo ombra del rettore, *"il rettore vero"*, come dice Trombetti, *"colui che mi dice chi debbo incontrare e chi no, che seleziona e consiglia"*, il dott. **Camillo Montola**, il grande tessitore, il **Gianni Letta** di Corso Umberto: saluta, segnala, smista, ripartisce informazioni, porta il saluto del rettore, prende appuntamenti volanti, riferisce le segnalazioni individuali o i problemi collettivi (di cattedra, di ricercatori, di Dipartimento, convegni a cui viene richiesto l'intervento del Rettore). Tutto un po' nell'ombra, in modo soft, dietro la ribalta, sottovoce, onnipresente ma senza dare nell'occhio; servitore ma senza troppi ossequi.

Alle ore 18,50 del primo giorno di votazione, *"si sono recati alle urne* ***oltre il 65%*** *degli aventi diritto: circa* ***1.310 votanti****"* affermano all'unisono i prof. Angelo Chianese e Luciano Gaudio, visibilmente soddisfatti per il lavoro svolto. Tra il sorpreso ed il soddisfatto anche il prof. **Gianfranco Pecchinenda**, membro del seggio: *"essendo nel turno pomeridiano, mi ero portato con me un libro sul virtuale, pensando ci fosse poco lavoro: non ho neppure avuto il tempo di aprirlo, è stato un via vai continuo di elettori, tranquillo ma continuo"*.

Paolo Iannotti

POLO DELLA VITA/ Sempre più vivace la competizione per la Presidenza

Roperto: *"accordo istituzionale"*

Novellino: *"Fioretti andava bene tre mesi fa. Ora abbiamo candidato Mayol"*

Polo della Vita. Parla il Preside di Farmacia **Ettore Novellino**. E come sempre è diretto, non le manda a dire. *"Sta riprendendo corpo nuovamente la candidatura del prof.* ***Alessandro Fioretti****, docente a Veterinaria, e attuale vice Presidente del Polo della Vita, come candidato unitario. A scapito di quella del Preside* ***Franco Roperto****"*. Sarebbe un modo per superare l'impasse attuale fatto di più candidati e divisioni fra le facoltà del Polo: Agraria, Veterinaria, Farmacia e Medicina. *"Fioretti era l'ipotesi unitaria che tutti avremmo preferito; ma tre-quattro mesi fa. Non possono pensare che prima mandano avanti un'autocandidatura, poi visto che non sfonda, ci si ripensa. Perché gli altri certo non stanno a guardare"*.

"Chiediamo pari dignità"

"A questo punto il prof. **Luciano** ***Mayol*** *comunque resta il candidato della Facoltà di Farmacia. L'abbiamo già presentato da tempo, sta raccogliendo parecchi consensi ed è persona stimata, giovane, scientificamente molto valida e persona di grande equilibrio". "****Farmacia da tempo chiede*** *maggiore* ***rispetto*** *nel Polo della Vita, dove non ha mai ricoperto cariche, neppure il Vice Presidente. E poi Farmacia ha dato il segnale di* ***non candidare il Preside****, ma ha fatto un gioco di squadra, coinvolgendo il maggior numero di propri docenti validi, nella gestione della Facoltà e dell'ateneo. Altrimenti* ***siamo al mero carrierismo****: uno prima fa il Preside, poi il Presidente di Polo, poi casomai ancora altri incarichi accademici, praticamente una vita sempre al potere. Dimenticando che siamo prima di tutto degli accademici, dei ricercatori e che c'è bisogno di una partecipazione diffusa". "A Farmacia, ad esempio, abbiamo sempre avuto* ***un'alternanza per la Presidenza****: ogni 3 anni un Preside di un Dipartimento diverso. E questo dagli anni '70, sempre un unico mandato; fatta eccezione per il mio caso che però ero già Presidente in carica della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Farmacia, primo napoletano a ricoprire questo incarico e dunque, insieme ai colleghi, decidemmo per l'eccezione. Ma la nostra regola, che offriamo alle altre Facoltà del* ***Polo*** *è:* ***ricambio e collegialità*** *fra tutte le Facoltà che lo compongono, e con pari dignità".*

Agraria e Roperto. Sempre sul Polo da registrare la posizione di Agraria e Veterinaria. Per il Preside di Portici, prof. **Alessandro Santini**: *"non ci sono finora candidati ufficiali. Da Statuto, ci saranno quando presenteranno i programmi"*. Dunque: *"probabilmente prima dell'estate"*. Per il Preside di Veterinaria **Franco Roperto**, invece: *"la voce di una candidatura del prof. Fioretti è solo invenzione dei giornali o di qualcuno evidentemente interessato. Non c'è nulla di vero"*.

Roperto: *"disponibile ad un accordo istituzionale"*

Mentre andiamo in stampa il Preside Roperto è all'Università di Catanzaro – per un ciclo di lezioni – dove è Presidente del Comitato Tecnico di un Corso di Laurea interfacoltà di Scienze Veterinarie, con Napoli e Bologna. Sulla questione Polo questo il ragionamento di Roperto: *"se si vuole trovare* ***un accordo istituzionale*** *sulla Presidenza del Polo, io sono perfettamente d'accordo;* ***per non spaccare il Polo****. Ma per fare questo si deve creare un tavolo di concertazione, ed il nome del candidato unitario lo si sceglie insieme, senza diktat"*. In tal caso, un po' come D'Alema per la Presidenza della Repubblica, il Preside Roperto sarebbe anche disponibile ad un sacrificio, un passo indietro. Precisa: *"e comunque la Facoltà di Veterinaria avrà sempre un solo candidato"*. Nessuno pensi di dividerci, pare dire. Sembrerebbe insomma una chiara apertura, forse proprio sul prof. Fioretti, per un'elezione unitaria. Ma se non c'è il contesto unitario, Roperto resta il candidato ufficiale.

Il Preside **Roperto**

Polo delle Scienze Umane e Sociali. Anche qui è tempo di elezioni. Alla candidatura del prof. Balletta, si aggiungerà a breve quella del prof. **Massimo Marrelli**, già Preside di Economia da 6 anni, fino allo scorso 31 ottobre. Candidatura che sarà ufficializzata nei prossimi giorni, dopo il ritorno del docente dall'Università francese di Lione, dove tiene un corso di studi. In questo Polo, l'elezione dell'ex Preside è considerata largamente scontata.

P.I.

Lidia, non udente, una laurea in Farmacia e tanta forza di volontà

"Mi sono iscritta a Farmacia nel 1989, quando la Facoltà si era appena trasferita nella zona collinare. Il primo anno ho iniziato a seguire i corsi ma ho subito desistito perché non capivo nulla. Così ho studiato da sola a casa. Non ho avuto alcun aiuto dall'Università se quello dell'interprete LIS (Lingua Italiana Segni) *quando mi mancavano gli ultimi due esami e la laurea".* E' il racconto di **Lidia Baraldi**, 35 anni, non udente, laureata in Farmacia nel 2000, con la tesi *"Marijuana: un farmaco sedativo-euforizzante-psichedelico",* relatore il Preside prof. Ettore Novellino. Si è rivolta ad Ateneapoli quando ha letto qualche mese fa la storia di Giuseppe Amorini, portatore della sua stessa disabilità, neo laureato in Filosofia. Per chiarire che Amorini non è il primo sordo a portare a termine gli studi universitari. Ma anche perché il ricordo della sua battaglia è ancora troppo vivo. "*Devo tutto alla mia forza di volontà",* dice Lidia che dopo aver svolto il tirocinio di sei mesi presso il settore Sanità della Regione Campania, lavora, in prova per un anno, presso una clinica privata. Lidia, che è molto volitiva, ha anche provato la strada dei Master. Quando ha sostenuto la prova di ammissione a quello in Management Sanitario, ha chiesto all'Ufficio Disabili dell'Ateneo l'assistenza per un giorno di una interprete Lis. E l'ha ottenuta. Ma il problema si pone anche quando deve seguire un convegno, un seminario per conseguire crediti formativi utili per la professione. Insomma, la battaglia continua...

ELEZIONI RETTORE SUN

Quorum superato dopo neanche due ore

ROSSI verso il plebiscito

Clima di entusiasmo e fila sin dall'apertura nella prima giornata delle elezioni per il Rettore della Seconda Università di Napoli, martedì 16 maggio. **687** gli aventi diritto di voto così suddivisi: 559 professori ordinari ed associati, 115 ricercatori ed assistenti ordinari, 8 studenti, 5 del personale tecnico-amministrativo. Tanti i votanti di Medicina, ma moltissimi anche dalle altre Facoltà: alle 11,30 avevano ad esempio già votato i Presidi di Scienze (**Melone**), Scienze Ambientali (**Di Blasio**), Studi Politici (**Piccinelli**), lo stesso candidato unico (**Franco Rossi**, Preside di Medicina) e il Preside di Giurisprudenza (**Chieffi**), che presiedeva il seggio elettorale ed era già lì dalle 8,30 del mattino. Il prof. Chieffi alle 10,45 annuncia: *"è già stato raggiunto il quorum: un terzo degli elettori ha già votato"*, cioè in 230. Stabilmente presenti al seggio sono i docenti 40-50enni, i rappresentanti degli studenti, qualche giovane ricercatore ed associato. Atmosfera tranquilla, elezione data per scontata: *"c'è solo da quantificare le dimensioni della vittoria"*, afferma qualcuno. Si vedono i candidati alla Presidenza di Medicina: **Giovanni Del Rio** (*"chi vincerà? L'alta partecipazione"*); **Riccardo Pierantoni** (*"Rossi rappresenta un cambio generazionale; ha fatto bene da Preside, farà ancora meglio da Rettore"*); **Ivan Sagnelli**. Il primo a votare è stato il prof. **Pasquale Federico**, di Medicina Semeiotica. Fra i presenzialisti il prof. **Libero Berrino** – è al seggio per l'intera giornata – ordinario di Farmacologia: *"il Preside Rossi è il mio maestro, sono 30 anni che lavoro insieme a lui. C'è molto entusiasmo in questa elezione"*. Gli fa compagnia, con il telefonino che squilla ripetutamente, il docente - consigliere di amministrazione, sempre in campagna elettorale (politiche, comunali, municipalità, facoltà, referendum costituzionale)- prof. **Michele Rotondo**: *"Rossi è la persona migliore per interpretare le sfide future: diversificazione e competizione fra atenei, rapporto con il territorio (che non è solo la Campania, ma è globale), sguardo su Europa e Mediterraneo"*. Il prof. **Manlio Ingrosso**, già Preside di Economia afferma: *"un ottimo ricercatore, una persona seria e progettuale. Nel 2008 l'ateneo compirà 18 anni, Rossi ci accompagnerà nella maggiore età"*. La prof.ssa **Clelia Mazzoni**, anche lei di Economia afferma: *"Rossi farà sicuramente bene, è un uomo dedicato solo all'Università e ci crede molto. Speriamo in lui, per una università più dedita alla ricerca e alla didattica e meno burocratica"*. La prof.ssa **Anna Maria Rufino**, direttrice del Dipartimento di Studi Europei e Mediterranei alla Jean Monnet: *"Rossi ha individuato linee condivise per proseguire nella crescita e nello sviluppo dell'ateneo. Soprattutto sul piano formativo e della ricerca"*. Il prof. **Giuseppe De Maria**, di Ingegneria: *"Rossi è un buon candidato, oltre che un candidato unico, ed ha sempre svolto l'università a tempo super pieno"*. Arriva l'uomo delle previsioni elettorali, il prof. **Raffaele Rossiello**, direttore di Anatomia Patologica: *"a marzo avevo dichiarato ad Ateneapoli che Rossi avrebbe avuto tra l'85 e l'88%. In seguito al suo infortunio* (alla gamba, n.d.r.) *potrebbe ottenere un 1-2% di consensi in più, per umana solidarietà"*.

Nei corridoi si parla delle prossime elezioni del Preside di Medicina. Ben 8 i candidati. Non sono troppi? *"È indice di democrazia, ma anche di vivacità e di voglia di partecipare e dare una mano"*, dichiara il prof. **Ludovico Coppola**, primario di Geriatria ed ex sindaco di S. Agnello di Sorrento. Per la cronaca, il rettore uscente, prof. **Antonio Grella**, non ha votato, perché fuori ruolo.

A conclusione della prima giornata aveva già deposto la propria scheda nell'urna quasi l'80 per cento degli aventi diritto : 504 elettori.

L'esito della consultazione sarà reso pubblico il giorno dopo la messa in stampa di questo numero di Ateneapoli. Tutte le previsioni danno comunque un plebiscito per Rossi.

Paolo Iannotti

Affascinante progetto a MEDICINA

Live learning, un innovativo progetto di teledidattica

Lezioni, appunti, interventi chirurgici on line. Robot per le simulazioni a disposizione degli studenti alle prime armi

Nuove tecnologie per la formazione degli studenti universitari. Nuovi strumenti di cooperazione ed integrazione tra docenti e studenti. Simulazione per la medicina di urgenza e interventi chirurgici in diretta o in differita. Tutto questo ha un solo nome: *Live Learning*. Venerdì 12 maggio, presso la Chiesa della Croce di Lucca, in Piazza Miraglia, la Seconda Università ha presentato la seconda fase del suo innovativo progetto basato su un sistema telematico a favore degli studenti. Le tecniche di sviluppo di questa piattaforma informatica sono state illustrate dal Preside della Facoltà di Medicina, prof. **Francesco Rossi**, appena ripresosi da un infortunio alla gamba e dal coordinatore del progetto, prof. **Vincenzo Sica.** "*Parliamo di una vera e propria svolta nel sistema universitario* - ha detto il prof. Sica- *Un progetto importante ed innovativo, reso possibile grazie all'impegno del nostro Ateneo, della Facoltà di Medicina e al contributo del Miur che, finanziando il Live Learning, ha messo a disposizione di tutti i docenti e degli studenti un'avanzata infrastruttura informatica, rendendo possibile un nuovo modo di fare didattica, basato sul confronto a distanza*". *Live Learning*, infatti, è un ambiente di apprendimento virtuale, che permette l'attivazione di corsi, attraverso la costituzione di unità didattiche, fruibili direttamente dalla rete e da qualsiasi postazione. L'intera attività didattica può essere programmata dal docente, supportato da un team di esperti, e si presenta allo studente con un'interfaccia grafica lineare ed immediata. In definitiva, il *Live Learning* vuole offrire una piattaforma capace di collegare tutti i principali istituti dell'università, attraverso aule didattiche avanzate e dotate di sofisticati mezzi informatici, dando la possibilità a tutti i suoi principali utenti - docenti, studenti e ricercatori- di poter gestire tutti i materiali didattici e le lezioni svolte dai docenti e, all'occorrenza, di poter addirittura osservare sul proprio monitor veri interventi chirurgici svolti in sale operatorie, potendo anche chiedere informazioni o spiegazioni. All'interno di ciascuna sezione, infatti, gli studenti, tramite password, possono usufruire sia di modalità asincrone, basate su forum su cui impostare dibattiti, che di modalità sincrone, riguardanti una vera chat in cui poter discutere e confrontarsi. "*Stiamo lavorando anche per concedere delle password alle scuole superiori* - ha concluso il prof. Sica- *in modo da dare la possibilità agli studenti di poter vedere in prima persona, la qualità dei nostri corsi e delle nostre attività. Una sorta di guida all'orientamento informatico".*

Uno dei punti di forza del progetto è rappresentato, senza dubbio, da alcuni **robot**, "*o androidi*", come li ha chiamati il prof. Sica, del tutto simili agli essere umani, (possono anche morire…) che simulano malattie, ansie, dolori e gioie. Robot che verranno usati dagli studenti per cimentarsi nei primi interventi di medicina di urgenza e tradizionale. "*Un progetto straordinario*- ha detto il Preside Rossi- *E' sempre molto difficile riuscire a conciliare la parte assistenziale e professionale, con quella didattica. Oggi, però, con questi nuovi sistemi di live learning, possiamo aprire una nuova frontiera di apprendimento. Bisogna, però, sempre migliorarci. Dare uno standard di altissima qualità alla teledidattica, altrimenti sarà tutto inutile, specie per una facoltà così complessa come quella di Medicina. Non a caso, ci stiamo impegnando anche per sviluppare un'attività didattica che non sia solo a distanza, ma che si presenti come una didattica mista. Una didattica che possa offrire il meglio di se, sia attraverso la piattaforma informatica, sia attraverso un'attività pratica da svolgere in facoltà o nelle sedi opportune, anche sulla scorta di quanto appreso e visto sulla piattaforma".* Durante la cerimonia di presentazione sono intervenuti, anche tre dottorandi - **Silvia Selvaggia, Luigi Iervolino** e **Gennaro Sicignano**- che hanno spiegato, in maniera pratica, il funzionamento di questa piattaforma, supportati da un video in cui scorrevano tutte le slide e le finestre appartenenti al servizio. Particolarmente emozionante, il filmato riguardante l'intervento chirurgico al cuore.

Gianluca Tantillo

Appunti per il Rettore dalle rappresentanze studentesche

Dopo le sedi, il miglioramento dei servizi

La fase del decollo. Questo dovrà essere, secondo i rappresentanti degli studenti, il rettorato Rossi. Nel segno della continuità con l'operato del prof. **Antonio Grella**, che ha lavorato per la costruzione di solide fondamenta, il nuovo Rettore dovrà avviare una politica di sviluppo dell'ateneo che passa necessariamente attraverso la creazione e il miglioramento dei servizi agli studenti e l'interazione con le istituzioni e le forze produttive locali. "*Abbiamo ancora grandi problemi-* afferma **Giuseppe Siciliano**, presidente del Consiglio degli Studenti- *siamo di fronte a risultati eccellenti portati a casa dal rettore Grella per quanto riguarda le strutture: molti spazi, edifici nuovi o ristrutturati per le facoltà nate negli ultimi anni. Resta però la carenza di servizi fondamentali per gli studenti, come i* ***parcheggi, i trasporti, le mense, i bar-buvette****. Per colmarla è necessario collaborare con le istituzioni locali, comuni e province in particolar modo, perché le Facoltà della Seconda Università sono situate su territori diversi*". Siciliano prende ad esempio la **vicenda Policlinico**: *"abbiamo acquisito gli spazi per il nuovo Policlinico di Caserta, ma proprio a Caserta occorrerà poi risolvere altre questioni care agli studenti*". Il riferimento è sempre ai servizi, i trasporti in primo luogo. Al nuovo rettore un grande augurio, nella speranza che prosegua nel solco tracciato dal suo predecessore, soprattutto per quanto **riguarda il confronto con i rappresentanti degli studenti**: "*il prof. Grella è stato un grande rettore, sempre disponibile e aperto verso noi rappresentanti. Non è mai capitato che non ci ricevesse quando glielo chiedevamo, anche a costo di darci appuntamento alle sette del mattino. Avevamo perfino il suo numero di cellulare… Il prof. Rossi, come Preside della Facoltà di Medicina, ha dimostrato un grande attaccamento all'università e una notevole considerazione dell'opinione degli studenti, la nostra speranza è che continui così"*. Per **Gennaro Fatigati**, consigliere d'amministrazione, il prof. Rossi è "*già sufficientemente allenato grazie all'esperienza fatta come preside di Medicina, ben addentrato nelle problematiche dell'ateneo e con le idee chiare su come risolverle*". Caratteristiche che trovano conferma nell'unicità della sua candidatura, di fronte alla quale "*gli altri hanno preferito giustamente fare un passo indietro".* Anche secondo Fatigati il nuovo Rettore deve adottare la linea della **continuità** rispetto a quanto fatto da Grella, portando a termine il piano dell'edilizia e incominciando a lavorare sui servizi. "*E' importante che il nuovo rettore batta cassa con la Regione Campania, per realizzare* ***case dello studente, mense, spazi di aggregazione****".* Ancora, due proposte che appaiono come concrete modalità di realizzazione del principio che informa l'intero programma del prof. Rossi, quello della centralità dello studente per l'ateneo. "*Vanno affrontati due problemi importanti* - dice Fatigati- *la* ***difficoltà di ambientamento di chi si iscrive per la prima volta*** *e il* ***numero sempre elevato dei fuori corso.*** *Si dovrebbe pensare ad una specifica attività di tutorato per i primi ed a corsi di recupero ad hoc per i secondi. Si otterrebbe in questo modo un duplice risultato: lo smaltimento dei*

Gennaro Fatigati

fuori corso da un lato, e la soluzione almeno parziale dei problemi economici dall'altro, dato che il fondo di finanziamento ordinario tiene conto del numero di laureati dell'ateneo".

Il **tutorato** è anche secondo **Erasmo Fava**, studente di Ingegneria e consigliere d'amministrazione, una funzione di supporto agli studenti di cui la Seconda Università ha bisogno. "*La riforma dell'università prevede che ciascuno studente abbia un tutor, tuttavia è un punto rimasto inattuato. Alla Sun il tutorato non esiste, né di fatto né sulla carta. Se ne parla, ma poi le facoltà tirano fuori il fatto che non hanno fondi a sufficienza".* Fava insiste pure sull'immediata necessità di portare a termine il progetto per l'edilizia avviato dal prof. Grella, completando e, se possibile, migliorando le strutture. *"Vorrei segnalare l'importanza di un adeguamento degli edifici alle esigenze dei disabili",* sottolinea inoltre il consigliere, "*ovunque ci* ***sono barriere architettoniche che andrebbero eliminate****. Se non lo si può fare, si dovrebbe almeno prevedere che ci siano degli scivoli o dei passaggi agevolati. Insomma, nella fase finale di realizzazione del piano edilizio si deve pensare ai diversamente abil*i".

Giovanni Menditto, studente di Economia e consigliere di amministrazione, oltre che coordinatore del Comitato per le attività culturali della Sun, ha conosciuto il rettore Rossi per la prima volta circa un mese fa. "*Il professore ha convocato i rappresentanti degli studenti per un incontro* – racconta- *l'impressione è stata positiva. Abbiamo posto l'accento soprattutto sul problema della policentricità della nostra università, nell'auspicio di portare avanti un* ***dialogo continuo con gli enti locali****, specialmente per i servizi che i vari comuni possono offrire agli studenti: trasporti, parcheggi, agevolazioni sui fitti delle stanze".* Menditto vorrebbe che il rettore mantenesse un **buon rapporto con la facoltà di Economia**, dove "*è possibile trovare persone competenti nel settore aziendalistico, che possono offrire un significativo contributo alla risoluzione delle problematiche di gestione dell'ateneo*".

*"Francesco Rossi è degno erede del rettore Grella****, un uomo eccezionale***", afferma il senatore accademico **Giuseppe Razzano**, ventiquattrenne studente del Corso di Laurea in Tecnico di laboratorio. Due istanze concrete vengono immediatamente sottoposte da Razzano al neorettore. Numero uno: "***diamo un nome all'ateneo****. La Sun è nata come distaccamento della Federico II ma ora è cresciuta, si estende su buona parte del territorio campano ed è giusto che abbia finalmente un nome. La richiesta corretta è 'diamo un nome alla nostra università', e non 'cambiamole il nome', perché Sun è una denominazione provvisoria, non esprime l'identità dell'ateneo".* Numero due: "*è ora di* ***istituire le lauree specialistiche per i corsi professionali.*** *Attualmente esistono solo per Scienze infermieristiche e Biotecnologie mediche*".

Erasmo Fava

Concretezza anche nella richiesta di **Amedeo Baldascino**, rappresentante in Senato accademico al suo secondo mandato, che del prof. Rossi ha già avuto modo di apprezzare la capacità di dialogo e la sensibilità nei confronti degli studenti. "*Spero che il neorettore prenda a cuore la* ***situazione del Cus –*** afferma- *Esiste un capitolo di bilancio di circa due miliardi di vecchie lire per le infrastrutture del Cus, ma il Cus Caserta funziona solo grazie alle convenzioni con strutture private, sebbene le amministrazioni locali, come ad esempio quelle di Marcianise, Capua e Aversa, avessero proposto di concedere certi locali in comodato d'uso per novantanove anni all'università, la quale avrebbe dovuto semplicemente provvedere a ristrutturarli.* ***I fondi ci sono****, ma restano inutilizzati, evidentemente c'è stata una mancanza di volontà in proposito. Certo, il prof. Grella era impegnato su altri fronti, ma adesso i tempi sono maturi per dare una risposta anche a questo problema".*

Gimmy Cangiano, che bazzica da quattro anni negli organi istituzionali dell'università, ritiene che il prof. Francesco Rossi sia "***il miglior candidato al rettorato che la Sun potesse esprimere****"*, e fa al nuovo rettore i migliori auguri di buon lavoro, con una richiesta precisa, però. "*Vorrei che dedicasse materialmente parte del suo tempo* ***a Caserta****, venendo a trovarci* ***almeno una volta a settimana***". Cangiano, al suo secondo mandato nel CdA, è, come Baldascino, uno studente della Facoltà di Giurisprudenza. Per illustrare efficacemente quali sono i servizi di cui c'è bisogno a Caserta, fa alcuni conti. "***Qui siamo quasi tutti pendolari****. Dobbiamo seguire mediamente sette o otto ore di lezione al giorno e* ***di parcheggio paghiamo un euro e cinquanta all'ora****. In un mese se ne va un patrimonio, almeno per le tasche di uno studente*". E allora, che fare? La risposta è sempre la stessa: creare sinergie con le autorità locali. Agevolare l'uso dei mezzi di trasporto pubblici da parte degli studenti, offrire loro l'opportunità di trattenersi all'università senza troppi sacrifici,

Amedeo Baldascino

prevedendo il funzionamento di mense o punti ristoro convenzionati. Temi che andranno affrontati dalla **consulta universitaria**, un organo permanente che nelle intenzioni dei suoi promotori dovrebbe comprendere, oltre a rappresentanti dell'università, quelli di comuni, province, regione e mondo produttivo, e della cui istituzione si discuterà nel Consiglio degli Studenti del 22 maggio.

Sara Pepe

L'ADISU Caserta incontra gli studenti delle superiori

Un incontro con gli studenti delle scuole superiori di Caserta e provincia per far conoscere loro l'offerta formativa della Seconda Università e i servizi dell'Adisu: l'iniziativa è stata promossa dall'Azienda per il diritto allo studio casertana e dal suo presidente, il prof. **Antonio Ruggiero**, e si svolgerà a partire dalle 9.30 del **25 maggio** presso l'Auditorium dell'ex Ciapi, a San Nicola la Strada, sede dell'Azienda. *"È la prima volta che organizziamo una manifestazione del genere* – dichiara il presidente – *Abbiamo invitato tutte le scolaresche del territorio, dai licei agli istituti tecnici e professionali*".

Toccherà al rettore **Antonio Grella** e all'assessore regionale all'Università e Ricerca **Teresa Armato** aprire la giornata, cui seguirà l'intervento del presidente Ruggiero, che illustrerà ai ragazzi funzioni e servizi che da anni l'Azienda assicura agli universitari; quindi i contributi dei presidi delle dieci Facoltà dell'Ateneo. All'esterno dell'Auditorium, inoltre, saranno allestiti stand per la distribuzione di materiale informativo.

SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Interviste a docenti e studenti candidati nei diversi schieramenti

Docenti e studenti candidati al Comune ed alle Municipalità

Presidi e presidenti di corso di laurea, docenti ordinari e professori aggregati, ex rappresentanti degli studenti e studenti: anche il popolo degli accademici (all'incirca una quarantina di esponenti) scende in campo alle prossime elezioni amministrative del 28 e 29 maggio per candidarsi anzitutto al Consiglio comunale di Napoli, senza però disdegnare le dieci Municipalità. E lo fanno con un occhio alla città e uno, immancabile, all'università (per quanto limitata sia la sfera di competenza del Comune in questo ambito). A presentarsi sono soprattutto docenti, provenienti da tutti i cinque atenei napoletani. Equamente divisi tra facoltà umanistiche e facoltà scientifiche, molti universitari sono alla prima esperienza, altri possono definirsi politici navigati. Rinnovamento, sicurezza, democrazia, impegno civile sono gli argomenti che sembrano maggiormente stare loro a cuore.

CON

IERVOLINO

PROF. MASSIMO CAPACCIOLI. Tantissimi coloro che hanno optato per le sigle a sostegno del sindaco uscente, Rosa Russo Iervolino; di queste, il gruppo che conta il numero maggiore di adesioni tra gli accademici è la Margherita. *"Vorrei impiegare l'energia residua a servizio della città, concentrandomi sulla cultura e sulla qualità della vita"*. A parlare è **Massimo Capaccioli**, ordinario di Astrofisica alla Facoltà di Scienze della Federico II, candidato

La prof.ssa **Rosalba Tufano**

della Margherita in Consiglio Comunale. 62 anni, sposato con una figlia, il prof. Capaccioli è un maremmano di sangue cresciuto in Veneto, approdato 13 anni fa in quel di Napoli per dirigere l'Osservatorio Astronomico, incarico che ha ricoperto sino all'ottobre del 2005. Alla sua prima esperienza "seria" in politica, ammette: *"Mi sono già presentato nel '97 con la lista civica del notaio Santangelo, all'epoca di supporto a Bassolino, perché credevo profondamente nel rinnovamento di Napoli. Un sostegno inutile, dato il plebiscito che accolse l'ex sindaco. Adesso, invece, vorrei sul serio arrivare in Consiglio e portare il mio metodo di lavoro"*. Docente alla Federico II dal 1995, Capaccioli ritiene che *"l'esperienza accumulata all'università deve essere necessariamente presente nel Consiglio comunale di una città che conta cinque atenei"*. A proposito di università e cultura, per Capaccioli ***"Napoli deve diventare la culla dei suoi studenti**. Peccato che manchi una commistione tra città e università: non ci sono, per esempio, luoghi di aggregazione per gli studenti e per i docenti"*. Sicurezza e qualità della vita sono altresì presenti nel programma dell'ex direttore dell'Osservatorio Astronomico.

Il dott. **Emilio Montemarano**

PROF.SSA ROSALBA TUFANO. Ex assessore regionale alla Sanità entrata come tecnico nella prima Presidenza di Antonio Bassolino, **Rosalba Tufano**, docente di Anestesia e rianimazione alla Facoltà di Medicina della Federico II, accoglie l'invito della Margherita e si propone al Consiglio Comunale di Napoli. *"Mi hanno chiesto di presentarmi in virtù della mia duplice esperienza nel campo universitario e nell'amministrazione regionale. In ogni caso, credo sia un dovere partecipare alla vita della propria città e cercare di migliorarla"*. Napoletana, 61 anni, sposata con due figli, la Tufano è professore ordinario dal 1986. Alla Federico II ha ricoperto diversi incarichi istituzionali, tra cui la direzione del Dipartimento Assistenziale e della Scuola di Specializzazione in Anestesiologia e rianimazione. Già presidente della Società italiana di terapia intensiva, attualmente la Tufano è alla guida della Società italiana di Anestesiologia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva. Quanto alla sua candidatura, non pone in evidenza alcun punto programmatico. *"Ritengo sia un errore dire farò questo o quello. Piuttosto, metterò la mia esperienza al servizio del Consiglio per affrontare i mali di Napoli, dalla spazzatura alle strade, all'occupazione"*. Per l'ex assessore, comunque, *"è fondamentale che ci sia un'azione coordinata e congiunta. Per questo motivo spero che al Consiglio siano elette persone con capacità di incidere e voglia di lavorare"*. E **nel caso di una poltrona all'assessorato alla Sanità o alla Formazione, *"accetterei di buon grado**, visto che sono questi gli ambiti in cui naturalmente lavoro da anni"*.

Il prof. Massimo **Capaccioli**

EMILIO MONTEMARANO. Al Consiglio comunale la Margherita scende in campo anche con **Emilio Montemarano**, figlio di Angelo, attuale assessore regionale alla Sanità. 25 anni, laureatosi lo scorso anno in Medicina alla Seconda Università e in procinto di entrare alla Scuola di Specializzazione in Radiologia, Montemarano junior è da anni impe-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

AL COMUNE DI NAPOLI

con IERVOLINO Sindaco

IL 28/29 MAGGIO

VOTA

e scrivi

MASTELLA

UDEUR

POPOLARI

Prof. Federico

ALVINO

Ordinario di Economia Aziendale Università Parthenope

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

gnato nella politica attiva universitaria, dove ha rivestito le cariche di consigliere d'amministrazione e senatore accademico della Sun. Segretario regionale del gruppo politico universitario *Facciamo Università*, è stato anche segretario nazionale di *Confederazione*, di cui ora è presidente nazionale. *"La politica* – racconta l'ex rappresentante degli studenti - ***è una passione*** *che coltivo dai tempi di scuola. Dopo la laurea, ho deciso di indirizzarla alla città di Napoli"*. Ambiente, recupero del centro storico, rilancio del porto e soprattutto legalità sono i temi della sua campagna elettorale. *"Quanto all'università, continuerò con i miei cavalli di battaglia a favore degli studenti, tra cui agevolazioni per i servizi pubblici (riduzione del costo dei parcheggi auto e dei biglietti del pullman) e convenzioni con cinema e negozi"*.

DAVID LEBRO. Ex rappresentante in Consiglio di Facoltà ad Architettura e in Consiglio di Amministrazione alla Federico II, fondatore del gruppo politico universitario *Lupo Alberto*, una lunga militanza partitica culminata con la carica (attribuitagli tre anni fa) di vice coordinatore della Margherita a Napoli, **David Lebro**, 37 anni, oggi funzionario dell'Asi (Area sviluppo industriale) di Napoli, si propone alla presidenza della Municipalità S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale. *"La municipalità è abbastanza ampia* – spiega – *e richiede interventi differenziati. Il territorio dei decumani, al centro storico, va riqualificato; bisogna proseguire nel progetto di piazza Garibaldi; occorre rivitalizzare la zona del Centro Direzionale dopo le 16. Per ciò che concerne Poggioreale, si potrebbe* ***creare una cerniera tra la zona industriale e il porto di Vigliena, portando in quell'area nuove infrastrutture***".

ENZO SANSONE. Tra i gruppi a sostegno della Iervolino figura anche quello di Rifondazione comunista. *"Più sinistra a Napoli"*. Questo il motto con cui **Enzo Sansone** si presenta al Consiglio Comunale. 36 anni, napoletano di Fuorigrotta, laureato in Matematica alla Federico II, un passato da responsabile regionale dei Giovani comunisti, Sansone è un ex rappresentante degli studenti della *Sinistra universitaria* in Consiglio di Facoltà (all'epoca di Guido Trombetti, preside di Scienze) e in Consiglio di Amministrazione (durante il rettorato di Tessitore). Attualmente è consigliere circoscrizionale uscente e fa parte dello staff dell'assessore regionale all'Istruzione, lavoro e formazione professionale, Corrado Gabriele. *"Il mio obiettivo è cercare di ancorare a sinistra questa città.* ***Proverò a portare le istanze dei movimenti all'interno del Comune di Napoli***". Per Sansone, inoltre, *"bisogna prendere di petto altre priorità tralasciate dal Comune, quali il reddito di cittadinanza e la dispersione scolastica"*. Prioritaria, nel suo programma, anche l'università. *"La città* – sostiene Sansone - *deve rispondere all'università non solo costruendo quartieri universitari, vedi Fuorigrotta, ma aprendosi ancora di più al territorio"*. Cruccio di Sansone, la **precarietà**: *"Dobbiamo ragionare su quel 90% di laureati che ancora sopravvive all'insegna dell'instabilità lavorativa"*.

PROF. GIULIO DE MARTINO. Giornalista pubblicista proveniente dal

Il dott. **Enzo Sansone**

gruppo politico de *Il Manifesto*, **Giulio de Martino**, 51 anni, è docente a contratto presso la Facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola, dove insegna Didattica della storia. Si presenta al Consiglio comunale di Napoli per Rifondazione comunista. *"Ho deciso di scendere in campo, la mia prima avventura, sia perché vedo con preoccupazione la candidatura dell'ex questore Malvano sia per reazione alla contrapposizione rissosa di Marco Rossi Doria. Pur riconoscendo alcuni limiti alla gestione amministrativa della Iervolino, credo che gli aspetti positivi del suo mandato prevalgano*

Il prof. **Antonino Scialdone**

su quelli negativi". De Martino, che è laureato in Filosofia morale con Aldo Masullo ed è autore di numerosi saggi di argomento storico-filosofico, si candida anche *"per cercare di* ***ricucire il rapporto tra il Consiglio comunale e i settori culturali e artistici della città****"*. Temi politici e culturali sono al centro del suo programma. *"Miro a rafforzare il ruolo di vigilanza e di stimolo del Consiglio comunale nei confronti dell'amministrazione e del singolo"*. Inoltre, *"proseguendo quanto di buono già realizzato dall'amministrazione uscente in campo culturale, proverò a incrementare le iniziative di supporto alle realtà scolastiche e universitarie, ma anche all'editoria, alle biblioteche, ai mezzi di informazione locali, insomma, a tutto quanto fa informazione e cultura nell'aerea metropolitana di Napoli"*.

PROF. ANTONINO SCIALDONE. Cresciuto politicamente nei repubblicani democratici, il prof. **Antonino Scialdone** della Sun si candida al Consiglio Comunale con la lista dell'ex magistrato Di Pietro, Italia dei Valori, *"per la nascita di una città dei diritti e dei doveri"*. Un passato nella politica attiva cittadina, *"alle comunali del 2001* – ricorda il docente - *mi sono presentato con i Verdi e sono risultato il primo dei non eletti; alle ultime regionali, invece, con i repubblicani, dove la mia era una semplice candidatura di supporto"*. Classe 1944, nativo di Vitulazio (Ce) ma napoletano d'adozione, sposato con due figli, Scialdone è professore aggregato di Cardiologia alla Facoltà di Medicina della Sun, dove ha cominciato la sua carriera accademica. Insegna, inoltre, al Corso di Laurea triennale in Scienze Infermieristiche e presso alcune Scuole di specializzazione dell'area medica. Scialdone è anche componente del Consiglio d'Amministrazione del Ceinge Biotecnologie avanzate. Tutela ambientale, urbanistica per le infrastrutture, attenzione per il centro storico, riscatto culturale e politiche sociali, sicurezza e ordine pubblico, una sanità più vicina alle esigenze della gente sono i temi cardine della campagna elettorale del docente. Che ha a cuore anche il destino dell'università: *"Sebbene non sia compito del Comune, credo che il Consiglio debba fare qualcosa per la ricerca"*.

"Non si può essere critici restando in salotto"

PROF. BIAGIO GRASSO. Restando sul versante della Iervolino sindaco, tra i candidati dei Ds figurano due neofiti della politica, entrambi docenti della Federico II. Parliamo di Biagio Grasso, ordinario di Diritto civile a Giurisprudenza, e Donatella

Il prof. **Giulio De Martino**

Tramontano, ordinario di Biologia applicata a Medicina. *"Di mestiere faccio il professore universitario e l'avvocato. Sono un indipendente, non ho mai avuto tessere di partito* – dice **Biagio Grasso**, 63 anni, napoletano, sposato con un figlio, due studi professionali, uno a Napoli e uno a Milano - *ma ho scelto di partecipare a questa competizione elettorale per* ***passione civile****. Ritengo infatti che non si possa essere critici restando seduti in salotto, ma bisogna mettersi in gioco"*. Preside, negli anni Ottanta, della Facoltà di Economia dell'Università di Salerno, Grasso è stato consigliere di amministra-

La prof.ssa **Nunziante Cesaro**

zione alla Federico II, direttore del Dipartimento di Diritto dei rapporti economici e del lavoro e direttore della Scuola di Specializzazione in Diritto civile. *"Mi sono buttato in quest'avventura consapevole dei rischi* – commenta il docente – *perché questo sistema elettorale non prevede candidati garantiti. Inoltre, non sono appoggiato da alcuna corrente interna ai Ds"*. Quanto al programma, Grasso punta a continuare la linea inaugurata dal centro-sinistra, *"magari con* ***una maggiore enfasi dell'azione amministrativa****. Penso, per esempio, al corpo dei vigili urbani"*. Stesso approccio per l'università: *"In tema di urbanistica, è giusto proseguire sulla strada della* ***delocalizzazione delle strutture universitarie,*** *come sta accadendo con l'area orientale di Napoli, perché può rappresentare un volano di sviluppo per certi quartieri periferici di questa città"*.

PROF.SSA DONATELLA TRAMONTANO. Napoletana, classe 1950, a proposito della sua candidatura **Donatella Tramontano** ammette: *"All'inizio ho un po' tentennato. Poi però ho pensato che abbiamo il dovere morale di partecipare a questo momento difficile per Napoli e dare un nostro contributo, seppur minimo e nell'ambito della nostra esperienza"*. Tornata alla Federico II da un paio d'anni, la Tramontano ha rivestito diversi ruoli istituzionali all'Università del Sannio (presidente di Corso di Laurea alla Facoltà di Scienze, vicedirettore del Dipartimento di Scienze biologiche ambientali, presidente del master in Bioinformatica) e a quella di Catanzaro (direttore della Scuola di Specializzazione in Patologia genetica,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

ELEZIONI COMUNALI
28-29 MAGGIO 2006

con Franco MALVANO
Sindaco
al
COMUNE DI NAPOLI
(Scheda Azzurra)

Vota

FORZA ITALIA

Scrivi
Luigi
D'ANGELO

Prof. Dott. Luigi D'ANGELO
Otorinolaringoiatra e Audiologo
Professore di ruolo di prima fascia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia della II Università di Napoli.
Presidente del Rotary Club Napoli Ovest nell'anno del Centenario della Fondazione.
Dirigente Sindacale del Coordinamento Intersedi dei Professori Universitari di Ruolo della II Università di Napoli.
Membro del Consiglio Direttivo della Fondazione Liberal (Sezione Napoletana)
Consulente della Cassa Autonoma di Assistenza Integrativa dei Giornalisti Italiani, del Sindacato Interprovinciale Campano dei Dirigenti di Aziende Industriali e della Società Sportiva Calcio Napoli.
www.paginegialle.it/dangeloprofluigi
luigi.dangelo@unina2.it
Per contatti: Comitato elettorale
Via Carducci, 42 (80121) Napoli
Tel. 081.421184 Cell. 335.8198940

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

direttore del Servizio di genetica molecolare). La docente, inoltre, ha lavorato in Israele e presso l'università americana di Harvard; attualmente collabora con il Centro di ricerche cliniche dell'Università di Montreal per un progetto sulle interazioni geni-ambiente nelle malattie cardiovascolari. Ed è proprio l'interazione il punto focale della sua campagna elettorale. *"Ritengo che lo sviluppo di un'idea o di un progetto si realizzi facendo interagire saperi differenti. Napoli ha bisogno di questo. M'impegnerò per mantenere alta l'attenzione sul tema della rinascita cittadina. Sono infatti convinta che* ***Napoli debba riappropriarsi di tutto il suo territorio, ma può farlo solamente ricorrendo a strumenti eterogenei****"*.

CON
ROSSI DORIA

Nutrita la pattuglia di docenti che ha preferito investire sul maestro di strada Marco Rossi Doria e sulla sua lista civica *Decidiamo insieme*. A condividere il metodo della democrazia partecipativa di cui è accanito sostenitore Rossi Doria sono due professori della Facoltà di Lettere della Federico II, Gianfranco Borrelli e Adele Nunziante Cesaro, entrambi aspiranti al Consiglio comunale.

"Un rapporto più articolato tra città ed atenei"

PROF. GIANFRANCO BORRELLI. **Gianfranco Borrelli**, presidente del Corso di Laurea in Filosofia, ha addirittura aperto un blog – www.gianfrancoborrelli.it – sul tema della procedura di democrazia partecipativa. *"**Mi candido*** – sostiene il docente, 59 anni, napoletano, ordinario di Storia delle dottrine politiche – ***per innescare a Napoli una politica all'insegna della democrazia partecipativa****, anche in vista delle nuove municipalità. In città c'è bisogno di un ritorno alla politica, dato che l'amministrazione Iervolino ha prodotto molto poco"*. Nel suo programma Borrelli - che è alla sua prima candidatura politica vera e propria, dopo anni di militanza nei movimenti - mira anche a realizzare *"interventi nella periferia e nel centro storico di Napoli per combattere ogni forma di esclusione"*. Fermo sarà il suo appoggio alla lotta contro la camorra, *"che ha un controllo sistemico su larga parte dei napoletani"*. La ricetta del docente per l'università prevede *"un rapporto più articolato tra città e ateneo"*; centrale, infine, *"la questione del* ***precariato dei ricercatori universitari****"*.

PROF.SSA ADELE NUNZIANTE CESARO. Da sempre in politica attiva, candidata indipendente alle politiche e alle europee negli anni Ottanta, **Adele Nunziante Cesaro** si presenta al Consiglio Comunale perché *"chi fa parte della società civile non può esimersi dall'impegno politico diretto"*. Classe 1947, napoletana, tre figli (la seconda, Nina Di Maio, fa la regista), la Nunziante Cesaro è ordinaria di Psicoanalisi dello sviluppo. Presidente, qualche anno fa, del

Il prof. **Biagio Grasso**

Corso di Laurea in Psicologia, attualmente è alla guida del Dipartimento di Scienze relazionali, di cui è stata già presidente in passato. È altresì consigliere del Polo delle Scienze umane e sociali. *"Ho scelto di candidarmi con Rossi Doria e non con la Iervolino perché* – spiega la docente - *sebbene stimi profondamente l'attuale sindaco per la sua sensibilità sociale e l'onestà intellettuale, credo che il centro-sinistra, dopo anni di salti mortali della Iervolino per questa città, avrebbe dovuto rispettare la sua scelta di dedicarsi alla politica altra"*. Da sempre impegnata nell'ambito delle politiche sociali, *"ritengo che a Napoli sia necessario realizzare un lavoro di riflessione e azione in questo settore. In città sono troppi i dislivelli sociali; i bambini sono a rischio evolutivo e facili prede della camorra. Tuttavia,* ***sono per la prevenzione****, come del resto ho già dimostrato partecipando in passato al progetto*

Il prof. **Massimo Sabbatini**

della Furfaro e della Iervolino denominato Nidi di mamma*"*.

PROF.SSA ENRICA MORLICCHIO. Nel borsino di Marco Rossi Doria figura anche **Enrica Morlicchio**, associata di Sociologia dello sviluppo alla Facoltà di Sociologia della Federico II, anche lei scelta per la sua lunga esperienza nell'ambito delle politiche sociali. *"Mi sono sempre impegnata politicamente, prima come militante della Fgci, poi nel Pci e Pds. Sono stata anche candidata alle comunali di Pompei negli anni Settanta. Ho deciso di riprovarci - questa volta al Consiglio comunale di Napoli - e di farlo con Rossi Doria perché credo che a sinistra non ci sia stata una riflessione sugli errori commessi. Inoltre, ho guardato con perplessità i modi con cui il centro-sinistra ha riempito le liste alle ultime elezioni politiche, preferendo il coinvolgimento di familiari diretti"*. Docente al Dottorato in Sociologia e ricerca sociale della sua Facoltà e al master in Cooperazione per lo sviluppo attivato ad Agraria, la Morlicchio ha fatto parte di diversi gruppi di ricerca, anche stranieri, coordinandone alcuni. Inoltre, è stata nella Commissione scientifica del Polo delle Scienze umane e sociali e nel consiglio direttivo dell'Ais, l'Associazione italiana dei sociologi. Membro della Commissione nazionale presso l'Istituto Cattaneo (impegnato nelle politiche di contrasto alla povertà), la Morlicchio si batterà in favore delle politiche sociali, dall'immigrazione alla lotta alle esclusioni sociali, alla promozione dell'occupazione femminile, alle tematiche di invecchiamento attivo. Nell'ambito universitario, *"posso proporre* ***il mio contributo nell'opera di riqualificazione dei quartieri periferici*** *avendo partecipato, all'epoca dell'ex rettore Tessitore, a un gruppo di ricerca sulle condizioni socio-economiche di* ***Scampia per un eventuale insediamento universitario****"*. Classe 1958, nativa di Torre Annunziata, la Morlicchio si sente vicino anche alle **difficoltà dei fuorisede** (*"sono pendolare e capisco cosa significhi recarsi tutti i giorni in facol-*

Maria Vallefuoco

tà") e a quelle degli studenti (*"una delle mie due figlie è iscritta a Giurisprudenza e conosco bene i suoi problemi"*).

NORBERTO GALLO. Già candidato nel '92 per l'allora Pds al Consiglio comunale - elezioni che portarono per la prima volta Antonio Bassolino ad occupare la poltrona più importante nella Sala dei Baroni di Napoli - **Norberto Gallo**, ex rappresentante della *Sinistra universitaria* ai Consigli di Facoltà di Lettere, di corso di laurea di Filosofia e di amministrazione alla Federico II, si presenta con Rossi Doria alla presidenza della Municipalità Vomero-Arenella, *"per lo stesso motivo per cui scesi in campo quattordici anni fa:* ***oggi come allora è necessario rinnovare questa città****. Rossi Doria è un modo per dissentire democraticamente e tornare finalmente a occuparsi di politica, il cui dibattito sembra essersi azzerato da anni"*. 35 anni, docente di Storia e Filosofia alle superiori, Gallo si batterà per parcheggio, smog, viabilità, *"le stesse emergenze di quindici anni fa"*, commenta mesto.

CON
MALVANO

Meno folto il parterre di quanti si sono schierati con l'ex questore Franco Malvano. Il centro-destra punta sui giovani e propone al Consiglio comunale di Napoli Andrea Santoro e Maria Vallefuoco, rispettivamente 30 e 20 anni, entrambi tesserati di Alleanza nazionale.

ANDREA SANTORO. Malgrado la giovane età, **Andrea Santoro**, napoletano, ex consigliere di Facoltà di Ingegneria alla Federico II, è già un politico di professione. Nominato per due mandati al Consiglio circoscrizionale dell'Arenella, primo dei non eletti alle provinciali del 2004, Santoro, che fa anche il giornalista, si propone oggi al Consiglio

La prof.ssa **Donatella Tramontano**

comunale di Napoli. *"In circoscrizione ho maturato l'esperienza necessaria per affrontare questa nuova sfida. Se ho deciso di fare questo salto è stato anche grazie alla spinta di alcuni amici"*. Santoro ha cominciato a fare politica sin dai banchi di scuola. Dirigente provinciale della Fuan, ricopre incarichi nazionali in Azione Universitaria, diventandone responsabile per il Sud d'Italia; nel 2002 viene nominato portavoce provinciale di An. Manutenzione ordinaria delle strade e raccolta dei rifiuti sono i punti nevralgici del suo programma. *"Non è possibile vivere in una città pervasa di buche. Al posto dei continui rattoppi sul manto stradale, ci vorrebbe una vera e propria programmazione a medio e lungo termine"*. Secondo Santoro, inoltre, *"andrebbe rivista la politica della raccolta dei rifiuti. È lampante il fallimento dell'Asia, cui è mancato un serio indirizzo politico. La raccolta diffe-*

Marco Avecone

renziata, poi, si è rivelata solo una presa in giro". Nella sua campagna elettorale c'è posto anche per l'università. *"Napoli* – sostiene il giornalista – *è città inospitale per gli studenti, soprattutto i fuorisede.* ***Il Comune dovrebbe avviare una serie di iniziative per rendere più vivaci i quartieri universitari****. Penso al centro storico su cui, dopo una certa ora, cade il coprifuoco. Inoltre, l'amministrazione comunale dovrebbe intraprendere progetti di concerto con le Facoltà per coinvolgere gli studenti, che potrebbero così formarsi sul campo"*.

MARIA VALLEFUOCO. Al primo anno del corso di laurea triennale in Scienze giuridiche alla Federico II, **Maria Vallefuoco**, studentessa di Giugliano, si lancia in politica per la prima volta. *"Colpa di mio padre* (Biagio, consigliere comunale a Mugnano e candidato alla Municipalità di Chiaiano, ndr)*, che mi ha trasmesso questa passione"*. Sicurezza e legalità sono i punti focali del suo programma, scelti non a caso visto che da grande spera di diventare avvocato o magistrato.
Tre i nomi degli accademici che si presentano con la lista *civica Noi con Malvano*. Si tratta del prof. Massimo Sabbatini e degli studenti Marco Avecone e Alessio Romano.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

"Nuovi siti universitari nelle periferie"

PROF. MASSIMO SABBATINI. Non è certo un politico di professione il prof. **Massimo Sabbatini**, docente aggregato di Nefrologia medica alla Facoltà di Medicina della Federico II, che ha deciso di lanciarsi nell'avventura elettorale al Consiglio comunale *"per protesta, perché non mi piace come stanno andando le cose a Napoli"*. Napoletano, 51, sposato con due figli, Sabbatini è molto noto all'estero (conta oltre 130 pubblicazioni) per la sua attività di ricerca di base, tant'è che è responsabile del settore di terapia medica del trapianto di rene dell'Ateneo fridericiano. *"Se verrò eletto, spero di dare il mio contributo per migliorare la sanità cittadina. In tal senso,* ***il Comune potrebbe sostenere diversamente le Asl nella loro offerta di servizi ai cittadini****"*. Da esperto di trapianti sostiene: *"Solo il 4% dei napoletani sa che può indicare un'opzione per la donazione di organi. È giusto, dunque, proseguire con più incisività sulla strada della prevenzione"*. **Decentramento, poi, è la parola d'ordine per l'università**: *"Credo che bisogna spingere per la scelta di nuovi siti universitari nelle zone periferiche, vedi il caso Scampia, ed evitare così che restino ulteriormente isolate"*.

ALESSIO ROMANO. Dopo l'esperienza come consigliere circoscrizionale del quartiere Pianura del 2001, **Alessio Romano**, laureando ventiseienne in Scienze Politiche a L'Orientale, dirigente giovanile di Forza Italia, ci riprova, questa volta al Consiglio comunale, *"per rinnovare la classe dirigente di questa città. Ho una vera e propria passione per la politica* – confessa - *Comunque vada, sarà un successo, nel senso che sarà stata un'altra bella esperienza"*. Turismo, sicurezza ed efficienza dei servizi pubblici sono i temi centrali della sua campagna elettorale. Per i colleghi universitari auspica *"un incremento nella costruzione di alloggi studenteschi e il* ***potenziamento degli uffici pubblici****, per esempio le biblioteche,* ***attraverso la dotazione di servizi on line****, sì da agevolare i fuorisede"*.

MARCO AVECONE. Cooptato da Malvano, che ha voluto tanti giovani nella sua lista, **Marco Avecone**, studente di Giurisprudenza alla Federico II, ha detto sì all'ex questore di Napoli, *"un amico di famiglia"* e ha accettato la candidatura al Comune. Strade, sicurezza, rifiuti, alcuni dei suoi punti programmatici, *"anche se ci sarebbero molte altre cose da fare, azioni normali in altre città e che invece a Napoli diventano emergenze"*.

Paola Mantovano

"Valorizzare la risorsa cultura"

LUIGI CARAMIELLO. Titolare dell'insegnamento di Sociologia dell'Arte e della Letteratura alla Facoltà di Sociologia del Federico II, il prof.**Luigi Caramiello**, esperto di problemi relativi all'informazione e all'industria culturale, si candida al Consiglio Comunale con i DS.

Prof. Caramiello, com'è nata la sua passione per la politica?

"Nutro una passione politica sin dall'adolescenza. Il mio approccio risale ai primi anni '70 quando uscito dall'Azione Cattolica cominciai a partecipare, nel fervente clima di quegli anni, ai movimenti studenteschi. Prima frequentai Potere Operaio, poi passai alla FGCI ed al Partito Comunista. Negli anni '80 divenni socialista e circa dieci anni fa entrai nei Ds. Credo che la politica sia un'attività nobile, perché riguarda la vita della comunità, gli interessi collettivi, ma soprattutto è una grande palestra di partecipazione e di impegno".

Quali sono i punti del programma in cui lei sarà impegnato?

"Essenzialmente due: la valorizzazione del mondo dell'Università e della Ricerca, dal punto di vista sia degli studenti, sia dei docenti, e la valorizzazione generale della risorsa cultura. Bisogna costruire migliori condizioni per attrarre investimenti e far sì che la creatività, che ha sempre caratterizzato Napoli, possa 'produrre' in e per la città. Bisogna che cultura e tecnologia si incontrino, perché la cultura è sviluppo".

Quali sono, secondo lei, le azioni concrete per costruire un'Università migliore?

"L'Università dovrebbe muoversi su due registri: da un lato incalzare sulle questioni della riflessione scientifica, dall'altro intensificare il rapporto tra studenti e istituzioni. Credo che l'Università sia un terminale che fornisce al territorio strumenti nuovi e avanzati di conoscenza, ma che contemporaneamente raccoglie da esso stimoli e proposte. Un'interfaccia che agisce a più livelli. Ed è proprio questo che mi propongo: essere un ***canale di dialogo tra Università e istituzione comunale, cittadinanza e studenti****"*.

Perché votare *"Caramiello"*?

"Perché Caramiello fa politica per passione, ed ha una storia di circa 35 anni di impegni politici e civili, nei quali non ha mai perseguito interessi opportunistici. Io non faccio false promesse: sono impegnato in prima linea, senza cedimenti, per il rinnovamento della mia città. Quando si enunciano (buone) intenzioni, tutti i candidati sono sullo stesso piano, ma la biografia uno non se la può inventare".

Nicla Abate

Mi chiamo Ettore Novellino, coniugato, due figlie. Docente dal 1978 della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, sono Preside dal 2000 e sono riuscito a portarla al primo posto in Italia per produttività, ricerca, attività didattica, rapporti internazionali.
Presidente della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Farmacia Italiane.
Componente della Commissione di Garanzia per la Valutazione e Selezione dei Programmi di Ricerca scientifica di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN).
Attualmente Presidente della Commissione di esperti per la valutazione dei progetti di ricerca scientifici, prevista dalla Legge Regionale 5/2002 (Promozione della Ricerca Scientifica in Campania).
Presidente dal 1987 dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino e dal 1997 al 2003 membro del Comitato Centrale della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI).
Dal 1998 sono, inoltre,componente della Commissione Europea per la Formazione dei Farmacisti nonché dal 2000 sono componente della Commissione della Regione Campania per l'Educazione Continua in Ambito Sanitario.

Ho accettato la candidatura nella lista della Margherita al Consiglio Comunale di Napoli nell'intento di mettere la mia esperienza e le mie competenze al servizio dei cittadini della nostra città.

lascia fiorire
democrazia e libertà

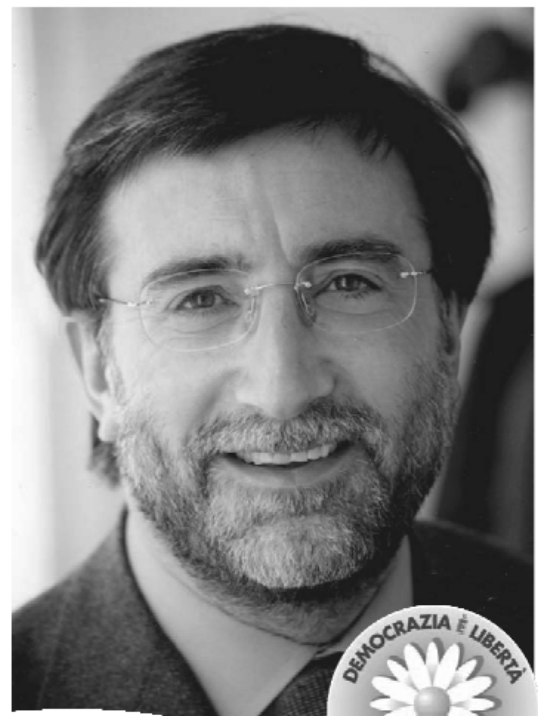
COMITATO AUTONOMA DEGLI ELETTORI

AL CONSIGLIO COMUNALE
28 e 29 MAGGIO 2006
(SCHEDA AZZURRA)

vota e scrivi
NOVELLINO

COMITATO ELETTORALE
Hotel Mediterraneo - Via Nuova Ponte di Tappia, 25
tel. 081 7970111 - 320 4371749
fax 081 5527231
www.ettorenovellino.it

Per una città più vivibile,
più sicurezza e meno precarietà
LAVORIAMO IN... COMUNE



ETTORE
NOVELLINO
AL CONSIGLIO COMUNALE

Novellino, sig. 10.000 voti ci riprova al Comune

Il prof. **Ettore Novellino**, Preside di Farmacia da 6 anni, l'anno scorso fu fortemente sollecitato a candidarsi alle elezioni regionali per la **Margherita**, pare direttamente dall'On. Ciriaco De Mita. Raccolse 10.000 voti, *"9.987 per l'esattezza"*, precisa lui. Da allora hanno sempre insistito per ricandidarlo, prima alle politiche di aprile ed ora alle comunali. E così è accaduto. Sempre nella Margherita. *"Ed io non ha saputo dire di no"*, afferma.

La scelta di candidarsi stavolta? *"Più che scelta è stato un invito molto molto pressante, da parte di un interlocutore a cui non potevo dire di no. Anche per la sollecitazione ad apportare nella politica il contributo di esperienza e culturale del mondo della ricerca e delle professioni alla gestione dell'amministrazione pubblica. Gli stessi motivi con cui mi fu chiesto un anno fa di candidarmi alla Regione"*. Ma non vuole parlare di cose da fare: *"il programma è di competenza del capolista e del candidato sindaco: Rosa Russo Iervolino"*.

Se eletto, però, si impegnerà *"per l'**utilizzo migliore di palazzo Fuga**, l'ex Albergo dei Poveri, sui temi dell'**internazionalizzazione degli atenei** napoletani. Una sede che potrebbe realizzare un indotto, a livello di logistica, e un volano per tanti nostri ricercatori. E comunque sono qui per dare una mano alle istituzioni"*.

52 anni, Preside dal 2000, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Avellino dall'87, è stato per 6 anni componente del Comitato Centrale dell'Ordine Nazionale dei Farmacisti, membro del Comitato dei Garanti del Ministero delle Politiche Agricole, - che finanzia i progetti di ricerca appunto nell'ambito delle politiche agricole - per il triennio 2006/2008.

Dal 1996 è nella Commissione della Regione Campania dei garanti per il finanziamento regionale alla ricerca scientifica, legge 5/2002. Di cui per il triennio 2006/2008 è Presidente.

Come sempre *"attenzione ai giovani, l'internazionalizzazione, i neo ricercatori"* e *"fare da supporto alla Iervolino"*.

Alvino: *"cultura e sicurezza, prima di tutto"*

Una profonda conoscenza del territorio e della forza produttiva campana: i fondamentali tasselli della formazione di **Federico Alvino**, ex allievo della Nunziatella; dal 2003 Professore Ordinario di Economia Aziendale, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, in corsa con l'**UDEUR** per il Consiglio Comunale. E' Direttore Scientifico del Corso di preparazione all'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio di Dottore Commercialista della Fondazione Ordine dei Dottori Commercialisti di Nola. E' inoltre Direttore del Master Universitario in Organizzazione e Direzione delle Amministrazioni Pubbliche per i Dirigenti del Consiglio Regionale della Campania.

La sua profonda esperienza tecnica, unita ad una istintiva passione politica, lo ha spinto a partecipare alla prossima competizione elettorale per il Comune di Napoli. Sicuro di poter fornire un tangibile e duraturo contributo alla crescita e alla vivibilità di Partenope. Nel suo programma politico domina *"la visione di una città sicura, che dia ad ognuno la possibilità di vivere liberamente e tranquillamente nel proprio quartiere, di una metropoli multicentrica, che abbia come scopo la qualità urbana, oltre che nel centro storico anche nelle periferie, arricchendone il tessuto sociale ed estendendo le possibilità di aggregazione, e di un capoluogo vivibile"*, non più ostaggio del traffico, dove ci sia un concetto di mobilità, più razionale e compatibile.

«Sviluppare i servizi in maniera mirata, migliorandone la qualità e prestando grande attenzione al disagio sociale e all'occupazione – afferma il prof. Federico Alvino – *significa fornire sicurezza su tutto il territorio cittadino. Proporre la tutela e la valorizzazione delle famiglie e dell'infanzia. E, capitolo fondamentale, per il quale mi batterò fermamente, **considerare la scuola e gli atenei un investimento per la formazione di cittadini responsabili**. Ritenere la cultura un elemento fondamentale per la crescita civile e lo sport un fattore qualificante di aggregazione e sviluppo psicofisico»*.

D'Angelo: *"candidato per passione"*

Prof. **Luigi D'Angelo**, 53 anni, napoletano, Otorinolaringoiatra ed Audiologo, professore ordinario presso Medicina della Seconda Università, ha svolto stage negli Stati Uniti, dirigente sindacale del CIPUR, Coordinamento Intersedi dei Professori Universitari, Presidente del Rotary Club Napoli Ovest nell'anno del centenario. I motivi della candidatura: *"ho ricevuto un invito pressante dal partito, **Forza Italia**, in quanto era noto il mio impegno in campo medico, sociale, professionale.* - Ha svolto tra l'altro, per alcuni anni, la consulenza di otorinolaringoiatria per il Calcio Napoli, sin dall'epoca del primo scudetto, con interventi, tra gli altri, a famosi calciatori come Boghosian, Savoldi, Troise, Savino, Altomare, n.d.r. -. *E perché intendevano allargare le candidature al mondo delle professioni e dell'Università"*. Il suo nome fra i fiori all'occhiello della Casa delle Libertà in questa competizione elettorale. Non disconosce anche una certa *"passione politico-culturale"*: *"faccio anche parte, quale Membro del Consiglio Direttivo, della sezione napoletana della **Fondazione Liberal**, in buona compagnia, con il prof. **Mario Mustilli**, ProRettore della Seconda Università e Vice Presidente della sezione napoletana"* che fa capo a livello nazionale al Sen. **Ferdinando Adornato**. Punti programmatici: *"gli stessi del programma del candidato a sindaco, senatore Malvano". "Cercherò, se eletto, di interessarmi del rapporto fra amministrazione comunale ed università. Che è fattore di crescita per la città, come al progetto di utilizzo dell'ospedale Bianchi come sede definitiva della sede napoletana della Facoltà di Medicina della Seconda Università, anche per decongestionare l'Università Federico II che da 25 anni ospita cliniche e strutture didattiche della SUN". "E per una soluzione dei problemi annosi dell'ospedale Gesù e Maria"*. Molto quotato anche in sala operatoria. Qualche anno fa da Enzo Giordano, proprietario del cavallo pluricampione **Varenne**, gli regalò un puledro: *"per avermi salvato la vita". "Mi ha ridato la speranza, a me che ero malato di tumore"*. Forza della medicina.

Impegno: *"i giovani prima di tutto"*

Leonardo Impegno. Figlio d'arte, il padre, Berardo, assistente di Filosofia alla Facoltà di Lettere, è stato uno dei più importanti segretari della Federazione Napoletana del PCI e del PDS poi. Giovane brillante e dal vasto seguito spazia dai temi della formazione, alla ricerca, all'occupazione giovanile, al ricambio della classe dirigente. Cinque anni fa, a 27 anni, sorprese tutti risultando primo degli eletti al Comune della lista dei Ds. Quest'anno ci riprova anche se la competizione è piuttosto agguerrita. 31 anni, laureato in Giurisprudenza al Federico II dove ha avuto una intensa attività, ha tra l'altro fondato l'associazione "**Corsari"**, è stato tra i più attivi dell'**Associazione Studenti Napoletani contro la camorra** e tra gli organizzatori del mercato del libro usato universitario. È il più giovane consigliere comunale uscente, per il primato dei voti raccolti è il consigliere "anziano".

Punto fermo della sua attività politica è l'attenzione verso **i giovani** ed in questo quadro è stato promotore con il vicesindaco, prof. Rocco Papa, del progetto "**La Città dei Giovani**" (nel Real Albergo dei Poveri) e dell'**Ostello della Gioventù** a via Pignatelli, un progetto già in pieno sviluppo che entro pochi mesi dovrà diventare un punto di riferimento per gli scambi culturali e le attività giovanili quali arte, musica e spettacolo.

Novità della sua campagna elettorale è la proposta della "**Banca delle opportunità**" per gli Enti Locali. *"Con l'obiettivo, per ogni incarico assegnato dagli enti locali, di destinare il 20% ad un fondo per il sostegno finanziario dei progetti realizzati dai giovani al di sotto dei 40 anni"*.

"Scuola, università, luoghi di aggregazione e tempo libero, alloggi, accesso ridotto agli spettacoli ed al servizio pubblico dei trasporti per gli studenti universitari e per i giovani in generale", gli altri punti programmatici.

A LEZIONE DAI MAESTRI

"La cosa che più mi piace è insegnare!"

Mazzei: un professore affascinato dalla diversità culturale

"***E' un pozzo di intelligenza oltre che di simpatia!***". Così **Raffaella**, una studentessa del primo anno della specialistica in Scienze Politiche all'Orientale, definisce il professor **Franco Mazzei**, Ordinario di Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente dal 1979, Preside per ben tre volte della Facoltà e Presidente del nucleo di valutazione dell'Ateneo.

"*E' un professore che non mette in soggezione e che tiene molto a noi studenti*" interviene **Mariangela**, "*ma è anche un uomo per il quale appare evidente come abbia vissuto da vicino ciò che ci insegna, che conosce il modo in cui la teoria viene applicata al mondo*" ribatte **Valeria**.

I ragazzi raccontano che Mazzei ricorre spesso ad aneddoti relativi ai suoi anni vissuti in Giappone in qualità di ambasciatore per esemplificare come la politica estera venga condotta nella pratica.

Anche la cronaca internazionale è un fecondo serbatoio di esempi a cui il professore attinge per chiarire e rendere concreti i contenuti del corso di World politics. "***Il professore ci sollecita ad intervenire*** *sull'attualità. Riesce a presentarcela da un punto di vista scientifico e ne analizza i fatti obiettivamente*", afferma **Maria**, un'altra allieva del corso. "*Nel periodo della campagna elettorale invitava ciascuno a dire la propria sulla lotta tra Prodi e Berlusconi ma riusciva ad essere critico con entrambi*", gli fa eco **Raffaella**. "*Esemplificando le differenti teorie,* - prosegue la studentessa - ***ci fa guardare il mondo dalle diverse prospettive****. E' questo il bello!*"

"*E' un uomo di grandissima cultura ed è anche alla mano.* – sostiene **Valeria** - *Però siamo in troppi a seguirne le lezioni,* ***avremmo bisogno di un'aula più grande!***". Un centinaio di ragazzi sono infatti assiepati in un'aula da appena 60 posti al piano terra del Palazzo del Mediterraneo a via Marina. Al corso di World politics c'è chi è seduto per terra, chi è appollaiato sul davanzale della finestra, chi si lamenta per la temperatura crescente, eppure nessuno esita quando gli viene chiesto di esprimere un parere sul professore. "*Affabile*", "*amichevole*" e "*coinvolgente*" sono gli aggettivi più frequenti per descrivere un docente che suscita non solo ammirazione ma immediata empatia.

"Provengo dal territorio più orientale della penisola"

Nato in provincia di Lecce, 66 anni fa, il professore ha compiuto i suoi studi universitari tra Milano e Napoli per poi specializzarsi presso l'Istituto Storiografico di Tokio. *"Sono nato a Vernole* – precisa Mazzei - *Non è un caso che provengo dal territorio più orientale della penisola. Il mio desiderio di capire le differenze culturali deriva dal fatto che sono cresciuto in una zona di frontiera. Nel Salento la pluralità delle culture è un dato di fatto. Sin da piccolo era normale abitare accanto a comunità ortodosse il cui idioma erano il greco o l'albanese".*

Ha però lasciato presto la Puglia – rileviamo - per andare a studiare a Milano.

"*Ho studiato Filosofia tomistica alla Cattolica di Milano ma al terzo anno decisi di trasferirmi a Napoli per continuare gli studi all'Orientale*."

Cosa suscitò la passione per l'Oriente?

"*Scelsi di interessarmi al* ***Giappone*** *perché era un paese geograficamente* ***agli antipodi dell'Italia****. All'epoca pensai che una maggiore distanza significasse una maggiore diversità culturale. E non mi sbagliai!*".

Come fu l'impatto con l'Università napoletana?

"*Drammatico ma non traumatico. Alla Cattolica c'era un ambiente asettico. Ricordo che tutte le ragazze indossavano il grembiule. Napoli mi sembrò subito molto più umana, terrena, mondana. Questo fu un grande stimolo ma la preparazione filosofica ottenuta a Milano si rivelò preziosa per affrontare gli studi asiatici*".

Gradisce essere definito un maestro riconosciuto?

"*Per l'anzianità?* – chiede sorridendo e poi confessa - ***La cosa che più mi piace fare è insegnare****. Da ragazzo, alle scuole medie, praticamente già insegnavo. Per poter studiare sui libri dei miei compagni, li leggevo assieme a loro e glieli spiegavo. E' una passione che ho da sempre. Il mio è un mestiere esaltante non tanto perchè mi permette di trasmettere dei contenuti, ma perché* ***parlando con i giovani****, che sono fantasiosi,* ***miglioro le mie conoscenze***".

Muccioli ed il lettore Kawamura, i suoi maestri

Chi sono i maestri a cui sente di essere più grato?

"*A Milano* ***Padre Gemelli****, il fondatore della Cattolica che insegnava Psicologia al primo anno e il professor* ***Vanni Rovighi****, docente di Filosofia scolastica*".

E a Napoli?

"*Marcello Muccioli**, il professore con cui mi sono laureato, che è stato anche Rettore dell'Orientale e al quale va il merito di aver modernizzato lo studio del Giappone del dopoguerra. Ma anche il lettore* ***Kawamura*** *che rappresentava ai miei occhi un misto affascinante di buddismo e cattolicesimo. Era un professore straordinario, offriva a noi studenti sigarette e caffè, era un padre, un consigliere, un maestro di vita*".

Lei ha insegnato **in Giappone** per tre anni, in cosa differisce l'apprendimento degli studenti nipponici da quello degli italiani?

"*Lì il* ***rapporto tra maestro e discente*** *è talmente forte che* ***si può paragonare a quello tra padre e figlio***".

Quali sono le differenze principali tra il sistema universitario occidentale e quello orientale?

"*L'Università giapponese è estremamente selettiva. Gli esami per l'ammissione sono rigidissimi per consentire solo a pochi di andare alle Università più prestigiose. Gli Atenei sono gerarchizzati e ciascuno decide di prepararsi per accedere ad un'Università di un certo livello. Una volta entrati, però è fatta. Il corso di studi è una sorta di scala mobile che porta in sicurezza alla meta della laurea. L'Università lì ha il compito di formare il carattere. Allo stesso modo si fa carriera al termine degli studi indipendentemente da se si è bravi, leali o assidui. Da noi, invece, si entra all'Università facilmente ma se ne esce con difficoltà. Il soprannumero dei fuoricorso è una piaga presente in tutti i paesi avanzati*".

IL CURRICULUM

Nato in provincia di Lecce (Vernole) il 28 settembre del 1939, inizia la sua formazione universitaria a La Cattolica di Milano per poi trasferirsi a l'Orientale di Napoli dove si è laureato in Lingue e Civiltà Orientali. Specializzatosi presso l'Istituto Storiografico di Tokyo, ha condotto ricerche sui codici Tang (VII-VIII secolo) e la loro diffusione in Giappone. Dal 1968 al 1971 è stato visiting professor all'Università di Studi Stranieri di Tokyo. Tornato a Napoli, nel 1979 è diventato Professore Ordinario di Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Orientale, di cui nel 1983 è stato eletto Preside. Dal 1985 al 1993 è stato consigliere presso l'Ambasciata d'Italia di Tokyo. Rientrato in ruolo, ha tenuto corsi di Storia Moderna del Giappone, Relazioni Internazionali, World Politics, Storia e Istituzioni della Cina., Nel 1998 è stato di nuovo eletto Preside.

Ricopre incarichi in varie organizzazioni scientifiche ed è membro di numerose organizzazioni culturali. Ha ottenuto riconoscimenti in Italia ed all'estero per meriti culturali.

Onorificenze dal Giappone

Il suo impegno nella diffusione della cultura nipponica le è valso l'Onorificenza concessa dall'Imperatore del Giappone.

"*Sì, ne ho ricevuta anche una seconda il 29 aprile, genetliaco dell'Imperatore. L'ho da poco saputo via mail. La cerimonia di consegna avverrà il prossimo 29 maggio nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Roma*".

Le si riconosce giustamente il merito di aver approfondito la conoscenza tra Italia e Giappone, oltre ovviamente al suo valore come storico dell'Oriente.

"*Sono un'orientalista. Per* ***otto anni ho fatto il diplomatico*** *e quando nel '93 sono tornato in Italia, oltre al corso di Storia della Cina e del Giappone, mi hanno affidato il corso di Relazioni internazionali perchè mi ero occupato di questo aspetto nella pratica*".

Nel corso di World politics lei fa continui rimandi all'attualità.

"*L'esame è legato alla contemporaneità. Le tematiche si inseriscono nel fatto di cronaca.* ***L'obiettivo è insegnare come si legge la realtà contemporanea***".

I ragazzi ci hanno raccontato che, per esempio, durante il periodo elettorale ha discusso più volte in aula del testa a testa tra Prodi e Berlusconi. Si riesce in questi casi a rimanere neutrale?

"*Occorre un training intellettuale. E' uno sforzo che si compie con una grande autodisciplina. Fare ciò implica conoscere perfettamente le altrui posizioni, mantenere le proprie e contemperare la diversità culturale sulla base della comprensione dell'altro. A tutti i livelli, nelle relazioni fra gli Stati come fra persone comuni per strada,* ***non si deve far leva sulla tolleranza, bensì sul rispetto*** *delle diverse opinioni e delle differenti teorie*."

Utilizza i fatti di cronaca come spunto o come esempio durante le lezioni?

"*La difficoltà è trasformare la teoria delle relazioni internazionali calandola nei fatti concreti dell'attualità.* ***Chiedo agli studenti di applicare le teorie alla realtà****. Il metodo consiste nel richiedere allo studente di scegliere un determinato tipo di analisi. Posto un "se", lo invito ad ipotizzare un 'allora'*".

"Non so bocciare"

Il professor Mazzei definisce le lezioni di World politics il suo hobby, mentre considera il corso di Storia del Giappone e della Cina il suo vero e proprio lavoro.

"*Per insegnare ho rinunciato ad altri lavori sicuramente più remunerativi*, - confessa Mazzei - *tuttavia c'è una cosa che detesto nel mio mestiere:* ***odio fare gli esami! Non so bocciare****, non sono capace. I ragazzi però si autobocciano, rinunciano a proseguire l'interrogazione se si accorgono di non aver risposto adeguatamente. E' traumatico esaminare ma per fortuna gli studenti si presentano quasi sempre solo quando sono preparati.* ***Apprezzo quelli che si autocensurano, che non vengono a rischiare***".

Il professore d'altra parte li conosce uno ad uno. A lezione chiede spesso un loro commento, ogni giorno ne intervengono almeno una ventina. Mazzei è a dir poco entusiasta dei suoi allievi: "***sono bravissimi****!* – afferma - *All'inizio del corso erano un po' grezzi ma ora hanno imparato anche ad usare una terminologia appropriata*."

Manuela Pitterà

Sede presso l'ex struttura del College Store allo Scalone della Minerva, sarà gestito da personale poliglotta. Quattro postazioni internet a disposizione degli ospiti Erasmus

UNA CASA DI ACCOGLIENZA PER GLI STUDENTI STRANIERI

Welcome to "*International House*". La Federico II compie un altro importantissimo passo verso l'internazionalizzazione. Lunedì 8 maggio è stata inaugurata la nuova casa internazionale per il ricevimento degli ospiti stranieri: studenti, professori, ricercatori e personale tecnico amministrativo. La sede sarà ubicata nei locali prima occupati dal College Store, sotto lo scalone della Minerva, al Corso Umberto. Si tratta di un luogo di prima accoglienza dove gli stranieri che si troveranno a frequentare per i motivi più svariati l'Ateneo, potranno ricevere le prime informazioni per orientarsi nell'università, essere guidati e indirizzati agli uffici competenti ed inoltre stampare documenti utili ed essere informati e collegati (grazie a quattro postazioni internet) con tutti i servizi esterni offerti sia dal pubblico che dal privato. Una sorta di guida all'ambientamento universitario e cittadino. "*Vorrei porgere un caloroso grazie a tutti voi, studenti e docenti, perché con la vostra presenza dimostrate interesse verso un progetto che a noi sta molto a cuore* –ha detto il Rettore **Guido Trombetti** alla cerimonia di inaugurazione- *Questo centro è il seme iniziale della nostra campagna verso l'internazionalizzazione. Purtroppo sono al corrente delle tante difficoltà che* ***gli studenti stranieri o*** *comunque* ***fuori sede****, incontrano nella nostra città. Napoli è una città stupenda ma tentacolare, caotica. Di conseguenza,* ***una buona accoglienza è fondamentale, riduce lo stress e agevola il percorso di studi****. Con questa nuova struttura non abbiamo certo risolto il problema ma sicuramente abbiamo dato un primo segnale, forte ed inequivocabile, che la Federico II si sta muovendo nel modo giusto e che, in breve tempo, riuscirà a fare sempre meglio, diventando una realtà sempre più forte e consolidata". "L'università deve essere come un volano* - ha concluso il Rettore lanciando un monito alle istituzioni- *deve diffondere il messaggio, ma ha bisogno anche dell'appoggio di altre componenti, specie nella distribuzione degli alloggi o dei posti letto. Università, Regione e Comune, in definitiva, possono fare molto se agiscono insieme, perché è un nostro dovere quello di fungere da traino per tutti gli studenti che scelgono la nostra città*". La parola è passata poi al Direttore Amministrativo, dott.ssa **Maria Luigia Liguori**. "*L'amministrazione ha adottato una soluzione organizzativa del tutto innovativa. Questa struttura, diretta da due validi dottorandi,* ***Marta Maciocia*** *e* ***Cosimo Telera****, avrà, infatti,* ***una funzione di raccordo tra l'ospite straniero ed i servizi dell'Ateneo****. Noi proteggeremo ed indirizzeremo gli studenti nelle difficoltà che incontreranno nella nostra città o con i nostri corsi. Sono sempre stata convinta che una corretta e funzionante pubblica amministrazione, dia più sostanza ed importanza a tutta la città. Per ottenerla, però, bisogna radicare nella propria coscienza un concetto fondamentale: quello del buon lavoro, della continua ricerca di motivazioni e di innovazioni che possano portare miglioramenti tangibili al sistema. Con questo progetto abbiamo unito tutte queste componenti".* Il Presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo **Valter Corrado** ha richiamato l'attenzione degli studenti verso la ricerca di nuovi incontri e di scambi culturali: *"è normale che uno straniero incontri difficoltà. Proprio per questo, però, è opportuno dar loro una mano. L'organizzazione di* ***momenti di incontro e di confronto*** *con gli studenti stranieri può favorire un inserimento più rapido nel tessuto sociale della città. Ma serve anche a noi, per aumentare le nostre conoscenze ed amicizie*". Un intervento condiviso da **Ioan Liviu Baciu**, portavoce degli studenti Erasmus presenti in Ateneo, che ha raccontato la sua personale esperienza, iniziata ben cinque anni fa. "*Quando arrivai a Napoli era tutto più difficile, sia per quanto riguarda la ricerca di un alloggio che per quanto riguarda l'organizzazione dell'università.* ***Le mie disavventure terminarono grazie ad un numero di cellulare.*** *Conobbi uno studente napoletano, poi altri ancora, e, a poco a poco, sono riuscito ad inserirmi. Incontrarsi, confrontarsi, rende noi stranieri più sicuri. Oggi, però, la situazione è nettamente migliorata rispetto al mio arrivo a Napoli e la nascita di questo centro potrà solo agevolare ancor di più la permanenza in città".* Chiusura affidata alla prof.ssa **Laura Fucci**, delegata d'Ateneo per il programma Erasmus. "*Questo progetto è nato grazie all'impegno di molte persone. Io, però, vorrei ringraziare prima di tutto il nostro Rettore perché in tutti questi anni si è sempre mostrato molto sensibile all'iniziativa, nonostante i continui alti e bassi avuti con i progetti Socrates-Erasmus. Finalmente abbiamo un unico punto di controllo della mobilità studentesca. Un centro di cui sono orgogliosa per la qualità e la quantità di servizi che potrà offrire.*

Per la prima volta l'Ateneo avrà a disposizione una banca dati fornitissima. Avremo ***un personale poliglotta****, provvederemo ad offrire una ampia programmazione di tutti i nostri corsi in lingua inglese e, cosa più importante, avremo ben quattro postazioni internet totalmente a disposizione di tutti gli studenti".* Un punto di partenza, verso un grande traguardo.

Gianluca Tantillo

Per la tua **PUBBLICITÀ** su **ATENEAPOLI**

081.291166
081.291401

Monte Sant'Angelo

Stazione Sepsa: tutto fermo

"Le nostre informazioni risalgono almeno a cinque anni fa. La SEPSA, che ha ricevuto dall'Ateneo tutte le autorizzazioni, non ha più ritenuto di dover comunicare all'università lo stato di avanzamento dei lavori" afferma l'ing. **Antonio Frappola** a proposito dei lavori per la stazione della metropolitana prevista all'interno del complesso di Monte Sant'Angelo. Il progetto risale alla fine degli anni '80 ma nel corso del tempo ha subito tutta una serie di modifiche, alcune delle quali anche in anni recenti in seguito all'approvazione, nel '98, della normativa antincendio. La stazione è una delle sette nuove fermate della bretella che collegherà le due linee della Circumflegra. Il tracciato sarà una linea a doppio binario che servirà aree densamente abitate dell'area occidentale della città con importanti servizi, come l'Università, l'Ospedale San Paolo, la Mostra d'Oltremare, lo Zoo e il Palazzetto dello sport. Il collegamento tra le due linee avverrà tra le stazioni di Via Piave e Soccavo, dove sarà realizzata la stazione di interscambio.

La stazione dell'Università - che si troverà a circa 40 metri sotto il piano stradale di Via Cinthia, poco dopo l'incrocio con l'ingresso del Rione Traiano, procedendo da Fuorigrotta- avrà due uscite: una all'interno del complesso universitario, l'altra all'esterno, nel centro abitato con annesso parcheggio. *"Tutti sono convinti che la metropolitana non funzionerà quando l'università sarà chiusa, ma non è assolutamente vero. L'altro ingresso resterà sempre aperto"* rassicura l'ing. **Armando Allagrande** della SEPSA. La linea prosegue poi verso Parco San Paolo, dove è prevista un'altra fermata, e Via Terracina, sottopassando la Tangenziale.

Il lavoro, come è facile intuire è di grossissima portata perché attraversa un'area molto complicata, e bisogna spostare molte opere umane precedentemente realizzate.

"Il primo lotto di lavori, quello che arriva fino all'università, è già a buon punto e, una volta concluso, verrà attivato anche se la linea non sarà ancora completa" prosegue Allagrande. Nel progetto originario, il terminal all'interno di Monte Sant'Angelo, avrebbe dovuto estendersi per circa una trentina di metri, il tetto avrebbe dovuto essere realizzato con materiale traslucido. Circa un anno e mezzo fa, la Regione Campania ha inserito la fermata nel circuito delle stazioni dell'arte, approvando il progetto proposto dall'architetto indiano **Anish Kapoor**. *"Da allora i lavori sono fermi, perché è chiaro che, dovendo approntare delle modifiche, non avremmo potuto procedere basandoci sulle piante originarie anche per quanto riguarda servizi e impianti di sicurezza. Quando disporremo dei fondi necessari e potremo proseguire, occorreranno 18 mesi per ultimare i lavori"* conclude il tecnico.

Simona Pasquale

Mensa, bar, saletta multimediale: la struttura è stata ripensata come uno spazio di socializzazione

Pronto per l'estate il Centro Polifunzionale nei locali della ex mensa centrale

Procedono i lavori del Centro Polivalente che prenderà il posto della ex-mensa di via Mezzocannone n.14. Il cortile interno dell'edificio è ancora seminascosto dai tubi Innocenti ma i responsabili del cantiere assicurano che sotto le impalcature si stanno ormai ultimando le rifiniture esterne. All'interno dell'edificio, infatti, gli operai sono all'opera per mettere a sistema l'impiantistica e montare gli arredi.

Il progetto ha comportato una delicata operazione di restauro dell'edificio storico e la bonifica di un'ampia area dall'amianto che rivestiva tutti gli impianti preesistenti.

I lavori, iniziati nel 2004, sarebbero dovuti terminare nel dicembre 2005 ma il termine ultimo per la consegna è stato prorogato al luglio 2006.

Il progetto, vincitore di una gara nazionale bandita nel 1999 e finanziato dall'Edisu e dalla Regione Campania, ha consentito il **recupero del cortile rinascimentale** devastato dalla costruzione di scale esterne di sicurezza e da impianti a vista che erano funzionali ad una mensa in grado di fornire 5000 **pasti giornalieri**. La ristrutturazione ne ha previsto la riduzione a **500-600** al giorno distribuiti in 5 o 6 turni di **100 posti a sedere**, ma si stima che il numero di coloro che potranno usufruire contemporaneamente dei vari servizi offerti dal Centro potrà oscillare tra le 200 e le 300 unità.

100 i posti a sedere

L'ampio cortile d'ingresso è stato liberato dalle scale esterne di sicurezza che ne devastavano le pareti e ripulito dalla centrale dell'impianto di condizionamento che è ora nascosta sottoterra. Si è scelto di lastricare i quasi 600 m^2 del rettangolo dell'area scoperta in pietra lavica per dare l'idea della continuità con l'ambiente esterno. La pavimentazione preesistente di porfido rosso del Trentino è stata rimossa e sostituita con materiale locale per creare "l'effetto marciapiede", ossia l'atmosfera di uno spazio a dimensione pubblica quale è quello di una piazza aperta.

"***Il cortile è una sorta di vestibolo*** *che prelude agli ingressi. E' stato pensato come* ***uno spazio di aggregazione****, un luogo che invita alla socialità e sarà dato in gestione per l'organizzazione di concerti, manifestazioni e presentazioni di libri*", afferma l'architetto **Vincenzo Multari** che si occupa della Direzione artistica dei lavori assieme al collega **Franco Corvino**.

A sinistra del cortile i vecchi depositi sono stati trasformati in un **bar costituito da tre ambienti**: l'area adibita alla consumazione, quella per la distribuzione e un Internet point. Forse compariranno anche dei **tavolini** del bar **all'esterno** nel cortile ad animare lo spazio in cui sono previste anche delle sedute in pietra lavica.

A destra del cortile il locale adiacente a via Mezzocannone, che una volta era adibito a mensa, ora è diventato **un'auletta** di 60-70 posti attrezzata con l'essenziale di un sistema **multimediale**.

Mancano solo gli arredi

Manca ormai solo l'arredo nell'attuale sala mensa allestita ove un tempo c'era la cucina che è stata spostata nei locali adiacenti.

Gli studenti si rifocilleranno in uno spazio separato dal cortile da una grande vetrata inserita in uno dei grandi archi rinascimentali. Cercare di valorizzare gli antichi archi del portico quattrocentesco che fino ad inizio secolo si affacciava direttamente sulla strada principale e che negli anni '30 è stato trasformato nell'edificio esistente, è stato l'obiettivo primario dello studio di architettura Corvino-Multari.

Due scale e due montacarichi posti ai due lati del cortile collegano la mensa al piano interrato dove verranno collocati gli spogliatoi, i depositi e gli altri spazi del back office.

Sempre al piano -1 ma alla sinistra del cortile sono stati concentrati tutti i servizi igienici collegati con due differenti scale d'accesso alla mensa e al cortile.

Al primo piano, oltre agli uffici operativi e alla Direzione, è situata un'altra sala che potrà essere utilizzata per l'ascolto di musica, per proiezioni e manifestazioni pubbliche o come centro linguistico.

L'acciaio dei tubi dell'impianto di aerazione e dell'arredo, il bianco delle volte e del legno dipinto ed il nero del pavimento sono i colori che dominano negli interni dell'intero complesso.

"*La contemporaneità ha per noi un valore indiscutibile*. – afferma l'architetto Multari – *Nell'arte e nell'architettura contemporanea ci si deve poter riconoscere come uomini e donne del proprio tempo, consapevoli di un importante passato ma anche proiettati nel futuro*".

"*Con questo Centro Polivalente gli studenti troveranno nel centro storico uno spazio consono alla Federico II*", sostiene l'architetto Corvino, convinto che l'intento principale perseguito dal progetto sia stato quello di "*rivitalizzare i manufatti antichi adibendoli ad un uso pubblico, collettivo*".

• I progettisti

"*Proprio perché crediamo nello stretto rapporto tra arte pubblica e architettura pubblica* – interviene Multari - *abbiamo richiesto un ulteriore finanziamento per l'installazione di* ***una scultura contemporanea*** *nel cortile. La proposta è stata avanzata all'Ufficio Direzione dei lavori e a giorni sarà sottoposta all'Assessorato alla Ricerca Scientifica guidato da* ***Teresa Armato***".

"*Questo cantiere rappresenta il successo di un* ***grande lavoro di equipe*** *tra l'Amministrazione, i professionisti e le imprese*" affermano fieri i due architetti, entrambi laureati alla Federico II nel '90, che vantano già alle spalle 11 anni di attività del proprio studio associato e sono stati recentemente insigniti del premio speciale della giuria per il restauro del grattacielo Pirelli nel concorso organizzato dalla Triennale di Milano per l'attribuzione della Medaglia d'oro 2006 all'opera più meritevole dell'architettura italiana .

Il gruppo di lavoro è infatti composto da un'associazione temporanea di professionisti che vede alla Direzione dei lavori l'architetto **Francesco Bocchino**, alla Direzione artistica gli architetti Associati **Corvino e Multari** e a cui hanno collaborato agli aspetti specialistici della fase progettuale gli architetti **Carmen Del Grosso**, **Angela Iadevaia** e l'Ingegner **Luigi Spinelli**.

"*Il Progetto è stato fortemente voluto dal Consiglio di Amministrazione dell'Edisu, dal Direttore Generale* ***Francesco Pasquino*** *e preziosa è stata la collaborazione dell'Ingegner* ***Niutta*** *della Regione Campania*", ci tiene a precisare Corvino.

"*Non bisogna dimenticare che il complesso è stato realizzato in un edificio storico strettamente vincolato dalla Sovrintendenza. E' stato un po' come camminare su degli aghi...* - afferma l'architetto - *Abbiamo cercato di dare la massima funzionalità a questi luoghi rivalutando il portico quattrocentesco e ci sembra che l'esito della ristrutturazione possa essere un esempio positivo di come con un budget limitato si possa relizzare con un intervento soft, qualcosa di utile e di efficace*".

Manuela Pitterà

Lectura Patrum Neapolitana

Ultimo appuntamento del ciclo di incontri *Lectura Patrum Neapolitana* curato dal prof. **Antonio V.Nazzaro**. Si terrà sabato 20 maggio alle ore 17.00 presso l'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re in Vico delle Fate a Foria, 11. La prof.ssa **Sofia Boesch Gajano**, ordinario di Storia Medievale nell'Università di Roma Tre, leggerà Aurelio Prudenzio, *Le Corone*, a cura di L. Canali e M. Pellegrini.

Formazione in età adulta

Formare in prospettiva pedagogica, il titolo dell'iniziativa che riprende, nel quarto anniversario della sua morte, la tradizione dei seminari che Ettore Gelpi avviò sul finire degli anni '60 a Napoli incontrandosi con intellettuali, insegnanti, operatori, amministratori per discutere i temi della formazione in età adulta, del lavoro, dello sviluppo, dell'interdisciplinarietà, della comunicazione e del rapporto fra le culture in una società che si stava avviando verso la globalizzazione. Il convegno, organizzato dal prof. **Bruno Schettini** della cattedra di Pedagogia generale e sociale alla Seconda Università, si terrà il 27 maggio alle ore 9.00 presso l'Auditorium (via B.Croce, 10) di Casavatore. Interverranno tra gli altri la prof.ssa **Luigia Melillo** de L'Orientale, Presidente dell'IRRE Campania, ed il prof. **Francesco Susi** dell'Università Roma Tre. Concluderà il dott. **Alessandro Cugini** dell'Unione Industriali.

Progetto Gulu-Nap: un incontro per illustrare i risultati

Federico II-Uganda: il racconto dei docenti

Dopo Medicina, nasce anche la Facoltà di Scienze dell'Educazione

La Federico II per l'Uganda. Prosegue l'interessante progetto *GuluNap* che ha portato alla nascita di una facoltà di Medicina a Gulu, cittadina nel nord dell'Uganda. Una realizzazione concreta per lo sviluppo di una delle aree più povere della terra. Giovedì 4 maggio, nell'Aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza, si è tenuto un incontro per illustrare i risultati raggiunti dal progetto, giunto al suo secondo anno di vita. Presenti i principali protagonisti di questa meravigliosa iniziativa: il prof. Luigi Greco, uno dei massimi fautori del progetto, la prof.ssa Elena Sassi ed il prof. Luigi Smaldone, grazie ai quali il progetto si è ampliato con l'attivazione anche di una Facoltà di Scienze dell'Educazione ed il Rettore della Federico II, **Guido Trombetti**. "*E' una delle cose di cui parlo più volentieri* -ha detto il Rettore al suo ingresso in aula- *Un'opera realizzata grazie al duro e serio lavoro dell'équipe del prof. Greco e alla sua straordinaria umanità ed energia, ma anche grazie all'opera di molti altri impagabili colleghi. Sono contento, molto contento, perché la nascita del progetto Gulunap, ha prodotto in questi due anni non solo ottimi risultati ma anche la nascita di molte altre iniziative collaterali che hanno permesso a quest'area di iniziare ad intravedere un certo sviluppo. Questi luoghi, però, non sono ancora del tutto autonomi, dobbiamo essere bravi, quindi, ad agire in tal senso. Bravi, soprattutto, a non fare troppe cose diverse, a non imporci troppo. Dalle mie parti, infatti, si dice che a fare troppe cose, alla fine si finisce con il non fare niente. Dobbiamo intervenire in modo graduale e formativo. Dobbiamo fare il possibile, perché è un nostro obbligo, come persone e come Ateneo, aiutare il più possibile chi ha più bisogno"*.

L'Uganda è un Paese distrutto da vent'anni di guerre, ed ha in Gulu, minuscolo centro rurale, distante molte miglia dalla capitale Kampala, uno dei centri più martoriati. La nascita della Facoltà di Medicina, tra l'altro molto efficiente e ben strutturata, date anche le atipiche condizioni del paese, ha anche un importante significato sociale, oltre che medico scientifico. La struttura, infatti, è sorta sulle rovine del fatiscente ospedale di Gulu, quasi a testimoniare con forza la voglia e la necessità di una rinascita di tutto il paese. "*Prima di iniziare, vorrei ringraziare il Rettore*- ha detto il prof. **Greco**- *perché, anche se non lo dice, è stato fondamentale per il nostro progetto, avallando, a scatola chiusa, la nostra iniziativa, ed avendo, a differenza di tanti colleghi, sempre la massima fiducia in noi". "Nessuno pensava che ci saremmo riusciti, invece, oggi siamo qui a dimostrare il contrario. La nostra, però,* - ha proseguito il professore- ***non è un'avventura missionaria****. Noi facciamo solamente il nostro mestiere. Abbiamo deciso di operare in Uganda, uno stato povero con una popolazione di circa 22 milioni di abitanti, in cui la vita media, purtroppo, è di circa 45/46 anni, dove lavora un medico ogni 22mila abitanti. Dati allarmanti che dovrebbero far riflettere, perché si tratta di scenari, spesso, insostenibili. Come tutti voi sapete, la facoltà di Medicina è nata nel 2004. Quando ne parlo penso ad* ***un miracolo****. Non solo per la qualità della struttura - 5 edifici, laboratori, alloggi ed una piccola biblioteca- ma, soprattutto, per la straordinaria voglia di imparare e di emergere dei suoi studenti. Centoventi ragazzi che vogliono sentirsi utili e che, in breve tempo, hanno raggiunto un grado di professionalità molto buono. Abbiamo anche lavorato ad una sorta di* ***Erasmus solidale,*** *in cui gli studenti italiani che vengono da noi, non solo svolgono attività di tutor, ma imparano pure. Pensate che, per tutto quello che c'è da fare, imparano più li, in un mese o due, che non in Italia in cinque anni*". Ascoltando il racconto dei professori, si riesce a percepire chiaramente la gioia e l'emozione che hanno provato nell'aver contribuito a scrivere una pagina importante della storia di questo paese. "*Quando decidemmo di andare a Gulu, circa un paio di mesi fa* - ha continuato la prof.ssa **Elena Sassi**- *ci eravamo preparati sulla storia, sulle tradizioni e la cultura del paese. Giunti sul posto, però, ci siamo resi subito conto che tutte le informazioni che si possono raccogliere sui libri o dagli amici, sono inutili se messe a confronto con la realtà.* ***Una realtà difficile*** *da affrontare,* ***ma*** *estremamente* ***ricca di fascino****. Hanno poche risorse ma cercano di sfruttarle al massimo. Personalmente, non ho mai visto tanto attaccamento e devozione allo studio. Si avverte che il loro impegno è dovuto ad una profonda sofferenza. Con questo progetto, mi sono sentita ancor più contenta di essere fredericiana, di appartenere a questo glorioso ateneo. Uno dei tanti meriti della Federico II, infatti, è proprio quello di stipulare accordi non con grandi strutture, in cerca di un prestigio ancora più grande, ma di aiutare chi vuole realmente emergere*". A tessere le lodi di questo progetto e a promuovere i progressi della facoltà di Scienze dell'Educazione, anche il prof. **Luigi Smaldone**. "*Li* ***tutto ha un costo altissimo****. E tutto è più difficile ma, proprio per questo, più bello da conquistare. Spesso, addirittura, abbiamo fatto fotocopie per tutti gli studenti, di nascosto, pagandole di tasca nostra, perché, altrimenti sarebbero occorsi permessi di giorni e giorni. L'esperienza, però, è talmente bella, che nulla ti pesa.* ***Ricordo con piacere il giorno degli esami****. E' stata la prima volta che mi è capitato di uscire dall'aula, di proposito, per dare la possibilità di poter copiare, ma loro niente. Una serietà e rispetto unica, come non mi era mai capitato di vedere in più di trenta anni di insegnamento. Per capire l'emozione, bisogna partire dalla loro realtà, per poi dirigersi verso l'insegnamento di altre conoscenze".* Una nota dolente: la scarsa presenza femminile all'interno del campus universitario. Non a caso la prof.ssa Sassi sta lavorando alla possibilità di attribuire borse di studio che possano agevolare l'ingresso delle donne, spesso emarginate dallo studio e la cultura. Chiusura affidata alla stessa Sassi: "*Se avete intenzione di far parte di questo progetto,* ***non fatelo per lavarvi la coscienz****a ma perché credete realmente nella possibilità di contribuire allo sviluppo di quel paese. Li ho imparato una parola del loro linguaggio*, "Ubuntu*", che vuol dire far parte di una stessa comunità di persone. Bene, vi dico che questo progetto ci aiuta a capire che apparteniamo realmente ad una stessa comunità. Basta volerlo"*.

L'8 maggio si è tenuto un concerto di musica classica al Teatro Mediterraneo allo scopo di raccogliere fondi per l'Università di Gulu.

Gianluca Tantillo

Mensa del Palazzo degli Uffici

Da aprile una nuova gestione

Punta con decisione alla tradizione gastronomica regionale (filetto di merluzzo all'amalfitana, pasta alla sorrentina) ma non lesina uno sguardo oltralpe proponendo piatti tipici di altre nazioni (ad esempio la paella sivigliana nella carta della settimana dall'8 al 13 maggio). Ed ogni mese, una giornata dedicata al menù di mare o a quello di montagna. Gli avventori –docenti e personale tecnico amministrativo del Federico II- possono scegliere tra tre primi, altrettanti secondi e contorni. I pasti sono erogati self-service con la presentazione del buono pasto (ma è possibile anche pagare con denaro contante le pietanze consumate: 1,50 euro primo e contorni, 2,50 euro il secondo). Parliamo del punto ristoro allestito presso i locali (al piano terra) del Palazzo degli Uffici (via Giulio Cesare, 29) aperto dal lunedì al venerdì dalle 13.00 alle 16.00.

"Vorrei trasformarlo in un posto dove si pranza ma anche dove sia possibile ascoltare musica o assistere ad una presentazione libraria. Non ci interessa solo il business ma anche la socialità. Obiettivi che del resto perseguivo già da studente" –passioni, insomma, ed una missione sociale-, dice l'architetto **Mario Del Verme** della società di catering G.S.I. che da aprile si occupa del punto ristoro con esperienze analoghe nel settore ("le mense del Cira e dell'Università di Benevento, quelle della Tim al Centro Direzionale e dell'Ospedale di Salerno"). "*I docenti sono molto soddisfatti della nuova gestione*", afferma Del Verme che ha un passato nella rappresentanza studentesca – fu eletto nel 1989 nel CdiA dell'Ateneo per i cattolici popolari-.

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DI AREA MEDICA

Senza le Ade o le Ado, sei punti in meno al concorso

Un gruppo di neo laureati ricorre al Tar

Tutto è cominciato circa un mese fa con un sms. "*Sei tabella XVIII bis e non ti vengono contati i titoli per la specializzazione? Ti interesserebbe fare un ricorso collettivo contro il bando? Se sì, fai girare questo messaggio*". Il riferimento è al nuovo bando di concorso per l'accesso alle Scuole di Specializzazione dell'area medica, l'autore dell'sms è Girolamo (nome di fantasia, così come quello dei suoi colleghi), dottore da due anni e aspirante specializzando in Urologia alla Federico II. Oggi assieme a lui c'è un gruppo di persone pronte a ricorrere al Tar Campania per vedere riconosciuti diritti acquisiti durante sei anni di corso di laurea e due o più anni di lavoro volontario in campo medico. Ascoltare le loro storie fa pensare a una Facoltà di Medicina "surrealista". Come in un dipinto di Magritte dove le sirene, invece della coda, hanno la testa di pesce e sui paesaggi notturni si stende un cielo diurno. Un mondo capovolto, insomma, dove a un laureato in Medicina non sempre si consente di fare ciò che dovrebbe poter fare.

"Da quando mi sono laureato mi sono sempre trovato di fronte a un bando di concorso per le specializzazioni congegnato sulla base del piano di studi della laurea specialistica - dice Girolamo- *Tra i titoli valutabili sono indicati le* ***Ade*** *e le* ***Ado****, che* ***consentono di ottenere fino a sei punti****. Io che appartenevo alla tabella XVIII bis, però, non avevo né Ade né Ado da frequentare.* ***Ho svolto l'internato*** *per la tesi di laurea, che era l'unica possibilità offertami a suo tempo dalla facoltà. Così soffro di un handicap gravissimo: parto sempre con sei punti di svantaggio rispetto a chi, avendo conseguito la laurea specialistica, ha avuto l'opportunità di svolgere le attività didattiche opzionali o elettive*". Leggendo il bando, tuttavia, si nota la presenza di **uno schema comparativo** in base al quale attribuire il punteggio ai titoli, a seconda che si sia seguito il corso di laurea specialistica oppure quello delle tabelle XVIII bis, VIII o precedenti. Ad esempio, per la tabella XVIII bis vengono prese in considerazione le attività didattiche opzionali svolte e certificate durante il corso di studi e attinenti alla specializzazione prescelta, mentre per le tabelle precedenti si considerano gli esami complementari attinenti o gli internati elettivi certificati. Girolamo è lapidario in proposito. "*Quello schema* ***è uno specchietto per le allodole*** *perché ciò che è scritto là non esiste*. *Per quelli del nostro ordinamento non c'era nessuna attività didattica opzionale da svolgere. Quanto agli internati, normalmente non passavano per la segreteria*". E qui viene in rilievo un altro punto dolente, quello della **certificazione dei titoli da parte della segreteria**, necessaria affinché siano valutabili. "*Ascoltavo il prof. Guglielmo Borgia, che era presidente del corso di laurea quando mi sono laureato, parlare con una mia collega, aspirante specializzanda con il mio stesso problema* - racconta Girolamo- *Il professore le spiegava che ciascun direttore di Scuola di Specializzazione può valutare come se si trattasse di Ade qualsiasi altra attività formativa svolta da chi concorre. E'*

una risposta che lascia il tempo che trova, non significa nulla. Anzitutto, perché ***rimette la decisione all'arbitrio dei singoli direttori****, e, in secondo luogo, perché se le attività non risultano certificate dalla segreteria studenti non servono a nulla. Posso fare anche due anni di volontariato al Cardarelli, ma ai fini del concorso varrò sempre meno di chi si è fatto una decina di ore di Ade. Sei ore di Ade valgono sei punti, mentre le mie 2500 ore di internato e lavoro in case di cura non valgono nulla. Senza contare i congressi a cui ho partecipato: urologia, cortisonici…Ho accumulato un bel po' di carte anch'io. L'anno scorso speravo di ottenere almeno tre punti e invece sono rimasto deluso".*

Anche se può suonare strano, pare proprio essere tutta questione di scartoffie certificate. Ma l'avevamo anticipato: sirene con la testa di pesce invece della coda, paesaggi metà diurni e metà notturni, scenari surreali nella facoltà di Medicina e Chirurgia. Anzi, nelle facoltà di Medicina e Chirurgia, dato che alla Seconda Università le cose non stanno diversamente.

A qualcuno della Sun può interessare qualcosa che Giorgio esegua quasi quotidianamente ottime ecocardiografie? Che nel cuore della notte, durante una guardia medica in una casa di cura, abbia cardiovertito una donna di ottant'anni salvandole la vita? E volendo combattere a colpi di scartoffie: interessa a qualcuno che abbia l'attestato di partecipazione al congresso nazionale della società italiana di cardiologia invasiva? E al seminario sulla terapia della coartazione aortica? "*Non mi pare affatto che le Scuole di Specializzazione considerino rilevanti i titoli allegati dai laureati dei vecchi ordinamenti* – afferma- *Noi partiamo con uno svantaggio enorme. Poi succedono cose strane: a me gli anni passati non hanno dato punteggio neppure agli internati che avevo fatto nello stesso reparto della scuola cui vorrei accedere, quella di Cardiologia. Forse perché sono internati del periodo successivo alla mia laurea. L'unica cosa certa è che attualmente esiste una* ***disparità di trattamento tra chi appartiene agli ordinamenti precedenti e coloro che hanno la laurea specialistica***". La storia di Giorgio è pirandelliana. Di lui non è dato sapere che laureato è: parla come un ex studente della tabella XVIII bis, e di fatto lo è, anche se la sua laurea, intesa come pezzo di carta da appendere al muro, è una laurea specialistica. Tant'è che il pezzo di carta, ossia la pergamena, non è ancora pronto proprio perché, a dire della segreteria studenti, le pergamene della specialistica devono essere ancora stampate. "*Ho svolto tutto il mio percorso di studi secondo la tabella XVIII bis* – racconta- *fino a quando, prima dell'estate del 2003, a un esame dalla laurea, non mi decisi a* ***passare al nuovo ordinamento.*** *A convincermi furono le insistenze del prof. Borgia, secondo il quale passando alla specialistica avremmo potuto sostenere l'esame di abilitazione in tempi più brevi. Riuscì a convincere quasi tutti i miei colleghi, solo in tre, tra gli studenti del mio anno, non fecero il passaggio. E fecero bene: io* ***sono ancora nel limbo della transitorietà****, e a volte mi chiedo se ne uscirò mai. Mi hanno fatto cambiare ordinamento quando ormai era troppo tardi per svolgere le Ade, e nessuno mi aveva spiegato che erano così importanti per la specializzazione. Oggi non sono né carne e né pesce: dal punto di vista formale sono un laureato della specialistica cui però mancano le Ade, mentre di fatto sono un laureato del vecchio ordinamento con un internato pretesi che comunque non serve a niente, né alla Federico II dove mi sono laureato, né alla Sun dove ho deciso di provare a specializzarmi".* Eppure la soluzione al problema dell'handicap di partenza da cui è colpito chi non è (o non è davvero) dottore magistrale è estremamente semplice. La indica Girolamo: *"basterebbe che la facoltà prevedesse per noi laureati dei vecchi ordinamenti la possibilità di seguire dei corsi ad hoc per recuperare i punti perduti nostro malgrado. A chi dovremmo rivolgerci? Alla prof. Izzo? Al preside Persico? O direttamente al rettore Trombetti? Nel frattempo però è meglio fare ricorso".* In effetti l'idea di Girolamo è lineare e razionale, forse troppo poco artistica per Medicina. Niente Magritte, niente Pirandello…

Sara Pepe

IL PARERE DELL'AVVOCATO

L'avvocato attorno al quale si sono riuniti i medici aspiranti specializzandi per portare avanti la loro battaglia si chiama **Bruno Coluccio** ed è un esperto di problematiche universitarie. Già in passato si è occupato di questioni riguardanti i ricercatori. "*Riduttivo*", corregge, "*ho assistito anche tecnici laureati e personale tecnico amministrativo, tra i miei clienti ci sono pure docenti".* Perché impugnare il bando di concorso? "*Perché il problema è a monte:* ***sono le regole del gioco ad essere sbagliate***". Eppure il bando prevede uno schema con l'indicazione esatta del modo in cui equiparare le attività nuove a quelle vecchie per la valutazione dei titoli. "*Alla luce dei fatti concreti quello schema diventa una fictio iuris,* ***una finzione giuridica****. Faccio un esempio. Si prevede un punto per ciascun internato svolto durante il corso di laurea della tabella XVIII, che sia attinente alla specializzazione prescelta e certificato. Dunque, per recuperare i sei punti che i laureati del nuovo ordinamento hanno fin dall'inizio, si dovrebbe aver fatto sei internati. Ma tale possibilità non è contemplata né in linea teorica, né per questioni pratiche dato che l'università non è in grado di accogliere tanti internati. La disparità di trattamento deriva in realtà da ciò:* ***mentre gli studenti del nuovo ordinamento hanno la possibilità concreta di svolgere quante attività elettive vogliono, la stessa opportunità non era data agli studenti del vecchio ordinamento****".* Qual è la soluzione? *"Annullare quella parte del bando che dà luogo alla disparità di valutazione*". Trattasi di violazione dell'articolo 3 della Costituzione che sancisce il principio di uguaglianza? *"Non solo, vengono in rilievo l'art. 97 della costituzione, sull'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione, ma anche il principio di trasparenza sancito dalla legge 241/90. In numerosi punti, infatti, il bando non è per niente chiaro. E' da dire comunque che* ***la normativa*** *cui si fa riferimento nel dettare le regole* ***è nazionale****: decreto legge 368/99. Questi bandi si somigliano un po' in tutta Italia".* Perché la Facoltà di Medicina si presta a essere così spesso protagonista di vicende che coinvolgono gli organi della giustizia amministrativa? Su questa stessa questione diversi ricorsi sono stati proposti anche l'anno scorso. "*Nella fattispecie il problema è che mentre i corsi di specializzazione presso altre facoltà non hanno un carattere immediatamente collocativo, a Medicina questo carattere c'è, e quindi la competizione diventa molto più spietata. Detto in parole povere****: il punto è che gli specializzandi vengono pagati***". Con il diritto si può vincere questa battaglia? "*Io ci credo. Dopo vent'anni di professione devo per forza crederci. E in questo caso ci credo ancora di più, perché qui non si tratta di una lesione personale, bensì di una lesione generale. Il diritto di uno diventa il diritto di molti. L'interesse a che le regole del gioco siano dettate in maniera corretta è di tutti, sia di chi le Ade non ce le ha, sia di chi invece ce le ha. Perché, ad esempio, chi ha le Ade, e dunque i sei punti di partenza, potrebbe ritenersi svantaggiato dalla valutazione discrezionale di un direttore di Scuola che decide di far contare i titoli per tutti nella stessa maniera. In conclusione, bisogna fare chiarezza e dare degli elementi di certezza".*

DATE E CONTI

ALLA FEDERICO II IL TERMINE ULTIMO PER PRESENTARE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PER LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DELL'AREA MEDICA È SCADUTO IL 17 MAGGIO, PER LA SUN C'È UN PO' PIÙ DI TEMPO: 30 MAGGIO. CHI VUOLE CONCORRERE AL SECONDO ATENEO PERÒ DEVE SOSTENERE SPESE PIÙ CONSISTENTI. E' INFATTI NECESSARIO ALLEGARE A CIASCUNA DOMANDA LA RICEVUTA DI UN VERSAMENTO DI 50 EURO A FAVORE DELLE CASSE DELL'UNIVERSITÀ. ALLA FEDERICO II LA TASSA DA PAGARE È DI 15 EURO.

Marginalità ed illegalità: i temi del nuovo libro del prof. Lamberti

"Lazzaroni, Napoli sono anche loro"

Camorristi, delinquenti, usurai, scippatori, rapinatori, borseggiatori, ladri d'auto, topi d'appartamento, spacciatori di droga, truffatori. E tutta la varietà di persone che vivono di illegalità, di soprusi, di intimidazioni, piccole e grandi che siano. Sono i *Lazzaroni* del nuovo libro del prof. **Amato Lamberti**, edito dalla Graus Editore e presentato a Palazzo Serra di Cassano il 3 maggio. Testo che, partendo da un'analisi storica, fa il punto sulla situazione con cui ogni giorno la nostra città é costretta a confrontarsi: la marginalità e l'illegalità, che, nelle varie forme, rappresentano una costante per la vita di parte del popolo napoletano.

"Lazzaroni, Napoli sono anche loro", rappresenta uno specchio su una realtà studiata, osservata e raccontata dall'autore -il prof. Lamberti è docente di Sociologia della devianza e della criminalità presso la Facoltà di Sociologia, nel 1981 ha fondato l'Osservatorio sulla Camorra presso la Fondazione "A. Colasanto"- lungo un arco temporale di circa trent'anni e che mira a produrre cambiamenti e mobilitazioni nelle coscienze dei singoli cittadini, nelle istituzioni, nei giovani.

Prof. Lamberti come nasce l'idea di questo libro?

"Sono circa trent'anni che mi occupo di problemi di marginalità e devianza. La situazione napoletana si presenta da secoli molto particolare dal punto di vista sociologico: ***un quarto della popolazione vive nell'illegalità*** *e la maggior parte di queste attività sono promosse da organizzazioni criminali. Nel mio libro distinguo tre livelli di camorra:* ***predatorio****, il livello più elementare, dove vi è un utilizzo diretto della violenza;* ***parassitario****, dove l'attività diventa illegale per legge (la droga è illegale perché esiste una legge che la vieta); infine ci sono le* ***attività legali mascherate****: tutto lavoro nero e questo spiega la numerosità delle persone che vivono di tali attività, spesso giovani che di fronte a questa possibilità non sanno dire di no. Tutto questo mondo è costituito da una molteplicità di imprese che in un modo o nell'altro crea economia. Il commercio di droga produce milioni di euro al giorno che vengono distribuiti e che a loro volta comportano tutta una serie di attività illegali".*

Come mai questa situazione riesce a riprodursi nel corso dei secoli?

"A metà Ottocento la camorra era in grado di tirare fuori il cosiddetto 'oro dai pidocchi', poi col tempo sono arrivati tutti i traffici: tabacco, droga... Questo fenomeno oggi è così esteso perché c'è una quota consistente di popolazione che fa anche un percorso di formazione all'interno della marginalità: la cosiddetta ***seconda società****. Questa è ormai abbandonata a se stessa, e finisce nelle braccia della camorra - come diceva Compagnone della 'Mater Camorra'- poiché tutte le risorse sono destinate all'altra Napoli, alla prima società, col risultato che la seconda vive di attività illegali".*

Quali potrebbero essere le modalità di intervento?

"Ottomila persone l'anno sono arrestate a Napoli, nella maggior parte dei casi per reati minori. È il modello di intervento a non produrre risultati. Porta soltanto ad una blindatura della città senza però andare alle reali cause del problema. Bisognerebbe ***rompere questo dualismo tra prima e seconda società****, cercando di non intervenire solo sul benessere, solo su alcune zone della città, ma di investire anche sul malessere con interventi capaci di far recuperare alla seconda società secoli di ritardo".*

Come dovrebbero impegnarsi le Istituzioni?

"Bisogna pensare a ***nuove forme di Welfare****. Non è detto che se si nasce in una famiglia 'disgraziata' non si debbano avere le stesse opportunità degli altri.* ***Delinquenti non si nasce, si diventa****. Bisogna quindi creare opportunità sociali soprattutto attraverso due interventi: un piano urbanistico e la lotta alle opportunità illegali. Non è semplice, ma via via si può rompere questo circolo vizioso che porta le persone ad orientarsi in modo obbligato alla criminalità".*

Perché questo aiuto concreto tarda ad arrivare?

"Oggi tra i sociologi l'idea dominante è la ***Teoria della scelta razionale****, in cui si analizza la situazione in termini di costi-benefici: per diminuire la criminalità si alzano le pene al limite. Ma il circolo non si rompe. I ragazzi dovrebbero essere presi in carico, guidati verso altre possibilità, ma in una società come la nostra tutto ciò è complicato. Il problema reale non è mettere i giovani in galera ma capire perché diventano criminali. Questo è il punto su cui bisognerebbe realmente lavorare".*

La conversazione con il prof. Lamberti ci fa prendere coscienza di questa nostra realtà, ma, soprattutto, ci spinge a chiederci come mai troppo spesso siamo ciechi rispetto alle situazioni che ci sono davanti. Perché ci sono tanti bambini per strada invece di essere a scuola? Perché tanti giovani scelgono di percorrere la via più facile abbracciando l'illegalità? Perché ci sono troppe poche azioni volte a garantire condizioni di vita migliori per tutti? Perché, pur possedendo le risorse e la volontà, non si riesce a superare la divisione tra le due società? Troppe domande che troppo spesso restano prive di risposte. Perché *"la marginalità non sembra essere un problema per nessuno"*.

Nicla Abate

Il professor **Amato Lamberti**

L'UNIVERSITA' E LA MUSICA

L'Orchestra Jazz Federico II cerca musicisti

Audizioni per l'Orchestra Jazz del Federico II. Possono partecipare alla selezione coloro che suonino con competenza uno strumento (sassofoni, trombe, tromboni, chitarra, pianoforte, contrabbasso o basso elettrico, batteria, percussioni, voci ma anche altri strumenti –archi, fiati- con dimestichezza jazzistica), abbiano una buona capacità di lettura e pratica di improvvisazione.

L'Orchestra, promossa dall'Associazione Uni-verso Musica, responsabile organizzativo **Stefano Irace**, è affidata alle cure del direttore artistico **Giulio Martino** e del direttore musicale **Mario Raja**.

Quanti fossero interessati tra gli studenti, i docenti ed il personale amministrativo dell'Ateneo a partecipare alla selezione, possono compilare il modulo on-line (www.unina.it) oppure inviare con una mail (info@uni-versomusica.com) o con una lettera (Uni-verso Musica, largo S.Giovanni Maggiore, 25-80134 Napoli) la scheda di ammissione.

L'audizione durerà una ventina di minuti ed avrà lo stesso programma per tutti. Si articolerà nell'esecuzione di uno o più brani a scelta libera, nella prova di lettura a prima vista, nella verifica della capacità di improvvisazione su un brano scelto dagli esaminatori. Per le audizioni è disponibile una sala con pianoforte ed una sezione ritmica. I candidati dovranno esibire un curriculum e mostrare il libretto universitario o un certificato che attesti l'appartenenza all'Ateneo Federico II. Le domande si presentano fino al **5 giugno**.

Coro Polifonico Universitario

Un connubio tra religione, arte e musica in occasione della riapertura al pubblico, dopo lunghi lavori di restauro, della Chiesa di Santa Patrizia a San Gregorio Armeno: l'iniziativa proposta dal Coro Polifonico Universitario con il patrocinio della Soprintendenza per i Beni Architettonici. Il secondo dei due appuntamenti previsto nell'ambito del Maggio dei Monumenti, si terrà sabato 27 maggio alle ore 19.30, ingresso gratuito. Dopo due brevi interventi del prof. **Gennaro Luongo**, sul culto di S.Patrizia, e della dott.ssa **Laura Giusti** sul restauro degli affreschi di Luca Giordano della cupola, concerto del Coro diretto da **Antonio Spagnolo.** Sarà eseguito il *Requiem* di Alessandro Scarlatti

Napoli Nobilissima

Ultimo appuntamento l'**8 giugno** alle ore 17.45 presso il Teatro del Convitto Nazionale (Piazza Dante) della undicesima edizione di ***Napoli Nobilissima,*** itinerari storico-musicali nell'arte e nella tradizione partenopea. La rassegna -ad ingresso libero-, promossa dal prof. **Catello Tenneriello** della Facoltà di Scienze, coniuga come sempre una parte seminariale e momenti di spettacolo. Nell'appuntamento dell'11 maggio, la prof.ssa Francesca Amirante è intervenuta sul *"Il ritratto di corte nel '500'*, è seguito un recital di poesie del prof. Antonio Portolano ed una fantasia di canzoni napoletane con Valeria Cappuccio e gli Ariò. All'incontro, condotto da Patrizia Liguori, hanno partecipato anche gli artisti Bruno Cuomo, Loretta Gagliardi e Giovanni Salzano.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo
Napoli - **Centro Storico**
Via Tribunali, 32
Tel. **081.446643**
"Miglior pizza d'Italia"
ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Passaggio all'1+4: è tutto pronto

Chi vuole cambiare dovrà farlo entro il 31 luglio

Operazione passaggio all'1+4: tutto è pronto. Regolamento didattico, curriculum degli studi, tabella di equipollenza e riconoscimento dei crediti, modulo di domanda. E' disponibile on line ciò di cui si ha bisogno per valutare se è conveniente davvero migrare dal proprio corso di laurea, triennale o specialistico, verso il nuovo corso quinquennale denominato laurea magistrale. Anzitutto uno schema chiarificatore delle numerose possibilità che a partire da oggi si possono realizzare nell'affollatissima Facoltà di Giurisprudenza. Pacifica la posizione delle aspiranti matricole, che hanno di fronte a sé un'unica opzione: 1+4. Per tutti gli altri, bisogna entrare nel dettaglio delle alternative possibili, a seconda dell'anno di iscrizione. **Coloro che si sono iscritti al primo anno** per l'anno accademico 2005/06 potranno passare all'1+4 con iscrizione al secondo anno, oppure continuare con il percorso triennale. Idem andando a ritroso nel tempo: **chi è attualmente iscritto al secondo anno della triennale** potrà iscriversi al terzo dell'1+4 oppure proseguire con il 3+2, per **chi è invece al terzo della triennale**, il passaggio all'1+4 comporterà l'iscrizione al quarto anno. Vengono iscritti al quarto anno del corso di laurea magistrale anche gli studenti al primo e al secondo anno **fuori corso della triennale**. Iscrizione direttamente al quinto anno per coloro che frequentano il **corso di laurea specialistica**. Sulla bontà o meno della scelta di passare al nuovo ordinamento c'è poco da dire. Il Preside della Facoltà, prof. Michele Scudiero, e il Presidente della Commissione Didattica, prof. Mario Rusciano, hanno già dichiarato sui numeri scorsi di Ateneapoli che sconsigliano di cambiare ordinamento a chi è in procinto di conseguire la laurea di primo livello. La presidente del Consiglio degli studenti Alessia Giaccari esprime però la netta tendenza dei suoi colleghi al passaggio quando afferma che potrebbe convenire anche a chi è già laureato, dato che si troverebbe a dover sostenere un minor numero di esami che nella specialistica. La verità, come la stessa Giaccari ha evidenziato, è che ognuno deve, tabelle alla mano, decidere sulla base del proprio caso personale, considerando attentamente se in base al numero di esami già sostenuti, alla media riportata e alla misura di equiparazione dei crediti, conviene permanere nell'ordinamento originario oppure cambiare. Il principio fondamentale cui la tabella di equiparazione si ispira è quello del riconoscimento automatico dei crediti: saranno richieste integrazioni di programma solo se tra gli insegnamenti del vecchio e del nuovo ordinamento esiste un divario superiore a quattro CFU. Unica eccezione Diritto commerciale, che contando nel vecchio ordinamento un diverso numero di crediti a seconda che fosse disciplina del primo o del secondo corso di laurea, ha determinato una disparità in un caso di quattro crediti e nell'altro di cinque. Dunque per parità di trattamento all'interno dello stesso insegnamento tra gli studenti dei due corsi di laurea, anche coloro che appartengono al primo, e che quindi secondo la regola non dovrebbero effettuare integrazioni essendovi uno squilibrio di soli quattro crediti, saranno tenuti a svolgere un'attività seminariale integrativa attestata con riscontro formale. Ma Commerciale val bene una piccola aggiunta di lavoro! Il quadro è completo alla luce della particolareggiata tabella che è possibile visionare sul sito di facoltà. E' possibile scaricare anche il modello di domanda per il passaggio, che eccezionalmente per quest'anno può essere presentata fino al 31 luglio, mentre dall'anno prossimo il termine ultimo sarà il 10 aprile.

I DUBBI DEGLI STUDENTI

Le potremmo chiamare "fobie da passaggio". Si spera che siano anche "di" passaggio, poiché presto le regole del transito dal 3+2 all'1+4 dovrebbero essere così chiare a tutti da non generare più dubbi come quelli che seguono. Domande che a volte, oltre a esprimere le incertezze legate a un'informazione ancora non del tutto completa, riflettono diffidenza e timori nei confronti dell'università.

Voci, sussurri e simili. Una ragazza iscritta al primo anno fuori corso è tormentata da un feroce dubbio. Un'amica di un'amica di un'amica le ha detto che ***passando al nuovo ordinamento dovrà iscriversi al terzo anno, praticamente ripetendo un anno di corso già fatto***. Possibile? "*Diffidare dalle voci di corridoio, le voci di amici e simili*", dice il rappresentante degli studenti Enzo Fischetti, "*in questa fase se si vogliono informazioni è meglio chiedere ai rappresentanti oppure recarsi direttamente in presidenza. Il caso in questione è esemplare di quanto possano essere fuorvianti e false le voci di corridoio. Come si può pensare di costringere chi vuole cambiare ordinamento a ripetere un anno già fatto? E' assolutamente falso, in un'ipotesi come quella descritta****, se si effettua il passaggio, ci si iscrive direttamente al quarto anno in corso della quinquennale****. E' un bel vantaggio, si rientra in corso automaticamente, salvo poi doversi rimboccare seriamente le maniche per far sì che a quel rientrare in corso giuridicamente corrisponda un rimettersi in carreggiata con gli esami*".

Ma quali limiti?. Una neoimmatricolata ha sentito dire che ***potrà passare all'1+4 soltanto chi ha già sostenuto tutti gli esami del primo anno***. Una bella limitazione. Solo che è falsa. "*I neoimmatricolati sono quelli che ricaveranno i maggiori benefici dal passaggio al nuovo ordinamento*", afferma Fischetti, "*infatti dovranno sostenere solo 27 esami, come coloro che si iscriveranno l'anno prossimo*".

A quando gli esami?. Uno dei timori più diffusi è quello che riguarda il tempo degli esami. ***Passando alla quinquennale, infatti, si potrà incominciare a sostenere gli esami solo a partire da gennaio 2007***. Stavolta la preoccupazione ha un fondamento. E' evidente che gli esami relativi agli insegnamenti dell'1+4 andranno sostenuti dopo la fine dei corsi, cioè una volta terminato il primo semestre. **Nel frattempo però sarà ancora possibile dare gli esami della triennale rimasti in sospeso**. Non c'è dunque alcun pericolo di ritrovarsi costretti a stare con le mani in mano per alcuni mesi. Inoltre, non è detto che qualche docente non possa adottare il sistema delle prove intercorso per iniziare a far conferire i ragazzi su una parte dei programmi della quinquennale.

Il libretto della discordia. ***Passando alla quinquennale c'è il rischio di continuare ad essere penalizzati per i voti poco brillanti riportati agli esami precedenti***. Ecco un esempio di "fobia da passaggio" che rispecchia una certa sfiducia nell'università e nella sua classe docente. La maggior parte degli studenti di Scienze giuridiche è allettata dal nuovo ordinamento, che permetterebbe loro di risparmiare, in media, dai 4 ai 6 esami più, in ogni caso, una tesi di laurea. C'è però una fascia di studenti che crede nel valore "purgativo" della specialistica, la quale consentirebbe loro di cancellare anche il passato più imbarazzante. La tua media stenta ad arrivare al 21/22 ? Prendi la laurea triennale, dopodiché comincia una nuova vita studentesca iscrivendoti alla specialistica, dove i professori ti valuteranno avendo di fronte un libretto degli esami immacolato. E' un ragionamento più diffuso di quanto non si creda, che risente di un antico pregiudizio sui metri di valutazione adottati dai docenti. I professori, si è sempre detto, guardano il libretto e si lasciano influenzare dai voti precedenti. Sul valore di questa affermazione è difficile esprimersi. Potrebbe essere tanto fondata quanto infondata…

Che fine fa il titolo triennale?. Secondo la presidente del Consiglio degli studenti di Giurisprudenza, **Alessia Giaccari**, il passaggio all'1+4 è consigliabile anche a chi è laureato, dato che intraprendendo la strada del quinquennio dovrebbe sostenere una decina di esami invece dei 15 previsti alla specialistica. La domanda-fobia in questo caso è: ***è vero che transitando al nuovo ordinamento si subisce l'annullamento della laurea triennale?*** *"Niente di più assurdo",* dice la Giaccari, "*come si potrebbe perdere un titolo già legalmente acquisito? Una paura del tutto ingiustificata*".

Sara Pepe

Omaggio a Giuseppe Capograssi

A 50 anni della morte del filosofo del diritto **Giuseppe Capograssi**, un omaggio del Dipartimento di Filosofia dei Diritti dell'Uomo e della Libertà di Religione. L'evento che si terrà il **26 maggio** alle ore 15.30 presso la Chiesa dei Santi Marcellino e Festo (Largo San Marcellino) si aprirà con i saluti del Presidente Emerito della Corte costituzionale Francesco **Paolo Casavola**, del Preside della Facoltà **Michele Scudiero** e del Direttore del Dipartimento prof. **Giovanni Marino.** Seguiranno numerose testimonianze di docenti universitari, la proiezione del cortometraggio di Ruth Olshan *Pensieri a Giulia* ed il concerto *L'amore e il tempo*, soprano **Angelina Siniscalco**, pianoforte **Nicola Iannicelli**.

LUTTO

Si è spento venerdì 12 maggio, dopo una malattia incurabile, l'ing. **Giovanni Guglielmetti**, infaticabile organizzatore del Premio per tesi di laurea intitolato alla memoria del figlio Paolo, scomparso giovanissimo alla vigilia della laurea in Giurisprudenza. In undici anni, l'ingegnere, insieme all'inseparabile moglie, ha sostenuto tanti giovani studiosi di diritto civile.

Gara d'appalto per il bar, riapertura al massimo entro settembre

Il bar di Giurisprudenza nell'edificio di via Porta di Massa è ancora chiuso, ma qualcosa si muove per consentire il ripristino del servizio al più presto. **Matteo Restaino** e **Vincenzo Fischetti**, rappresentanti degli studenti, si stanno occupando di seguire la vicenda. E' Fischetti a raccontarci di un incontro avuto con il responsabile dell'area contratti del Polo, cui sono attribuiti i compiti inerenti il funzionamento della buvette. *"La notizia è che è partita la gara d'appalto* – riferisce- *il responsabile ci ha detto che sono in corso delle trattative e che per la fine del mese parte della procedura sarà già espletata. Naturalmente noi vorremmo che il bar riaprisse entro l'estate, ma comunque secondo le previsioni non si dovrebbe andare molto oltre, al massimo settembre".* Un problema posto più volte dagli stessi studenti che frequentavano la buvette è quello della possibilità di riassumere i vecchi dipendenti. Quelli rimasti fino alla chiusura erano particolarmente disponibili e gentili, avevano instaurato un ottimo rapporto con i ragazzi. "*Ci è stato risposto che, trattandosi di un bar-punto ristoro e non di un ristorante, non esiste l'obbligo per la società contraente di assumere i dipendenti che c'erano prima"* spiega Fischetti.

Le due Procedure, materie ostiche e professionalizzanti

Come affrontare gli esami. I consigli dei professori Acone e Pierro

Tra meno di venti giorni, con il mese di giugno, inizierà la sessione estiva d'esami. Diritto Processuale Civile e Procedura Penale sono due esami dai quali nessuno può prescindere, discipline fondamentali considerate però ostiche da un gran numero di studenti. Si teme la vastità del programma ed il linguaggio tecnico che bisogna adoperare. La preparazione richiede mesi. "*La difficoltà che si riscontra nello studio della materia è oggettiva* - spiega il prof. **Guido Pierro,** docente di Procedura Penale- *La disciplina del processo penale è ormai da anni nell'occhio del ciclone e diventa difficile insegnare (ed imparare) quando vi sono cambiamenti incessanti, quando vi è una continua necessità di aggiornamento. Non ci sono argomenti ostici, è l'ampiezza del programma che penalizza. Per questo io consiglio* ***uno studio metodologico che si cali poi su un piano concreto***". Ma qual è la base da cui partire? "*Lo studio base riguarda le parti fondamentali della materia. Ad esempio: la situazione relativa ai protagonisti del giudizio penale, il giudice, il pubblico ministero, la difesa, l'imputato, il processo, il procedimento. Tutto questo deve essere conosciuto negli elementi di base e non deve essere isolato dalle altre parti. In sede di esame si parte da* ***una domanda generale*** *che stabilisce se si è raggiunta una preparazione sufficiente* ***per passare poi ad un approfondimento*** *che permette di definire il voto".* Facciamo un esempio concreto: "*la modifica dell'articolo 111 Cost. relativo alla imparzialità del giudice: si parte dal giudice, dai profili costituzionali, dalla sua identificazione in materia penale. Il discorso del giudice presuppone la conoscenza della distribuzione degli organi giudicanti su territorio nazionale e la nozione di giudice naturale, ed ecco che da un discorso istituzionale (generale) si passa a domande più specifiche. Questo è sicuramente un grande aiuto per gli studenti: capire come si svolge l'esame permette di adottare un metodo di studio appropriato".* In tutto il mese di maggio saranno svolti dei seminari di approfondimento. "*Attraverso i corsi, le integrazioni didattiche ed il ricevimento* – aggiunge il professore- *cerchiamo di agevolare il percorso dello studente. Consigliamo un libro che dia una formazione completa e, soprattutto, l'utilizzo di un codice di procedura penale corrispondente al lasso di tempo in cui si prepara l'esame.* ***Il riscontro con l'attualità ha un peso rilevante"****.* Un suggerimento agli studenti: *"superare l'esame per se stessi, perché il patrimonio conoscitivo e il metodo che si acquisisce servirà per la loro vita professionale".* Ed una constatazione*: "insegno da tre anni alla Federico II ed ho riscontrato negli studenti napoletani un interesse vivo, una partecipazione assidua che porta ad ottimi risultati".*

Di parere concorde è il prof. **Modestino Acone**, docente di Procedura Civile: "*gli studenti che partecipano con attenzione ai corsi e ai seminari superano l'esame in maniera brillante e con più facilità. Tutti sappiamo che* ***il programma di Procedura Civile è vasto e difficile****, la materia è compendiosa perché vi si riflettono una serie di tematiche che riguardano l'intero ordinamento ma attraverso le lezioni, le esercitazioni ed il ricevimento, le difficoltà diminuiscono*". Tuttavia il numero di studenti bocciati aumenta in ogni sessione. "*Il programma per il nuovo ordinamento è ridotto e non dovrebbero esserci problemi"* continua il professore*.* Per gli studenti del **vecchio ordinamento** *"ci sono delle agevolazioni (ciò non vuol dire che si regala l'esame), ad esempio* ***la riforma varata nel 2005 sul processo civile non viene chiesta*** *in sede d'esame perché non è prevista nel vecchio programma, ma a volte, pur concedendo una certa elasticità, è sbagliato il modo di porsi nei confronti della materia. Mi chiedono sempre se c'è una parte del programma su cui focalizzare l'attenzione. Indubbiamente la formazione dello studente avviene con la parte generale ma è sulla parte speciale che questa trova applicazione e quindi non esistono argomenti obbligatori e argomenti facoltativi.* ***Questo è un esame tecnico, professionale****, che serve soprattutto dopo la laurea perché ha valenza generale per tutti gli sbocchi, un esame da cui non si può prescindere ed è giusto che abbia il suo grado di difficoltà".* Anche il prof. Acone quindi conferma un'alta percentuale di bocciati e che questa condizione riguarda principalmente gli studenti del vecchio ordinamento. Da settembre, con l'1+4, le cose potrebbero cambiare. **L'esame sarà suddiviso** in due parti: "*avremo due cattedre per il primo semestre che si occuperanno della parte generale, altrettante nel secondo semestre che tratteranno la parte speciale. Per informazioni più precise bisognerà attendere. Ora bisogna pensare solo agli imminenti esami di giugno per i quali auguro un in bocca a lupo a tutti gli studenti".*

Susy Lubrano

SCIENZEPOLITICHESCIENZEPOLITICHESCIENZEPOLITICHESCIENZEPOLITICHESCIENZEPOLITICHESCIENZEPOLITICHE

La prof.ssa Coppola neo Presidente del Corso di Laurea in Statistica

Da qualche mese la prof.ssa **Mariarosaria Coppola** è il nuovo presidente del Corso di Laurea triennale in Statistica della Facoltà di Scienze Politiche. La prof.ssa Coppola prende il posto di Domenico Piccolo che, per incompatibilità con la carica di membro del Nucleo di valutazione d'Ateneo, ha optato per quest'ultimo.

Napoletana, 36 anni, sposata, Mariarosaria Coppola si è laureata in Economia alla Federico II e ha conseguito un dottorato di ricerca in Scienze finanziarie per l'impresa. All'Università di Salerno – siamo nel 2001 - ha cominciato la sua carriera accademica. Dal 1° novembre 2005 è approdata alla Federico II come professore associato di Matematica finanziaria, disciplina che ha insegnato quest'anno al secondo anno della Specialistica, mentre come supplente ha tenuto il corso di Matematica al primo anno della laurea triennale. Nel 2006-07 sarà docente di Analisi dei rischi alla Specialistica.

L'avvicendamento tra il prof. Piccolo, da anni docente della Facoltà nonché anima del Corso di Laurea in Statistica, e la giovane prof.ssa Coppola non ha prodotto alcun mutamento nella gestione. *"Questo percorso* – dichiara la Coppola – *è una creatura del prof. Piccolo. Pertanto, il mio obiettivo è continuare sulla strada tracciata dal docente che mi ha preceduto. Insomma, non ci saranno scossoni né cambiamenti radicali"*. Qualcosa di nuovo però c'è, sebbene non a breve termine. *"Siamo in attesa delle nuove tabelle per la Laurea Specialistica predisposte dal Miur. Non appena il Ministero ce le comunicherà, provvederemo ad aggiornare, ove necessario, il nostro corso"*. Eventuali modifiche entreranno in vigore fra un paio d'anni.

Aprile preappello, gli studenti hanno preferito non rischiare

"La sessione straordinaria di aprile andava considerata come un pre-appello estivo. Pertanto, sulla carta i docenti potevano bocciare gli studenti anche a settembre, eventualità che, per quanto ne sappia, non si è verificata in alcun caso". Così **Luigi Inversi**, presidente del Consiglio degli Studenti della Facoltà di Scienze Politiche ed eletto nelle fila di Confederazione, risponde alle critiche dei colleghi. E aggiunge: *"La bocciatura, comunque, non era da considerarsi categorica, nel senso che alcuni docenti hanno preferito rimandare gli studenti all'appello di luglio, facendo loro saltare la data di giugno, solo in casi di eccessiva impreparazione"*. Sta di fatto che molti ragazzi, soprattutto coloro a cui mancava un solo esame alla laurea, hanno preferito disertare la seduta di aprile per presentarsi direttamente – e più preparati – nell'appello estivo.

Calendari d'esame e ritardi

Infuriati gli studenti di Scienze Politiche. Al 15 maggio non sono ancora usciti i calendari d'esame per la sessione estiva, il cui inizio è fissato per il 5 giugno.

Seminari da 1 a tre crediti a numero chiuso

Seminari da 1, 2 e 3 crediti a numero chiuso. La Facoltà di Scienze Politiche ha fissato a **25 il tetto massimo di studenti** che potranno partecipare ai seminari organizzati nell'ambito delle attività a scelta. Le iscrizioni vanno effettuate presso il Centro Orientamento di via Rodinò; ai fini della prenotazione farà fede la data di presentazione delle domande.

Gli studenti possono scegliere al massimo tre incontri, cui devono aggiungere i **seminari obbligatori**, la cui prenotazione è prevista automaticamente con l'iscrizione al Corso di Laurea. Tra gli appuntamenti obbligatori, ricordiamo quelli di **Scienza delle finanze** in programma il 29 maggio dalle 15.30 alle 18.30 in aula 7 e il 30 maggio dalle 14.30 alle 17.30 in aula 2.

Questo il calendario predisposto dai singoli corsi di laurea: **prof. Amatucci**, 19 maggio dalle 15.30 alle 18.30 in aula 7; **prof. Aruta**, 26 maggio dalle 15.30 alle 18.30 in aula 7; **prof.ssa Polese**, 25 maggio dalle 14.30 alle 17.30 in aula 2; **prof.ssa Giovene**, 23 maggio dalle 9.30 alle 12.30 in aula S2; **prof.ssa Meloni** e **dott.ssa Sapienza**, 22 e 23 maggio, entrambi dalle 15.30 alle 18.30 in aula 2; **prof. Testi** e **dott.ssa Sapienza**, 29 maggio dalle 15.30 alle 18.30 in aula 2 e 30 maggio dalle 9.30 alle 12.30 in aula S2; **prof.ssa Mosca** 19 maggio dalle 9.30 alle 12.30 in aula S2; prof. **Cristofaro** il 19 maggio dalle 13.30 alle 16.30 in aula S2 con un seminario dal titolo *"L'attività antitrust della Commissione Europea: dalle banane reali (United Fruits) alle banane virtuali (Microsoft)"*; di nuovo il prof. Cristofaro il 25 maggio dalle 12.30 alle 15.30 e il 26 maggio dalle 13.30 alle 16.30 con *"La regolamentazione delle chiacchiere: il caso dei telefoni cellulari"*, rispettivamente in aula 9 e in aula S2; **prof.ssa Cuomo** il 25 e 26 maggio dalle 15.30 alle 18.30, rispettivamente in aula 7 e in aula 2.

Trenta, invece, gli studenti ammessi ai seminari di lingua **Inglese** (cattedre prof.sse Polese e Pennarola). Ogni incontro sarà seguito da una prova pratica in itinere incentrata sulle questioni linguistiche trattate nei seminari. Le prenotazioni si effettuano presso la sig.ra Vilardi, Dipartimento di Scienze Statistiche. Gli appuntamenti sono il 19 maggio, **dott. Riccio** con *"Discourse strategies and vision of the world in the White House press briefings"* e 25 maggio, **prof.ssa Polese** con *"News discourse: levels of analysis"*, entrambi dalle 14.30 alle 17.30 in aula 7.

Un'iniziativa dell'Elsa

Come diventare avvocato in uno studio legale internazionale

"*La mia esperienza da avvocato mi porta a consigliarvi di iniziare, da studenti, a* ***migliorare il vostro inglese.*** *Andate all'estero per seguire corsi di perfezionamento sulle materie che vi piacciono, preparatevi ad inserirvi nei grandi studi di pratica forense. Sono scelte che richiedono un grande sacrificio ma allo stesso tempo vi permettono di crescere dandovi tante soddisfazioni*". Queste le parole pronunciate dall'avvocato **Ferdinando Bruno**, ex studente, napoletano che ha partecipato alla manifestazione organizzata il 10 maggio dall'Elsa in collaborazione con il prof. **Massimo Iovene** "***Colloqui di Orientamento Professionale sulla Professione di Avvocato"***. "*L'iniziativa*- spiega **Federico Baffi**, segretario generale dell'Elsa- *è nata nell'ambito di un progetto partito un anno fa con i colloqui di orientamento professionale ai principali sbocchi di Giurisprudenza. Con quest'evento offriamo ai ragazzi l'opportunità di conoscere direttamente come funziona uno studio legale internazionale. Purtroppo a Napoli la realtà degli studi legali è diversa che a Roma e a Milano, dove vi sono maggiori imprese, maggiori capitali e una diretta collaborazione con l'estero".*

Nell'aula Arcoleo ci sono moltissimi studenti. Tutti ascoltano interessati e aspettano il momento opportuno per porre domande mentre i giovani avvocati intervenuti raccontano il loro lavoro. "*Lo studio legale Allen & Overy che noi rappresentiamo* - spiega l'avvocato **Stefano Parlatore**- *ha la sede principale a Londra, vi sono poi studi a Milano, Roma, New York, in Medio Oriente, in Russia, in Polonia. In Italia lo studio è organizzato in cinque Dipartimenti: Finanziario, Societario, Mercato dei Capitali, Contenzioso e arbitrati, Tributario e fiscale. All'interno di ogni Dipartimento, poi, vi sono ulteriori aree di specializzazione. Il nostro lavoro prevede una grande mobilità. Bisogna essere* ***disposti a viaggiare, conoscere l'inglese****. Occorre anche* ***specializzarsi in un campo specifico****. Quando un neo laureato entra in uno studio come il nostro, si cerca di assecondare il suo interesse ma poi si ruota anche tra i vari dipartimenti per poter dimostrare un'attitudine a 360 gradi. Alla fine della rotazione si decide. I ragazzi che preparano l'esame di abilitazione alla professione di avvocato interrompono temporaneamente l'attività presso lo studio per poter studiare. Lo studio, inoltre, offre ai propri avvocati corsi di lingua, programmi di formazione manageriale e di valutazione continua delle competenze tecniche per prepararsi al meglio nei confronti dei clienti. L'opportunità di essere sempre aggiornati è unica".*

"*La difficoltà maggiore* - spiega **Laura Fracazi** di Allen & Overy- *sta nei* ***rapporti con l'estero****. E' complicato far capire ad un collega straniero perché una legge italiana sia fatta in quel modo. Inoltre, lavorare insieme a volte diventa complicato e quindi si deve trovare un equilibrio che ti permetta di stare bene con il tuo team*". E prosegue: *"chi fa l'avvocato deve chiedersi tre cose: perché si sta facendo una ricerca, a cosa ci può servire e soprattutto cosa vogliamo ottenere".*

I ragazzi ormai completamente rapiti dai discorsi incominciano a formulare qualche domanda: **Come si accede ad uno studio così prestigioso, come si valutano i curriculum?** "*E' necessaria la conoscenza della lingua inglese* - spiega il dott. Parlatore- *Si prendono in considerazione il* ***voto di laurea****, le* ***esperienze formative*** *e* ***attività lavorative*** *presso studi legali, i* ***programmi di scambio con l'estero*** *e tutte le attività ed esperienze che evidenzino assunzione di ruoli di responsabilità. Naturalmente è necessaria non solo una buona formazione universitaria ma anche la voglia di arrivare".*

Il prof Iovene chiede: **cosa si aspetta uno studio come il vostro da uno studente? Cosa bisogna insegnare ai ragazzi?** "*Bisogna insegnare ai ragazzi* ***come mettere in pratica ciò che si studia***- ribadisce la Fracazi- *Ad esempio i neo laureati hanno difficoltà nel ricercare le fonti del diritto, di fronte ad una banca dati si rimane impalati perché non si conosce la parola chiave che può essere utile nella ricerca".*

Chiediamo all'avv. Bruno cosa ricorda della sua esperienza alla Federico II. "*Ricordo un'università troppo affollata, un luogo dove* ***mancava il contatto con il professore****, un posto per fare esami insomma. A Londra le classi dei master sono composte al massimo da venti persone. Ma non rinnego che questa sia un'ottima facoltà".*

Mentre gli studenti si apprestano a consegnare i curriculum, il presidente dell'Elsa **Andrea Alberico** ringrazia gli avvocati per la disponibilità: "*siamo soddisfatti di aver portato a conoscenza degli studenti come funziona un importante studio legale".*

"Quando ho cominciato il corso di Diritto del commercio internazionale - spiega il prof. Iovene- *ho immaginato questa chiusura per fornire indicazioni agli studenti su come muoversi da Napoli, come contattare uno studio legale importante".*

"Spero che leggano il mio curriculum", dice **Biagio Fusco**, studente prossimo alla laurea. "*Il professore ci ha consigliato di non perdere questa grande opportunità, non si sa mai!",* aggiunge **Raffaella**. Diverse le motivazioni – e l'umore- di **Carmen di Marino**, laureata da quattro anni: "*ho un master, ho studiato a Londra, ho fatto pratica in uno studio di Milano ma la Allen & Overy non mi ha mai contattata. Sono demotivata ma cerco di non arrendermi. Speriamo che sia la volta buona*".

Chi volesse tentare un colloquio presso lo studio Allen & Overy può inviare il proprio curriculum a questi indirizzi di posta elettronica: valeria.marra@allenovery.com e marzia.grugni@allenovery.com

Susy Lubrano

ARCHITETTURA/ Arredamento

Finiscono in deposito per mancanza di spazio, i 7 tavoli da disegno regalati dal professore

Si parla spesso di rapporti molto stretti tra le università ed i privati, indispensabili a recuperare quei fondi che i tagli ministeriali rendono sempre più esigui. Ad Architettura della Federico II, però, si è arrivati al punto di una università "personalizzata", nel senso che i banchi e le sedie per gli studenti sono stati acquistati, a proprie spese, dal presidente di un corso di laurea. E' proprio il protagonista della vicenda, il professore **Agostino Bossi**, che narra l'episodio, nella tarda mattinata di mercoledì 10 maggio, al terzo piano di Palazzo Gravina. "*Non avrei potuto fare diversamente*", racconta il docente, che va detto non è tra quelli che usino giri di parole. "A *settembre dovrebbe partire il terzo anno e gli studenti non sanno nemmeno dove si siederanno e quali tavoli utilizzeranno per studiare, disegnare, progettare. Speranze che questi strumenti potessero essere forniti dall'ateneo ne avevo poche. Mi sono industriato e ho regalato ai miei 50 allievi i sette tavoli che avevo acquistato – pagando in tutto 8000 euro – quando ho partecipato ad una mostra al Pan, il museo di arte contemporanea. Quella mostra fruiva di un contributo pubblico. Mi è parso giusto destinare alcune delle attrezzature realizzate in quella occasione alle ragazze ed ai ragazzi che hanno creduto in questa scommessa culturale*". Qualche tempo fa il professor **Agostino Bossi**, tra i promotori del Corso di Laurea in Arredamento, aveva sollevato il problema della mancanza di spazi riservati al corso di laurea, del quale sono stati attivati fino a questo momento due anni. "*Un paio di mesi dopo non solo nulla è cambiato*", protesta, "*ma addirittura l'aula che avrei voluto destinare al terzo anno è stata assegnata al Dipartimento di Progettazione architettonica e ambientale. I sette tavoli che ho acquistato giacciono nel deposito della biblioteca, perché non c'è in tutta la facoltà uno spazio fisico dove metterli. Da quello che ho capito, gli studenti di Arredamento, al terzo anno, dovrebbero vagare da un'aula all'altra, in base alla disponibilità di spazi che si determinerà volta per volta. Assurdo".*

Gli studenti condividono le preoccupazioni del docente. **Mila Petrosino**, 19 anni, iscritta al I anno: "*le due aule che ci hanno dato sono veramente troppo piccole. Al primo anno siamo in 48, la capienza è di 50 posti. Disegniamo stretti stretti l'uno all'altro*". Aggiunge **Andrea Garofalo**: "*mi aspettavo un primo anno diverso, sia per quanto concerne la disponibilità di spazi, sia per i ritmi.* ***Qui sembra di stare in una grande classe****. Seguiamo i corsi, obbligatori, dal lunedì al venerdì, fino alle 17, ad eccezione del giovedì, quando si conclude tutto alle 14.00. Considerando anche gli spostamenti da casa all'università e viceversa, tempo per studiare ne rimane davvero pochissimo. Ci si arrangia la sera e nel fine settimana*". Un'altra studentessa, **Laura**, è invece preoccupata perché il tempo che intercorre tra la conclusione dei corsi e l'inizio degli esami è poco. Racconta: "*i corsi si concludono il 23 giugno e le prove iniziano dopo una settimana circa.* ***Servirebbe un po' più di tempo per rifinire la preparazione***". Complessivamente, però, il giudizio di tutti gli studenti intervistati è positivo riguardo alla qualità dei corsi e tutti si dichiarano contenti della loro scelta. Compreso **Roberto**, che si era immatricolato ad Architettura nel 1993, poi ha tralasciato gli studi, per impegni di lavoro, e lo scorso autunno ha ripreso le fila della sua vita universitaria, cercando di conciliare studio e attività professionale. "*Non c'è dubbio che il nuovo sistema permetta di essere seguiti con assiduità, meglio. Ricordo che quando io m'iscrissi nel '93 Architettura era un caos totale. Meglio adesso, se non fosse che io lavoro e quindi ho difficoltà a conciliare impegni professionali e frequenza*".

Fabrizio Geremicca

Il Preside risponde alla proposta delle rappresentanze studentesche

Più appelli? "Al momento l'istanza non può essere accolta"

Una proposta comprensibile ma non attuabile per carenza di spazio. Si può sintetizzare così la risposta del Preside della Facoltà **Eugenio Mazzarella**, all'esigenza sollevata dai rappresentanti degli studenti: l'aumento del numero degli appelli d'esame per contrastare il fenomeno, in crescita, dei fuoricorso. Che tra vecchio e nuovo ordinamento, ha toccato la cifra record di cinquemila studenti in ritardo. *"Capisco il disagio. Sono pronto a mantenere con tutti gli studenti un rapporto di dialogo. Purtroppo, almeno per il momento, quest'istanza non può essere accolta. Ci sono, tuttavia, già molti appelli, il cui calendario è stilato in modo da non compromettere l'attività didattica in presenza di difficoltà logistiche, anche nell'interesse degli stessi studenti. Non è possibile far accavallare lo svolgimento dei corsi con le sedute di esami, con il rischio di creare una situazione ingestibile".*

Intanto il Preside sta lavorando insieme al Consiglio di Facoltà al completamento degli adempimenti relativi *"all'offerta formativa del prossimo anno accademico, anche se in prospettiva è ormai risaputo che saranno rivisti tutti i curricula, in base all'attuazione delle normative contenute nel decreto 270 di riforma universitaria, voluta dall'ex ministro Letizia Moratti. A partire dal* ***primo novembre 2007 cambierà l'organizzazione didattica****, passando dal tre più due, all'uno, più due, più due".* Ed in attesa della nuova riforma, la Facoltà si impegna a realizzare la sua **pagina web** che fornirà vari servizi all'utenza.

Scienze del Servizio Sociale

Le misure alternative alla detenzione

Scienze del Servizio Sociale. Si chiude con un interessante incontro seminariale sul sistema carcerario, l'affollato corso di Diritto Penale del prof. **Pasquale Troncone**. L'incontro, che si svolgerà il **25 maggio** dalle ore 8,30 presso l'Aula Magna della sede di Via Don Bosco, avrà come relatore il dott. **Riccardo Turrini Vita**, Direttore Generale dell'Uepe (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) presso il Ministero di Giustizia, sul tema *"Misure alternative alla detenzione*".
I duecento studenti del corso con il docente, il 18 maggio, hanno visitato l'Uepe accompagnati dal dott. **Domenico Paonessa**.

Una sola Specialistica per Archeologia e Storia delle Arti

Una sola specialistica per il Corso di Laurea in Archeologia e Storia delle Arti. Lo ha deciso il Senato Accademico, sulle indicazioni del Consiglio di Facoltà, ed anche in base ad una prassi, ormai consolidata nell'ateneo federiciano, che propende, con una programmazione annuale, ad attivare per lo stesso Corso di Studi non più di una sola laurea biennale, a meno che non ci siano esigenze oggettive. Per il prossimo anno accademico, dunque, partirà solo quella in Archeologia. *"I laureati in Storia dell'Arte triennale, in verità, sono molto pochi* – ammette il presidente del Corso di Laurea prof. **Francesco Aceto**.- *La scelta è stata puramente basata sul numero degli iscritti al terzo anno. Il problema interessa una parte ridotta di studenti; parliamo di poche unità. A questi, peraltro io mi sento indirettamente responsabile, consiglio di non perdere l'anno, inscrivendosi subito ad una laurea specialistica impartita da altri atenei della regione. In futuro, se lo desiderano, possono ritornare alla Federico II. Quello che posso garantire è la piena disponibilità a valutare con la maggiore generosità possibile il loro percorso di studi, in modo che possano concludere da noi il secondo anno della specialistica. Mi rendo conto che non è la soluzione ottimale, ma, comunque, lascia una parte aperta". "Certo è* – ha osservato il prof. Aceto – *che se avessimo avuto un'elevata presenza di immatricolati, come è avvenuta quest'anno, probabilmente, la Facoltà e l'Università avrebbero risposto diversamente, facendo pendere la bilancia del Senato Accademico dalla nostra parte, con la volontà di riconsiderare la scelta assunta".* La specialistica in Archeologia avrà un suo presidente. Al momento è il decano, il prof. **Francesco Roncalli**, che svolge le funzioni puramente organizzative. Stando all'impostazione del Corso triennale, la laurea specialistica rappresenterà una continuazione delle conoscenze acquisite anche se focalizzerà l'attenzione su aspetti tecnico–operativi, con l'attivazione di una serie di discipline, di carattere più tecnico, inerenti le scienze applicate all'Archeologia. In sostanza, si tenta di associare all'impianto prettamente culturale un bagaglio di conoscenze da spendere, poi, in ambiti più specifici e particolareggiati. La specialistica in Archeologia è solo il primo passo per accedere alla Scuola di specializzazione che dà la possibilità di partecipare ai concorsi per dirigenti all'interno della soprintendenza, o aspirare ai vertici più importanti.

Elviro Di Meo

I traguardi di Beni culturali

Prima laureata con il doppio titolo. Assunzione all'Università di Bonn per una diplomata del Master. Ed ora tocca alla Specialistica

Passi da gigante per Cultura ed Amministrazione dei Beni Culturali. Dopo cinque anni di lavoro si raccolgono i frutti dell'impegno profuso. E' soddisfatta la Presidente del Corso di Laurea, prof.ssa **Giovanna Greco**. Soprattutto per la riuscita del progetto di internazionalizzazione che caratterizza il Corso. *"Per la prima volta una nostra studentessa ha conseguito la laurea sia presso la Federico II che all'Università di Gorlitz, in Germania, discutendo una tesi di grande interesse sulle chiese medievali, sintetizzando gli aspetti caratteristici e significativi delle due culture. C'è stato anche grande entusiasmo da parte della stampa estera per lo studio della nostra giovane allieva".* Ma per la professoressa non è il solo motivo di cui andare fieri. *"Quest'anno si sono diplomati con il* ***Master di primo livello****, giunto al secondo ciclo, oltre una* ***decina di studenti che hanno acquisito il doppio titolo****, che ha valenza europea. Addirittura, una* ***studentessa che ha svolto lo stage in Germania, è stata assunta a tempo indeterminato all'Università di Bonn****".* La mobilità – fa notare la professoressa- *"non rappresenta esclusivamente un'occasione di crescita culturale, ma offre anche una opportunità concreta per l'ingresso nel mondo del lavoro. E non si tratta di un lavoro qualsiasi ma quello che è il naturale sbocco del proprio percorso di studi".*

Il primo ottobre partirà la Specialistica. Presidente del Corso la prof.ssa **Mariolina Mautone**, docente di Geografia. Alla laurea di secondo livello, si accede liberamente, senza il previsto numero programmato. E' organizzata, come la triennale, in collaborazione con la Facoltà di Economia. Tant'è che sono tanti gli studenti che scelgono di sostenere la tesi con il prof. **Francesco Bifulco**, un giovane docente di economia. *"Questo è di per sé un grosso successo perché vuol dire che i colleghi sono riusciti ad avvicinare gli studenti iscritti a Lettere ad un campo del sapere più specifico, che è quello economico. Devo riconoscere la loro bravura",* conclude la prof.ssa Greco.

(E. Di M.)

MEDICINA

Elezioni per la Giunta

Mentre andiamo in stampa si stanno svolgendo gli scrutini per le elezioni (tenutesi il 15 e il 16 maggio) relative alla **Giunta di Facoltà di Medicina**, organo fortemente voluto dal Preside **Giovanni Persico.** Cinquantanove i membri che il Consiglio di Facoltà dovrà nominare (340 i votanti), scelti tutti al suo interno, di cui il 15% dei professori ordinari e straordinari; il 15% dei professori associati e dei ricercatori; sei direttori di Dipartimento; due rappresentanti dei direttori delle Scuole di Specializzazione, tra cui il Coordinatore; un rappresentante del personale; un rappresentante degli studenti. Fanno altresì parte della Giunta il Preside, il Segretario del Consiglio di Facoltà, i Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea triennali e specialistici.

La Giunta, i cui membri rappresenteranno la quasi totalità dei settori scientifico-disciplinari di Medicina, snellirà il lavoro del Consiglio di Facoltà. I componenti elettivi resteranno in carica per tre anni accademici e solo per due mandati consecutivi.

Lingue, un laboratorio in fermento

Ciclo di conferenze di letteratura francese

Iniziative a tutto campo per il Corso di Laurea triennale in **Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee**. Se la Facoltà è concentrata a definire in prospettiva la migliore organizzazione didattica, il Corso diretto dalla prof.ssa **Silvia Disegni** è un laboratorio in gran fermento. Una fucina di progetti. Accanto agli appuntamenti dedicati al **romanzo giallo – poliziesco**, si alternano gli incontri culturali, in particolare il **ciclo di conferenze nell'ambito della letteratura francese**. *"E' già in programma in ottobre un seminario di otto ore con la presenza di* ***Jean–René Ladmiral****, docente all'Università di Nanterre di Parigi, allievo di Ricoeur. Lo studioso si interessa di questioni legate alla teoria ed alla didattica della traduzione. Abbiamo avuto* ***Jeacques Noiray****, professore di Letteratura francese alla Sorbona che si è soffermato sulla rappresentazione realista da Balzac a Zolà". "Nell'ambito delle ulteriori conoscenze* – continua la prof.ssa Disegni – *ho aggiunto* ***un corso sulla lingua ed uno sulla storia della lingua francese****, diretto da* ***Gerard Kahn****. E' un docente che lavora all'Istituto Grenoble che ha assicurato un impegno complessivo di trenta ore, vista la carenza di professori in questo particolare ambito disciplinare, integrando, così, il nostro insegnamento". "Nello stesso tempo trova sempre più spazio, diventando un vero e proprio luogo di dibattito e di opinioni, il* ***cineforum in lingua****, in modo che gli studenti possano lavorare anche in un'altra sede che è diversa dal centro linguistico. Anche per il nostro Corso si avverte la stessa identica assenza di strutture ed aule attrezzate".* L'obiettivo finale è migliorare il più possibile l'offerta didattica, valorizzando la formazione del singolo studente. *"I progetti di cambiamento ci sono. Sono, però, fermi. Aspettiamo che il Cun ci dia la possibilità di intervenire, dopo i rispettivi passaggi nel Consiglio di Facoltà e nel Senato Accademico, a prescindere dalla rimodulazione della base dei crediti. Ci interessa* ***potenziare alcuni insegnamenti che riteniamo più caratterizzanti,*** *come l'area linguistica e culturale, proprio perché sono gli strumenti essenziali per affrontare il mondo del lavoro".*

Peppe Barra incanta gli studenti del Laboratorio Teatrale

Più di 250 studenti accorrono all'appuntamento con **Peppe Barra** l'11 maggio nella sede centrale della Federico II in occasione dell'ultima lezione prevista per il Laboratorio di Scrittura Teatrale coordinato dai professori **Pasquale Sabbatino** e **Giuseppina Scognamiglio**.

L'occasione dell'incontro, dal titolo *Il dialetto napoletano sulla scena della "Mandragola"*, è il recente lavoro compiuto da Peppa Barra per riadattare in chiave moderna l'opera di Machiavelli.

Sabbatino e Scognamiglio raccontano alla platea di aver trovato lo spettacolo in scena al Teatro Totò di Napoli al contempo divertente e dissacratorio e ci tengono a precisare di esserlo andati a vedere a pagamento perchè convinti che il lavoro artistico vada retribuito. "*Io neanche lo sapevo che sarebbero venuti!*", replica l'attore con lieve imbarazzo.

La rilettura attualizzante di Peppe Barra è un esempio di come un classico cinquecentesco possa essere riscritto ed interpretato al giorno d'oggi. *"Anche con La Nuova Compagnia di Canto Popolare non facevamo revival* – spiega Barra - *ma reinterpretavamo con la nostra sensibilità del momento. Ricreavamo, proprio come ho fatto con La Mandragola. Ho voluto regalare al* ***pubblico una solarità a cui Machiavelli non aveva pensato***".

Ci vuole coraggio per manomettere la tradizione. Lo stesso coraggio che Barra mostrò agli inizi della sua carriera proponendo una musica popolare che non era certo conosciuta e ben accolta come quella della tradizione colta. "*Per inserire questo testo in un diverso contesto sociale e culturale* – afferma il prof. Sabbatino – *Barra l'ha ambientato a Napoli e tradotto parzialmente in napoletano*".

"Gli spettatori non avrebbero capito il toscano antico. – sostiene l'attore – *I giovani non sanno neppure il napoletano perchè in famiglia non lo si parla più. I genitori non dovrebbero vergognarsene, ma insegnarlo ai propri figli. La nostra lingua deve essere amata, per questo ho voluto tradurre il toscano*".

Se anche il pubblico napoletano può non comprendere alcuni termini, viene da chiedere come reagiscano gli spettatori settentrionali, come facciano a cogliere doppi sensi e battute.

"*Noi napoletani abbiamo nel DNA il dono di farci intendere in tutto il mondo con la mimica e con i gesti. Quando nel 1997 andai a fare una serie di concerti nel Conservatorio di Pechino, chiesi consiglio ad Annamaria Palermo, la Direttrice dell'Istituto di cultura locale, su come farmi capire al mercato. Lei mi disse: "Parla napoletano!" Annamaria, che è docente di Letteratura cinese all'Orientale, mi ha poi spiegato che i fonemi napoletani sono simili a quelli cinesi per cui l'emissione della voce corrisponde alle intonazioni e dunque alle intenzioni del linguaggio cinese*".

La musicalità del dialetto trionfa ovviamente nel canto popolare che nasce come espressione dello stato d'animo del momento.

Dal mondo popolare Peppe Barra ha imparato anche l'eleganza aristocratica del gesto. "*Chi ha conosciuto mia madre sa che sul palco quando cantava non si sbatteva* – fa notare l'attore - *Le giovani attrici napoletane credono che per fare le popolane occorra mettere le mani sui fianchi ed agitarsi. Non è vero! Il mondo popolare rappresenta spesso il dolore con il silenzio, senza gridare e piangere*".

Il silenzio, le pause sono molto importanti. Gli attori bravi come Peppe Barra comunicano nelle pause perché sanno che "*un silenzio può farci ridere, un movimento della testa può farci piangere*".

Per diventare un vero attore bisogna dunque impararare ad osservare ed ascoltare gli altri e soprattutto se stessi.

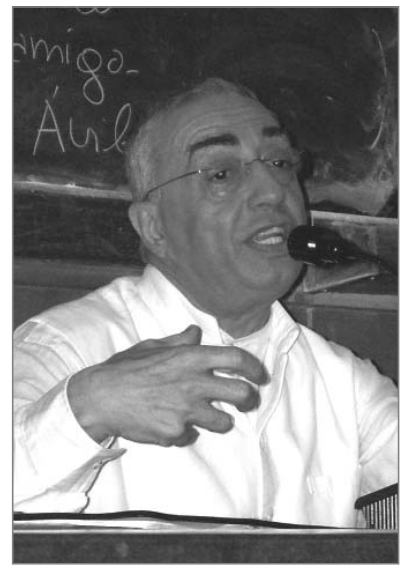
"*Quando avevo 7, 8 anni* – racconta Barra - *mia mamma mi portava nei salotti letterari della metà degli anni '50, e lì era solo l'osservazione a salvarmi dalla noia. Da quelle situazioni grottesche ho ricavato una piccola performance che ha avuto molto successo. All'epoca facevo cabaret accompagnato dalla chitarra di Sergio De Sanctis che era un professore di Antropologia criminale*".

L'attore regala agli studenti un piccolo saggio della sua straordinaria capacità di affabulazione facendo rivivere alcuni dei personaggi osservati da bambino tra continui applausi e grandi risate.

Maestro, **la gestualità è dunque innata o si può insegnare?**

"***Ci vuole talento, ma si può imparare****. C'è una gestualità che non ci appartiene, per esempio "schiva 'o cinche!" Ma che è? Chi insegna deve farlo con rispetto per la napoletanità*".

Barra dichiara che per lui è un privilegio parlare con i ragazzi delle cose che gli appartengono. "*I' sulo chesto saccio fa*'! - confessa - *Perciò usatemi!".*



L'attore sente il dovere di parlare con i giovani di teatro ma si lamenta del fatto che erano almeno 30 anni che non poteva parlare con loro in questo modo per colpa delle Istituzioni.

"*I ragazzi di oggi sono fortunati* – dichiara – *perché* ***hanno intorno professori che parlano loro di teatro****. Ai tempi miei manco questo ci stava. Io sono un privilegiato, non faccio testo.*"

Professor Sabbatino, non crede che l'Università dovrebbe incaricarsi di insegnare il dialetto?

"*La Federico II si sta organizzando. Il prof. Nicola De Blasi ha avuto dei finanziamenti per redigere un glossario del napoletano pre-ottocentesco.* ***L'inborghesimento della lingua sta facendo perdere l'abitudine al dialetto****. Dovremmo pensare a una scuola di dialetto napoletano a metà tra il mondo teatrale ed il mondo universitario.*"

"*A Napoli non c'è una videoteca che permetta ai giovani di guardare il materiale etnico* - interviene Barra - *non c'è un* ***museo di arte popolare****. Io e Roberto De Simone stiamo combattendo da 20 anni perchè si costituisca almeno un museo. Abbiamo a casa tanti oggetti che potrebbero interessare chi si avvicina al mondo popolare. Avremmo voluto regalarli ma le Autorità non ci sono venute incontro*".

Più che divulgare la cultura popolare, però l'obiettivo del laboratorio di scrittura teatrale è stato quello di formare i giovani attori e le nuove leve della critica teatrale. "*Ci siamo proposti due compiti non facili di cui però sentiamo fortemente l'emergenza* – afferma il professor Sabbatino - *mentre giovani autori emergono,* ***si avverte l'assenza di una nuova generazione di critici***".

Manuela Pitterà

Una neo laureata in Scienze Naturali racconta….

Due anni nei boschi per seguire i cervi

Lavorare sul campo studiando degli animali meravigliosi come i cervi. Per una naturalista non c'è niente di meglio. **Nicoletta Di Franco**, giovane laureata in Scienze Naturali, racconta il lavoro che ha svolto per la sua tesi di laurea, insieme alla prof.ssa **Maria Di Meglio** del Dipartimento di Zoologia. *"Ho partecipato ad un progetto di reintroduzione del cervo europeo nella zona meridionale del Parco del Pollino, raccogliendo dati per 20 mesi, dall'aprile del 2002 al dicembre del 2003"* spiega la giovane naturalista. Il progetto è stato condotto in collaborazione dalla Federico II e dall'Università di Siena. I 28 esemplari introdotti nel parco calabrese provenivano da aree protette della Carinzia e della Toscana. Per avviare questo tipo di lavoro, è necessario verificare che ci siano cibo e acqua a sufficienza. In seguito si passa alla fase operativa. I cervi vengono tenuti in un recinto di acclimatazione e liberati a scaglioni. Da quel momento i naturalisti cercano di seguire gli animali a distanza. I controlli vengono effettuati ad intervalli di tempo regolari. Per seguire i cervi si ricorre alla radiotelemetria. Ogni esemplare ha un radiocollare e delle marche auricolari, in grado di emettere impulsi fino a due chilometri di distanza negli spazi aperti. Il sensore invia segnali diversi a seconda che l'animale sia in movimento o meno. Se un cervo è inattivo per più di tre ore, il collare inviava un segnale di mortalità. Il periodo più critico per gli animali, è quello successivo al rilascio. *"A volte è capitato che degli esemplari abbiano trascorso insieme i primi giorni. Alcuni non hanno resistito"* dice Nicoletta. I piccoli cerbiatti nascono nella tarda primavera e, tra giugno e luglio, gli scienziati censiscono le nascite. *"Abbiamo registrato un notevole successo riproduttivo, perché quasi tutte le femmine reintrodotte, hanno avuto dei piccoli. Personalmente ho monitorato tre generazioni di cervi"*. Naturalmente, in un lavoro simile non mancano le difficoltà ed i pericoli. *"Negli ultimi tempi c'è stata una brutta epidemia di carbonchio ematico e molti cervi sono morti. La possibilità di contagio per gli umani è remota, bisogna avere un contatto diretto con il sangue ma, per precauzione, abbiamo seguito una profilassi"* ricorda la giovane naturalista. Affinché la reintroduzione di animali allo stato brado abbia successo, è importante instaurare un buon rapporto con la comunità locale. È un lavoro duro, si lavora 24 ore al giorno e in tutte le condizioni, neve o pioggia. *"Però è di una tale bellezza che la fatica non si sente per niente. Quando ho scoperto le mie prime tracce, ne ho parlato per una settimana. Trovare la femmina con il piccolo accanto è una delle cose più belle che possano capitare"*.

Quando ha iniziato la tesi, a Nicoletta mancavano ancora tre esami. Li ha preparati nei boschi della Calabria. *"Studiavo quando non ero impegnata con gli appostamenti e tornavo a casa per l'esame"*. Adesso però tutto è fermo e Nicoletta, dopo altre esperienze simili a Siena, nel Gargano e in alcuni centri per la tutela della fauna, si occupa di divulgazione scientifica. *"Mi sarebbe piaciuto continuare ma il progetto è stato chiuso l'anno scorso. Ho pensato anche al dottorato, ma non è semplice inserirsi. Forse non ho voluto accontentarmi di alcune situazioni. Magari continuerò questa attività solo nel tempo libero, per passione"*. Una cosa su tutte resterà, però, indelebile nel ricordo *"la prima volta che ho sentito l'odore dell'animale selvatico"*.

Simona Pasquale

Nuove aule in Via Claudio

A Piazzale Tecchio lavori per 3 anni

Dal 10 giugno partiranno i **lavori di adeguamento della sede** di Piazzale Tecchio. "*Dureranno tre anni. Se tutto va bene. Visto che sono lavori che si svolgono con la Facoltà in funzione*", annuncia il Preside **Edoardo Cosenza**. All'esterno della sede universitaria la realizzazione della LTR che "*sarà completata entro uno-due mesi*".

Una bella notizia per via Claudio: *"il parcheggio antistante la sede sarà a disposizione della Facoltà per trent'anni. Grazie al Comune. C'è già la delibera di Giunta. È un bel risultato, frutto di un lavoro di trattativa di uno- due anni".* Fra le ipotesi di utilizzazione dello spazio a destra antistante l'ingresso di **Via Claudio** *: "addirittura la costruzione di qualche aula didattica e qualche ufficio dipartimentale. L'area è edificabile fino a 11.000 metri cubi, previsti dal piano regolatore. In due anni si potrebbero realizzare i lavori strutturali su progetto – gratuito- del Dipartimento di Analisi e Progettazione Strutturale. È una ipotesi*". Un'area sarà destinata, ovviamente alle auto.

Un'altra nota positiva: mentre andiamo in stampa, la Facoltà dovrebbe presentare il suo nuovo **sito web**.

Chiuso ancora il **bar presso la sede di Agnano**. Il Preside si rammarica: "*abbiamo una bella struttura, un bel cortile… ma capisco che la gestione del punto ristoro possa non essere economicamente conveniente".*

Esami, il tempo stringe

Una programmazione scrupolosa, l'arma degli studenti per reggere il ritmo

Ore 9.30: le aule-studio della Facoltà ospitano già folti gruppi di ragazzi alle prese con esercitazioni collettive e ripetizioni dei programmi d'esame. Manca meno di un mese alla sessione estiva, le date d'esame non sono state rese ancora pubbliche, ma ciò che si percepisce tra gli studenti è che bisogna darsi da fare. "*Quì il **ritmo di studio è piuttosto elevato*** – dice **Diego Della Ragione** che, insieme ad altri colleghi, è alle prese con curve e grafici relativi all'esame di Analisi dei Sistemi – *io sono al terzo anno di Ingegneria gestionale e, pur studiando assiduamente, sono indietro con gli esami. E nella mia stessa situazione, ci sono molti miei colleghi. Immagino già come passerò i prossimi due mesi: chiuso in casa a non far altro che studiare in previsione delle date d'esame di giugno e luglio*". "*C'è anche da aggiungere **che i programmi da studiare sono corposi*** – interviene **Gianpaolo Desiderio**, anch'egli iscritto al terzo anno di Ingegneria gestionale – *in quanto racchiudono tantissime nozioni che non si ha tempo di capire in profondità perché il tempo stringe. Mediamente, abbiamo da sostenere **cinque esami a semestre** ed un semestre risulta così suddiviso: quattro mesi durante i quali si seguono i corsi e due rimanenti mesi di studio intenso per cercare di rispettare un piano personale che ognuno si è fatto tenendo conto delle date. Passiamo **ogni giorno dalle sei alle otto ore sui libri**. Direi che non è poco, ma, a quanto pare, è il minimo necessario per tentare nella stessa sessione gli esami di Analisi dei Sistemi, Logistica industriale, Progettazione assistita al calcolo e un altro a scelta*". **Giulio D'Agostino** e **Roberto D'Amore**, alle prese anch'essi con l'esame di Analisi dei Sistemi, sono della stessa opinione: "*gli studenti di Ingegneria sono tenuti, nel loro interesse, a seguire tutti i corsi. Di ritorno a casa, occorre rileggere i nuovi argomenti trattati, ad un mese prima delle sessioni d'esame non resta che studiare seriamente. E pensare che noi studenti di Ingegneria gestionale siamo giudicati '**i lavativi della facoltà'**, in quanto si pensa erroneamente che la nostra laurea sia più generica".*

Sembra che tra i ragazzi la parola d'ordine sia 'sbrigarsi': muoversi velocemente tra programmi, esercitazioni di gruppo, prove intercorso diventa una necessità. E quando gli chiediamo di descrivere la loro **giornata-tipo**, l'unica risposta che viene data è: "*la giornata-tipo di uno studente di Ingegneria prevede: svegliarsi presto, recarsi in facoltà per seguire i corsi l'intera mattinata, studiare in gruppo il pomeriggio, tornare a casa, rivedere le lezioni spiegate al mattino. Logicamente il tutto intervallato da pause-pranzo, break e momenti di scherzo. Resta comunque il fatto che una giornata del genere risulta davvero impegnativa e stancante*". *"Il ritmo diventa estenuante quando in una sessione si accorpano esami complicati come Fisica matematica, Analisi II e Scienza delle costruzioni* – dice **Marcello**, iscritto al secondo anno di Ingegneria gestionale - *prima di tutto. **Bisogna programmare esami e prove varie con scrupolosa esattezza** visto che bisogna dare un esame ogni due settimane. Se poi, la sorte ti riserva una bella bocciatura, saltano tutti i piani. Nel tentativo estremo di recuperare l'esame perso, non resta che tralasciare la preparazione di un altro, senza dimenticare che per alcuni esami si salta la sessione. Lo scorso febbraio, mi è capitato di essere bocciato all'esame di Fisica matematica, ho dovuto attendere fino al mese di giugno per ripeterlo" .* "***Occorrono più appelli d'esame** e non solo per i fuori-corso* – interviene **Roberto Apice**, al terzo anno di Ingegneria Informatica – *Al primo anno, sono riuscito a dare solo sette esami su dieci, il minimo per passare al secondo anno. Nei due anni successivi, ho continuato a dare esami ma a tutt'oggi ho da recuperare i fatidici tre esami di primo anno".*

Questa è una richiesta che accomuna la totalità degli studenti -fuoricorso, studenti del nuovo ordinamento e del vecchio ordinamento-: avere più appelli d'esame per recuperare fin dal secondo anno; inserire esami ogni mese, indistintamente.

Di certo, le matricole si trovano a dover fare i conti con una realtà accademica invasiva. **Gianluca**, studente al primo anno di Ingegneria elettronica, ci confessa: "*qui si seguono corsi per tante ore, l'unico giorno interamente libero per studiare è il sabato e non vi nascondo di aver già **passato qualche weekend sui libri** per studiare Fisica generale e Geometria".* "*In effetti, **conciliare vita privata e vita universitaria risulta complicato** soprattutto al primo anno quando non hai ancora ben chiaro il nuovo metodo di studi* – spiega **Pierluigi**, 20 anni, iscritto al secondo anno di Ingegneria meccanica – *l'unica **nota positiva** è rappresentata **dalle prove intercorso**, grazie alle quali parte dell'esame è già dato. Man mano che si prosegue nel corso di studi, però, gli esami diventano più duri e dare Meccanica applicata alle macchine, Impianti e Scienza delle costruzioni in una sola sessione risulta davvero faticoso. C'è bisogno di **un'attenta organizzazione** altrimenti rischi di non avere tempo per nulla oltre che per lo studio".* Della stessa opinione, è **Antonio**, al secondo anno di Ingegneria Informatica: "*riesco a ritagliare un pò di tempo da dedicare ai miei hobby solo in serata*".

Tantissimi sforzi, dunque, per arrivare al tanto agognato giorno della laurea ma, allo stesso tempo, tanti dubbi sul futuro della professione scelta e sulla preparazione acquisita in anni di studio. *"Il mercato del lavoro ricerca persone giovani con una buona preparazione* – dice **Claudio**, al secondo anno di Ingegneria meccanica - *sono certo che si riesce a distinguere nettamente un ingegnere con una buona preparazione di base, com'era quella fornita agli studenti del vecchio ordinamento, e un ingegnere che ha studiato senza aver il tempo di capire bene e approfondire, come me e i miei colleghi del nuovo ordinamento. Il ritmo frenetico riduce la possibilità di fare le cose in modo critico e purtroppo ho notato che, **più velocemente si studia, più velocemente si dimentica**".*

Maddalena Esposito

"LE IENE" IN FACOLTÀ

Incursione de ***"Le Iene"*** di Italia 1 alla Facoltà d'Ingegneria della Federico II. A richiedere l'intervento dei giornalisti della trasmissione televisiva in onda sulle reti Mediaset, gli studenti di piazzale Tecchio. Sul banco degli imputati sono saliti colleghi, docenti e personale tecnico-amministrativo della Facoltà, rei di fumare nei locali dell'edificio, in barba ai divieti. Intervistato, il preside **Edoardo Cosenza** ha fatto spallucce: *"Vorrà dire che ci impegneremo ancora di più per far rispettare le norme"*. L'episodio riportato nello show è accaduto a fine aprile ed è stato trasmesso nella puntata di lunedì 8 maggio.

Critica l'Unione degli Universitari, che ha bollato la domanda d'intervento de *Le Iene* come superflua. *"Sicuramente quello del fumo è un problema sentito dagli studenti* – dichiara **Daniele Capocelli**, rappresentante degli studenti per l'Udu in Consiglio di Facoltà - *ma ce ne sono altri di ben più ampia gravità, dalla mancanza della mensa pubblica, alla carenza di residenze universitarie, alla insufficienza delle borse di studio, che coprono solo il 40% delle richieste"*.

Consiglio di Facoltà ad Economia

Un ausilio per gli esami che bloccano gli studenti

"Ho inviato, a nome della Facoltà, gli auguri di buon settennato al nuovo presidente della Repubblica. Credo di aver interpretato il sentimento di tutti" dice il Preside **Achille Basile** dando inizio ai lavori del Consiglio di Facoltà ad Economia del 15 maggio. *"Il Sof-tel ha stipulato una convenzione con l'Adisu, per istituire **24 borse di studio**, per collaborazione a tempo parziale di secondo livello, ovvero iscritti alla laurea specialistica. Sperimenteremo, in tutto l'ateneo, un **sistema di ausilio per quegli esami che, spesso, bloccano la carriera degli studenti**"* informa il prof.**Nicolino Castiello**, referente per l'Orientamento, che ha proposto di iniziare la sperimentazione, proprio dalla Facoltà di Economia. *"Perché è qui che i corsi di recupero sono nati la prima volta"* sottolinea il docente.

Di concerto con la segreteria, che ha dato la sua disponibilità, l'ultima data utile per terminare gli esami e **laurearsi a luglio**, sarà il 30 giugno. Fatta eccezione per alcuni esami della triennale non previsti a giugno e che sarà possibile sostenere anche a luglio. *"Questo significa che tutti noi saremo precettati fino alla fine per le tesi di laurea"* puntualizza il Preside.

Il cuore della seduta del Consiglio è rappresentato dalla lettura degli articoli del **nuovo regolamento di Facoltà**, non ancora approvato, inerenti i corsi di studio e i loro organi collegiali. In base alla bozza, l'attivazione o la disattivazione dei corsi di studio è regolata, in primo luogo, dal regolamento didattico di ateneo. I corsi di studio sono retti da appositi Consigli. Seppur con i limiti imposti dalla programmazione didattica, tali Consigli, possono deliberare in merito all'attivazione e disattivazione degli insegnamenti, ma prima devono aver acquisito il parere dei Dipartimenti interessati. Approvano, inoltre, il Manifesto degli studi e i programmi degli insegnamenti in funzione di specifici obiettivi formativi, del numero di crediti attribuiti a ciascun insegnamento e della corrispondenza tra crediti e ore di lezione. Deliberano in merito alla copertura degli insegnamenti e a tutte le questioni che riguardano le singole carriere degli studenti. Se il preside ritiene che le deliberazioni di un Consiglio di Corso di Studi contrastino con la programmazione didattica, può porre la questione in Consiglio di Facoltà. *"Questo implica che ci saranno tutta una serie di deleghe. Molte cose, in questo modo, non passerebbero più dalla facoltà e dai corsi di laurea"* dice Basile. *"Per esperienza posso dire che è molto utile delegare delle attività ai consigli di corso di studio, però senza il supporto organizzativo della segreteria didattica diventa tutto molto difficile. Questo tipo di intervento dovrebbe comportare anche una riorganizzazione della presidenza"* afferma la prof.ssa **Simona Balbi**, presidente del Corso di laurea in Statistica e Informatica. *"In altre realtà i Corsi di laurea sono fortemente ancorati ai Dipartimenti e, quindi, le segreterie didattiche finiscono col dare un contributo decisivo. Bisognerà vagliare la disponibilità, le risorse umane sono limitate. Questa può essere una buona ragione per non avere tanti Corsi di laurea"* risponde il Preside. *"Se i presidenti dei corsi di studio deliberano quale controllo ha la facoltà?"* domanda il prof. **Vincenzo Aversa**. *"Mi sembra di intuire una certa tendenza a tornare indietro. Le proposte di cambiamento vengono dai Corsi di laurea, è anche per questo che li abbiamo istituiti e ora si vuole ritornare alla facoltà"* sostiene nel suo intervento il prof.**Lucio Sicca**, presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale. *"È previsto dallo statuto che possano esserci delle deleghe"* risponde Basile. *"Noi abbiamo un problema di unità culturale molto più forte rispetto ad altre facoltà, come Scienze o Ingegneria"* afferma il prof. **Francesco La Saponara**. *"Decentrare alcune funzioni migliora l'efficienza. È chiaro, però, che le delibere del Corso di studio, non potranno andare oltre le indicazioni del Consiglio di facoltà"* puntualizza il prof. **Carlo Lauro**. *"Vorrei farvi notare quali sono le deleghe reali e vorrei invitarvi a non lasciare aperte troppe porte. Mi meraviglia che tutte queste obiezioni non siano state mosse in Commissione"* conclude il Preside.

L'ultimo punto all'ordine del giorno, la **programmazione periodica del preventivo per il personale docente**, scuote la platea. L'anno scorso, per la prima volta, alle facoltà è stato richiesto di attuare una programmazione triennale. *"La programmazione dello scorso anno è stata, nel complesso, attuata. C'è ancora un piccolo residuo e ad aprile il Rettore ci ha riferito che le risorse disponibili si possono spendere. Sarebbe opportuno che i settori disciplinari rendessero note le loro necessità"* spiega il prof.Basile introducendo l'argomento. Nella programmazione di quest'anno, il Preside ha inserito nel bilancio complessivo anche il corso di laurea in Scienze del Turismo come parte della facoltà a tutti gli effetti e chiede alla platea se valuta favorevolmente o meno questa iniziativa. *"Mi sembra così ovvia. STIM ha portato in facoltà 3000 studenti a beneficio di tutti"* risponde il prof. **Sergio Sciarelli**. *"Già l'anno scorso i crediti delle materie economiche sono stati inseriti nel riequilibrio complessivo della facoltà, ho fatto io i conti con il vecchio preside"* dice la prof.ssa **Roberta Siciliano**. L'argomento che però crea maggiori difficoltà è la richiesta, già inoltrata nei mesi scorsi, dal prof. **Francesco Balletta** al Consiglio di Facoltà, di trasferire i fondi liberati dal pensionamento del prof. Fusco, dall'area di *Storia del pensiero Economico* a quella di *Storia Economica* in restituzione di un vecchio prestito. Il Preside, per non intraprendere un viaggio a ritroso nel tempo e scatenare le richieste di tutti, fa una proposta di compromesso. *"Si potrebbe effettuare il trasferimento, accorpare gli insegnamenti e considerare i due settori uguali dal punto di vista del bilancio. In questo modo non dovremmo cambiare le regole che ci siamo dati un anno e mezzo fa"*. *"Quando abbiamo approvato la programmazione, abbiamo parlato di criteri e non di fatti storici. Bisognerebbe poi ricostruire la storia di questo prestito"* dice il prof. **Guido Cella**. Con i fondi liberati in questo modo, si potrebbe istituire un posto da ricercatore nel settore Storia Economica. *"In Ateneo ci hanno tolto il 50% del bilancio con regole che non condivido affatto, abbiamo avuto morti e pensionamenti e non abbiamo avuto niente"* dice il prof. Balletta. *"Anche noi economisti vantiamo dei crediti. Non approvo l'accorpamento, perché destabilizzerebbe due insegnamenti"* insiste Cella. "*Ho bisogno di mettere a votazione questa proposta perciò chi vuole faccia le sua dichiarazioni di voto"* insiste Basile ma il prof. Cella chiede la verifica del numero legale e a causa di quattro assenti, la votazione viene rinviata.

Simona Pasquale

Esami, gli studenti promuovono l'organizzazione della sessione di aprile

Appelli d'esame di aprile e novembre. Il Consiglio di Facoltà di Economia ha discusso a lungo, anche animatamente, sull'opportunità o meno di conservare queste ulteriori finestre d'esame. Alla fine, grazie anche all'insistenza dei rappresentanti degli studenti, gli appelli sono stati conservati, e i benefici per i ragazzi sono stati subito evidenti. Gli esami della sessione di aprile sono stati distribuiti lungo tutto l'arco del mese, suddivisi per aree. Ciascuna area ha avuto delle date assegnate, tutte più o meno vicine tra loro. Ogni settimana è stata dedicata, di volta in volta, alle materie giuridiche, economiche o matematiche. *"Penso l'organizzazione sia stata ottima. Io ho cercato di dare Diritto Privato e Analisi e Contabilità dei Costi. Erano abbastanza distanti tra loro e si poteva tentare di studiare entrambe le materie"* dice **Luigi Marino**, studente di Economia Aziendale. I docenti maggiormente contrari alle sessioni straordinarie, hanno sempre sostenuto che, quando ci sono esami, gli studenti non seguono i corsi, obbligandone, di fatto la sospensione. Ad aprile alcuni docenti hanno scelto di interrompere per un breve periodo le lezioni, altri invece hanno preferito continuare con la programmazione normale. *"È stata una scelta assolutamente soggettiva, lasciata alla discrezionalità dei docenti"* commenta Luigi. *"Noi del Corso di Laurea in Diritto dell'Economia sosteniamo più esami di Diritto rispetto agli altri. Così le date si sono accavallate e io ho dovuto scegliere"* lamenta **Lina D'Anna**. Nonostante le inevitabili sovrapposizioni di data per le materie della stessa area, il calendario è stato pubblicato con sufficiente anticipo e, rispetto agli anni scorsi, non ci sono nemmeno stati improvvisi cambiamenti di programma. *"Spesso i professori cambiano le date all'ultimo momento, stavolta, invece, non è successo"* conclude Lina. *"Si sono strettamente attenuti al calendario. Sono riuscita a sostenere due esami - Economia e Gestione e Analisi e Contabilità-, appartenenti a due ambiti diversi, proprio perché tra l'uno e l'altro c'erano all'incirca dieci giorni di tempo"* spiega la studentessa di Economia Aziendale **Raffaella D'Ambrosio**. Un po' diversa è invece la situazione degli studenti iscritti al Corso di laurea in Scienze del Turismo. *"Siamo di meno, per noi le cose sono più semplici. Quest'anno, però, ad alcune persone non sono ancora stati registrati gli esami superati a febbraio"* sostiene **Antonella Autieri**, iscritta al terzo anno. **(Si.Pa.)**

Farmacia elegge la sua Reginetta

Su tutti il preside **Ettore Novellino**, ma anche professori, personale tecnico-amministrativo e giornalisti saranno i giurati della seconda edizione del concorso di bellezza ***"Reginetta di Farmacia"***, organizzato da rappresentanti e studenti della Facoltà di Farmacia della Federico II, tra cui **Gerardo De Maffutiis**, **Marco Russo**, **Pasquale Russo**, **Francesco Chianese**, **Antonio Del Duca**, **Paolo Politelli**, **Antonio Lo Russo**, **Filippo Trotta** e **Ciro Meo**. La manifestazione, che si svolgerà il **19 maggio** a partire dalle 21 nei giardini della Facoltà di via Montesano, nei pressi del Secondo Policlinico, prevede l'ingresso gratuito, previa presentazione dell'invito in distribuzione presso le facoltà fridericiane.

"La Boutique Zinzi" di Luca Capasso metterà a disposizione gli abiti con cui sfileranno le aspiranti al titolo, pettinate da *"I Gemelli"* e impreziosite dai gioielli *"Franchetti"*. E sarà proprio un monile firmato *Franchetti* il premio che andrà alle prime tre classificate. Al dj di radio Kiss Kiss Raoul il compito di presentare la serata; a fare da cornice all'evento, la musica dal vivo di *"Soul Music Trio"* di Walter e Clauda Messina. Seguirà un buffet. Reginetta del 2005 fu Rossella Sollo, seguita da Stefania Costilgiola e Veronica Di Nardo, classificatesi rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Come nella tradizione, la serata proseguirà il **25 maggio** con una festa dedicata alla fine dell'anno accademico che si terrà nella terrazza panoramica *"Laudier"* di via Manzoni 95. L'happening è aperto a tutti gli studenti e vedrà la partecipazione delle concorrenti al premio *Reginetta di Farmacia*. Entrambe le serate saranno trasmesse sul canale satellitare Sat8 e raccontate da Adriano Ajraldi e Ugo del Grande, gestori del sito discociao.it.

Lettere laurea honoris causa lo scrittore Raffaele La Capria

Il riconoscimento ad *"uno dei padri della letteratura partenopea"*

La Facoltà di Lettere de L'Orientale celebra l'estro e la straordinaria passione letteraria di un grande scrittore napoletano, **Raffaele La Capria,** attribuendogli la laurea honoris causa**.** "*Siamo onorati che il nostro nome si leghi ad uno dei padri della letteratura partenopea*", ha detto il Magnifico Rettore, **Pasquale Ciriello**. "*Sono tanti i motivi che ci hanno indirizzato verso questa scelta, anche se ci terrei a citarvene due in particolare. Il primo: per la* ***grande attualità della sua produzione*** *letteraria e artistica, che durante tutta la sua straordinaria carriera ha spaziato tra diversi generi, dalla saggistica alla poesia, mostrando sempre una realtà limpida ed ammirata della vita sociale napoletana. La seconda è perché La Capria* ***rappresenta l'espressione della parte migliore della nostra città****, pur non restando imprigionata nei suoi schemi.* ***Un talento unico****, di cui Napoli può andare fiera".* La Capria, 84 anni, narratore e saggista, dopo essersi laureato in Giurisprudenza a Napoli ed aver soggiornato in Francia, Inghilterra e Stati Uniti, ha vissuto a Roma. Ha collaborato alle pagine culturali del *Corriere della Sera*, è stato codirettore della rivista letteraria *Nuovi Argomenti* ed autore di radiodrammi per la Rai. È stato anche cosceneggiatore di molti film del suo migliore amico, **Francesco Rosi**, presente alla cerimonia, tra i quali *Le mani sulla città* (1963) e *Uomini contro* (1970). Ha esordito con il romanzo *Un giorno d'impazienza* (1952) e nel 1961 ha vinto il Premio Strega con il suo romanzo più noto *Ferito a morte*. Nuovo riconoscimento nel settembre del 2001 quando ha ricevuto il Premio Campiello alla carriera. *"L'amorosa inchiesta"*, l'ultima sua fatica letteraria (2006). La cerimonia si è tenuta il 10 maggio scorso, presso l'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano, tra un nuvolo di fotografi e giornalisti e alla presenza di numerosi amici dello scrittore, tra gli altri, anche **Antonio Ghirelli**, indiscusso padre del giornalismo napoletano. "*Le opere di Raffaele La Capria* - ha concluso il Rettore Ciriello- *hanno il merito di aver discusso, criticato ed elogiato la nostra città, meglio di tante ricerche e dibattiti sociologici, mostrando pregi e difetti, gioie e dolori, senza costruzioni o restrizioni mentali".* A conferire la laurea allo scrittore è stato il Preside della Facoltà di Lettere, **Riccardo Maisano** che prima ha elogiato il napoletano la Capria, con un'emozionante laudatio. "*Per lui* ***sono i luoghi a fare la storia****, a raccontarla in tutte le sue sfumature, rendendoli immortali al pari di Como o Lecco per il Manzoni. L'amore per i luoghi rappresenta, per La Capria, una possente apertura verso orizzonti sempre più grandi. Anche per questo motivo abbiamo deciso di premiare la sua immensa arte. Per il nostro Ateneo, la componente logistica è molto importante. Non a caso la sua posizione geografica, a partire da questa importantissima sede di Palazzo Corigliano, si colloca sempre nel ventre della città storica, tanto per citare un titolo del suo libro. L'appartenenza ad un luogo rappresenta un carattere distintivo della nostra identità, ma allo stesso tempo, così, come per lo scrittore nella sua evoluzione artistica, ci consente di spaziare verso orizzonti lontani".* Subito dopo, l'attesa Lectio Magistralis del laureando La Capria, dal titolo *"La scrittura e l'emozione".* "*E chi si immaginava di parlare al pubblico con questa nobile divisa* (il riferimento è alle splendide toghe dell'Orientale). *Mi sento in imbarazzo, anche a pronunciare la parola Lectio Magistralis* - sorride lo scrittore- *ma l'onore è talmente grande che cercherò di controllarmi. In questa mia lettura, vi parlerò dell'emozione, il compito principale di ogni scrittore. Per me, l'emozione cominciò all'epoca dei miei primi trascorsi scolastici, quando, di ritorno da scuola, sulle stradine della Villa Comunale, mi si posò sulla spalla un uccellino. Provai un'emozione talmente grande che, quando tornai a casa, non riuscii a raccontarla a nessuno. Le parole non avevano la stessa forza di quell'emozione. Solo allora, però, capii dell'enorme difficoltà di saper scrivere, descrivere un fatto, un evento. In altre parole, capii* ***la difficoltà di riuscire ad emozionare****. Capii che non bisogna solo dire le cose, ma rappresentarle, dando ascolto al nostro cuore, il centro nevralgico delle nostre emozioni. Solo ascoltando il cuore può venir fuori un esercito di parole, guidate da un unico capitano, noi stessi. Esistono molte tecniche per far ciò, ma la migliore è quella di raccontare le emozioni, quando non si è più emozionati, a mente fredda, riascoltando il nostro cuore. Lo scrittore è anche e, soprattutto, un fingitore*". Parole sublimate da una citazione di Virginia Wolf: "*Bisogna raccontare la verità, come soltanto un bugiardo sa dirla".*

Gianluca Tantillo

Incontro nell'ambito del ciclo di seminari sul giornalismo

Venezuela, un golpe televisivo

Doveva esserci Gianni Minà a parlare di America Latina e informazione, ma l'impegno per la stesura del libro su Maradona ha avuto il sopravvento. Al suo posto, un altro giornalista, il napoletano **Giulio Gargia**, che ha intrattenuto la folta platea di studenti de L'Orientale sullo stesso argomento, proiettando un documentario sul colpo di Stato venezuelano del 2002, allorché la prima presidenza Chavez fu rovesciata ad opera di un "golpe televisivo". L'incontro si è svolto lo scorso 5 maggio a Palazzo du Mesnil e s'inserisce nel ciclo di seminari sul giornalismo ideato dalle docenti **Anna Maria Valentino** e **Michèle Benaiteau** e indirizzato agli iscritti della Facoltà di Lettere.

"Questo video, che circola solo su internet, è l'occasione per vedere delle testimonianze che raramente ci sono in giro. E non è un caso che la tv stenti a trasmetterle", esordisce Gargia. Al centro delle immagini, uno scorcio di storia venezuelana che va dal 1998, data d'insediamento del presidente Hugo Chavez, eroe popolare, sino al golpe del 2002. Amato e odiato in patria, Chavez balzò agli onori delle cronache locali per aver attuato una serie di politiche sociali, sfruttando i proventi della vendita del petrolio (il Venezuela è il quarto paese al mondo produttore del greggio e terzo fornitore degli Stati Uniti). A contrastare la politica di Chavez, un'opposizione tenace, padrona di tutte le tv private locali che sovrastavano l'unica rete pubblica, Canal 8. Asserviti agli Stati Uniti, che speravano in un governo amico propenso a svendere l'oro nero, gli avversari politici di Chavez riuscirono a sovvertire la sua presidenza con il colpo di Stato del 12 aprile 2002, andato a segno manipolando l'informazione televisiva. Dopo due giorni appena, però, Chavez poté tornare al suo posto, contando anche sulla riconferma referendaria avvenuta sei mesi dopo e ottenuta con il 65% dei voti. Terminato il primo mandato, Hugo Chavez è stato in seguito rieletto alla guida del Venezuela col 75% dei suffragi, a riprova di quanto la sua politica nazionalista sia ancora gradita in patria.

"Si dice che la tv non determina gli eventi, ma li amplifica. Un'affermazione vera in parte, perché il caso venezuelano mostra il ruolo da protagonista che ha svolto la televisione, oscurando la voce del governo legittimo - afferma Gargia – *Dal video si evince quanto lo stesso Chavez fosse ben consapevole dell'importanza dell'informazione, tant'è che a più riprese ha incitato i suoi a comunicare, attraverso i media, piani e conquiste del governo. E non è un caso che, dopo la vicenda del 2002, Venezuela, Argentina e Brasile abbiano lanciato la tv satellitare Telejure"*. Secondo la prof.ssa Valentino, *"non divulgare certi fatti è una chiara scelta mediatica"*, e cita l'esempio della Nigeria che, grazie al greggio, *"sta saldando i suoi debiti, anche se sono in pochi a saperlo*. Quindi un riferimento all'Italia, *"dove, si spera, ci avviamo verso la fine del 'golpismo mediatico'"*.

Un tema azzeccato, dunque, quello del golpe venezuelano, visto che ben pochi studenti conoscevano compiutamente i fatti. *"Sapevo del colpo di Stato, ma ignoravo il ruolo determinante svolto dai media"*, dichiara **Sara**, terzo anno. *"Del documentario mi ha colpito la voglia dei venezuelani di non sottostare a una dittatura"*, riferisce **Angelo**, anche lui terzo anno. Per **Chiara**, sua collega di corso, *"queste immagini stupiscono sempre di più. Tv e giornali ci ripropongono di continuo gli stessi temi, tralasciando le notizie sui paesi che contano meno"*.

Sesto di sette incontri, il seminario sul giornalismo (che vale due crediti per le altre attività) ha suscitato un interesse crescente tra gli studenti. Aperto da **Roberto Zaccaria**, ex presidente Rai, il ciclo ha visto la partecipazione di giornalisti del calibro di **Enzo Nucci**, corrispondente del Tg3 dall'Iraq, e **Giulietto Chiesa**, esperto delle faccende dell'ex Unione Sovietica, che ha tenuto tre conferenze e che tornerà nel dibattito di chiusura previsto il **22 maggio** dalle 11 alle 13, sempre presso la sede del Rettorato di via Chiatamone.

Ed è stato proprio l'ex corrispondente da Mosca a raccogliere le preferenze degli studenti. *"Ho molto apprezzato il video sull'11 settembre trasmesso da Chiesa col quale si evince che la strage delle Torri Gemelle era stata premeditata dagli stessi americani come pretesto per la guerra in Iraq"*, commenta **Federica**, che da grande vorrebbe fare la giornalista.

Paola Mantovano

Novità dal Collettivo

Diritto Pubblico, copia originale del testo all'esame

Protestano gli studenti. Li rassicura il Preside Di Maio

Gli studenti del Collettivo Orientale hanno fatto quadrato intorno ai colleghi che si sono sollevati contro il prof. **Francesco Zammartino**, docente di Diritto pubblico al Corso di Laurea in Scienze Politiche, e la sua pronuncia di far **sostenere i prossimi esami ai soli studenti che esibiranno la copia originale del libro di testo** (di cui Zammartino *non* è autore). *"Il professore l'ha comunicato a lezione, senza peraltro motivare questa imposizione. Perché di imposizione si tratta, dal momento che non esiste alcuna regola d'Ateneo che ammetta una simile condotta"*. Esame fondamentale del primo anno, Diritto pubblico è materia ostica per gli studenti, *"vuoi per la difficoltà intrinseca del diritto, vuoi per lo stesso docente, troppo esigente in sede d'esame, tant'è che ad ogni seduta la percentuale di bocciati è sempre molto elevata. Unica eccezione, quando Zammartino è accompagnato dal collega Del Giudice, molto più disponibile nei nostri confronti"*.

Per protesta, dunque, il Collettivo ha inviato una mail al Preside di Scienze Politiche, **Amedeo Di Maio**, e al Rettore Ciriello, raccontando l'accaduto. Segnalazione cui Di Maio ha prontamente risposto. *"Secondo il docente, da me interpellato, gli studenti avrebbero frainteso il senso delle sue parole* - riferisce il Preside – ***Agli allievi ho spiegato che non esiste alcun regolamento che stabilisca quanto preteso dal professore****. A norma di legge, l'unico divieto che sussiste è quello di esibire un testo in fotocopia, per via del copyright"*. Gli studenti però si aspettavano *"una rettifica a lezione, che invece non c'è stata"*. Di qui l'ulteriore malcontento e la decisione del Collettivo di presenziare ai prossimi esami di giugno per vigilare sulla vicenda. *"Stiano tranquilli* – rassicura Di Maio - *perché non accadrà nulla di anomalo. E se nella peggiore delle ipotesi dovesse succedere, come Preside prenderò provvedimenti in difesa dei diritti degli studenti"*.

Mensa, un tecnico di nomina regionale supervisionerà i lavori

Prima battaglia vinta dal Collettivo, che strappa al Consiglio di Amministrazione dell'Adisu la promessa di una nomina regionale del Rup, il responsabile unico che dovrà supervisionare il **progetto di ristrutturazione della mensa**, chiusa al pubblico da luglio 2005 per infiltrazioni d'acqua. Un tecnico della Regione Campania - architetto, ingegnere o geometra, non importa - purché non sia un privato: la richiesta degli studenti del Collettivo è stata chiara sin dal primo momento, da quel 30 marzo allorché parteciparono al loro primo CdiA dell'Adisu, uno strappo alla regola concesso loro dal presidente Luigi Serra su proposta degli stessi ragazzi che da allora possono presenziare a tutte le sedute del Consiglio con all'ordine del giorno il punto mensa. *"Volevamo evitare* – spiegano i membri del Collettivo - *che si affidasse questa carica a qualche privato, stimolato ad agire più per interesse personale che per il bene della collettività"*. Dopo il sopralluogo effettuato intorno al 20 aprile nei locali di piazzetta Banchi Nuovi, nell'assise dell'8 maggio c'è stata l'assicurazione della nomina regionale, *"che dovrà avvenire entro 34 giorni, come da regolamento"*.

Nessun nome è ancora in ballo. L'unica certezza riguarda le funzioni che il rup dovrà svolgere: *"Il tecnico dovrà quantificare l'ammontare delle spese per i lavori di ristrutturazione e, in seguito, coordinarli. Tuttavia, poiché i locali della mensa si sviluppano su quattro piani e il suo rifacimento dovrà avvenire a norma di legge, il rup dovrà anche stilare una classifica dei lavori prioritari da affrontare, dato il limitato budget di 380mila euro messo a disposizione dalla Regione"*. Circostanza che è ulteriore fonte di preoccupazione per il Collettivo. *"Abbiamo seri motivi di credere che i soldi non basteranno, ragion per cui la mancanza di fondi sarà utilizzata come pretesto per non riaprire la mensa. Troppo spesso, infatti, quelli dell'Adisu sottolineano che, per essere a norma, bisogna intervenire in molti punti, troppi punti, dell'edificio, dai battiscopa al terrazzo, al rivestimento delle pareti, ecc."*. Timori rafforzati da quella famosa lettera inviata qualche mese fa dal Rettore alla presidenza del CdiA dell'Adisu, *"dove Ciriello ricordava che i locali della mensa sono di proprietà dell'Ateneo, che potrebbe decidere di servirsene diversamente, destinandoli alla didattica"*. Di qui il quesito del Collettivo: *"Siamo sicuri che il Rettore non metterà il bastone tra le ruote e autorizzerà qualsiasi tipo di operazione, anche strutturale, alla mensa?"*.

Paola Mantovano

VIAGGIO STUDIO

Il fascino del Tibet conquista gli studenti

La Cina e gli affascinanti paesaggi del Tibet sono state le mete del viaggio-studio organizzato quest'anno dalla cattedra di Geografia dell'Asia e dell'Africa del prof. **Salvatore Diglio**, docente presso la Facoltà di Lettere de L'Orientale. All'avventura, svoltasi dal 18 aprile al 5 maggio, hanno partecipato in quindici, tra cui dieci studenti. Pechino, Tianjin, Xi'an, Chengdu, Shanghai e le città tibetane di Lhasa, Gyantse e Shigatse, le tappe della spedizione italiana. *"Siamo riusciti a visitare tutti i siti programmati. Sicuramente l'esperienza tibetana è quella che ha lasciato il segno maggiore sia per le sue vedute mozzafiato di alta montagna sia per la religiosità che trasuda"*, dichiara il prof. Diglio, da un decennio impegnato in Ateneo nell'organizzazione di questi viaggi.

Tema di quest'anno, *"la crescita economica della Cina, il suo impatto sull'ambiente e sulle differenze etniche, in particolare quelle tibetane. Non dimentichiamo* – ammonisce il docente – *che la Cina è un mosaico di popolazioni diverse"*. Tra i partecipanti figura anche **Alex Poma**, ex consigliere d'Amministrazione de L'Orientale e neolaureato in Relazioni internazionali. *"Per un iscritto a questo Ateneo il viaggio in Cina rappresenta un must dal quale non ci si può sottrarre* – racconta Poma - *Ho provato emozioni intense tra gli hutong di Pechino e sono rimasto affascinato dalla maestosità della Grande Muraglia e dell'Esercito di Terracotta di Xi'an. Ma è stata Shanghai a darmi le sensazioni più forti: una città magnifica"*. *"Per me* – dice **Maria Parisi**, fresca laureata in Lingue - *è stata un'esperienza unica ed entusiasmante sia dal punto di vista culturale che umano. Mi ha molto colpita il contatto umano creatosi con la gente del posto, luoghi e volti che rimarranno per sempre impressi nella mia memoria"*.

Unica pecca, il costo del viaggio, duemila euro per ciascun partecipante. *"Gli studenti hanno avuto un contributo minimo dall'Adisu de L'Orientale, 1000 euro da dividersi in dieci. Davvero poco, mi rendo conto"*, commenta amaro il prof. Diglio.

Premi di laurea per tesi sull'America Latina

L'Orientale, in collaborazione con l'Assessorato alla pace della Provincia di Napoli, indice un concorso per l'assegnazione di **due borse di studio** dal valore di **2000 euro** ciascuna come premio per le migliori tesi di laurea sulla recente vita politica e civile dell'Argentina o, in senso più ampio, dell'America Latina.

L'iniziativa, attuata per tenere desta la memoria dell'esperienza e della sofferenza delle *Madres de Plaza de Mayo*, si rivolge a tutti gli studenti de L'Orientale (vecchio e nuovo ordinamento) che si laureeranno entro marzo 2007. La domanda di partecipazione va presentata **entro il 31 marzo 2007**. Copia integrale del bando è disponibile on line sul sito de L'Orientale (www.unior.it) e su quello della Provincia di Napoli (www.provincia.napoli.it). Responsabile del procedimento è la sig.ra **Erminia Attanasio** della Segreteria di Rettorato.

La Toscana *"l'Italia dell'Italia"*

Firenze e la Toscana come culla del senso più profondo dell'Italia e della sua storia è il tema che **Luigi Mascilli Migliorini**, docente di Storia moderna a L'Orientale nonché direttore del suo Centro di orientamento e tutorato, ha affrontato nella ripubblicazione del suo testo, ***"Napoli 29 aprile 2006. L'Italia dell'Italia"***, presentato lo scorso 3 maggio nelle sale di Palazzo Serra di Cassano.

A lungo vissuto a Firenze, dove si è laureato presso la Facoltà di Scienze Politiche, il prof. Mascilli Migliorini ha dedicato numerosi scritti alla storia toscana tra Illuminismo e Romanticismo. Secondo il docente, *"Firenze e la Toscana sono uno dei luoghi più straordinari e intensi del crocevia tra l'antico e il moderno; in questo senso, la Toscana può essere pensata come 'l'Italia dell'Italia'"*. Edito da Le Lettere, il testo è stato illustrato alla presenza di **Maurizio Bossi** del Gabinetto Vieusseux di Firenze; **Rosanna Cioffi**, docente della Seconda Università di Napoli, ed **Edouard Pommier**, storico dell'arte già Conservatore generale dei musei di Francia.

Nasce l'Associazione ex allievi del Parthenope

Per sfatare i luoghi comuni niente è meglio dei fatti. E il luogo comune secondo cui l'Università Parthenope è un ateneo "minore" viene smentito da grandi successi: laureati brillanti che occupano posti prestigiosi in Italia e all'estero. Ne avevamo conosciuto qualcuno in occasione del *Mentoring Day*, l'iniziativa organizzata alla fine di marzo dal prof. Alvino per introdurre la figura del mentore nelle aule universitarie. Presto ne conosceremo molti di più grazie all'**Alpa**, l'associazione di ex allievi della Parthenope presentata lo scorso 13 maggio nell'Aula grande della sede di via Acton. *Alumni Parthenope* vuole essere non solo una struttura associativa che rimarchi il senso di appartenenza ad un ateneo, un po' come avviene nelle università americane, ma anche un'occasione di comunicazione dei risultati che la formazione targata Parthenope produce. Ne hanno parlato il dott. **Alessandro Scaletti**, promotore dell'associazione, il prof. **Federico Alvino**, docente di Economia aziendale, il prof. **Stefano Dumontet**, delegato del rettore per l'orientamento, i rappresentanti degli studenti **Rosario Visone** ed **Eugenio Tatarelli**.

Il dott. Scaletti, ricercatore e docente affidatario degli insegnamenti di Programmazione e controllo e di Economia aziendale, dopo avere espressamente manifestato il suo orgoglio di essere un laureato Parthenope, ci ha raccontato come è nata l'idea di creare un'associazione di ex allievi. "*L'anno scorso ero ad una cena cui partecipava anche il mio maestro, il prof. Gennaro Ferrara. Durante la conversazione il preside mi disse: 'Alessandro, ora abbiamo una nostra storia, laureati che ricoprono cariche importanti, sarebbe bello poterci riunire tutti insieme'. Perché no?, mi sono detto.* ***E' giunto il momento di sdoganarci*** *da una nicchia nella quale un po' ci siamo rinchiusi noi, un po' siamo stati confinati dagli altri. Perché la concorrenza della Parthenope ha sempre fatto un po' paura".* Il messaggio è: una volta cresciuti, viene il momento di mostrare agli altri cosa si è stati in grado di fare attraverso una corretta informazione, che può essere veicolata anche da un'esperienza associativa. "*La nostra storia recente ha visto uno sforzo titanico per il passaggio da istituto a università*- ha confermato il prof. Dumontet- *ormai l'adolescenza è finita, siamo diventati grandi e dobbiamo comportarci da grandi.* ***La costituzione di Alpa è una tappa che segna un passaggio della maturità****. Sono felicissimo di ospitare il sito dell'associazione degli ex allievi nel sito dedicato all'orientamento che stiamo inaugurando".* Sul piano pratico tra il Centro per l'orientamento e il tutorato e Alpa ci sarà una sorta di rapporto mutualistico. Se da un lato il Cot supporterà l'associazione ospitandola nel sito per l'orientamento e affiancandola nella raccolta delle adesioni, dall'altro, quando giunta a quota 200-300 soci Alpa verrà costituita formalmente e ufficialmente, lo stesso Centro potrà avvalersi del suo aiuto per continuare a monitorare i laureati anche dopo la fine del periodo di 18 mesi stabilito dalla legge. L'obiettivo è essenzialmente quello di ottenere una **mappatura dei laureati di qualità**. Senza contare che, come sottolinea il prof. Alvino, un'associazione di questo tipo serve anche a tessere relazioni che possono tornare utili. "*Non parliamo certo di raccomandazioni, ma di* ***scambio di informazioni e di collaborazione tra persone che hanno un passato formativo comune****, un gruppo nel quale riuscire a trovare delle guide".* "*E' importante sottolineare che l'associazione degli ex allievi* - ha detto Eugenio Tatarelli, membro del comitato tecnico studentesco- *avrà carattere ufficiale. Non esprimerà una posizione piuttosto che un'altra, sarà semplicemente* ***il luogo di incontro dei laureati che condividono l'appartenenza alla stessa università****. Col tempo potrebbero essere realizzate varie iniziative. Ad esempio abbiamo proposto una classifica dei migliori laureati, per assegnare ai primi delle borse di studio".* La partecipazione sarà inizialmente gratuita, soltanto dopo alcuni anni di iscrizione, a dire di Tatarelli, potrebbe essere previsto il versamento di una quota associativa. "*Quello di un'associazione di ex allievi è un pallino antico* - ha affermato Rosario Visone, consigliere di amministrazione dell'Adisu, oltre che membro del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari - *risponde all'esigenza di comunicare all'esterno che la percezione che molti hanno dell'Università Parthenope è gravemente distorta:* ***è ancora diffusa l'immagine di un ateneo piccolo, provinciale e con laureati di bassa qualità****. La realtà non è questa e dobbiamo farlo capire con i fatti, mostrando i risultati*".

Sara Pepe

Crisi nel Consiglio degli Studenti

E' da un po' di tempo che si rincorrono voci di crisi nel Consiglio degli Studenti dell'Università Parthenope. Due dei nove rappresentanti dell'associazione Tempi nuovi- Confederazione, maggioranza su un numero totale di quindici consiglieri, hanno infatti lasciato il gruppo di appartenenza, avvicinandosi all'Unione degli Universitari. Secondo Cost-Sui generis, lo scenario si capovolge, con una ex maggioranza che adesso ha 7 consiglieri su 15 totali. "*Dall'inizio di febbraio non viene convocato il consiglio degli studenti"*, dice **Gian Luca Terracciano**, consigliere del Cost-Sui generis, "*è evidente che con una maggioranza spaccata si teme di convocarlo. Probabilmente ci sono delle remore da parte del presidente, che forse ha paura di perdere la sua carica. Intanto però il lavoro del Consiglio è bloccato, mentre bisognerebbe discutere di questioni importanti come l'approvazione della carta dei diritti degli studenti e la carta dei servizi Adisu. Ci sono inoltre i problemi della didattica su cui confrontarsi, come il prossimo* ***accorpamento di alcuni esami*** *per la facoltà di Economia. Non possiamo continuare a restare immobili"*. La soluzione che i rappresentanti hanno pensato di adottare è prevista da una regola precisa. Si tratta di presentare una richiesta all'Ufficio Affari Generali, firmata da almeno due terzi dei consiglieri, per convocare direttamente il Consiglio. "*Entro dieci giorni dalla data del protocollo il presidente dovrà convocare il Consiglio, per il giorno da noi indicato nella richiesta oppure, se ritiene che ci sia particolare urgenza, anche in una data più ravvicinata"*, spiega Terracciano. La data prescelta dai consiglieri firmatari è il prossimo 22 maggio. Il primo punto all'ordine del giorno sarà la verifica della maggioranza. *"Se Russo è un presidente responsabile, rassegnerà le dimissioni prima che gliele chiediamo noi"*, precisa. **Aldo Russo** preferisce non replicare per adesso, e non si esprime né sulla vicenda dell'uscita di **Rocco Anio Iannuzziello** e di **Giuseppe Giannasio** da Tempi Nuovi-Cds, né sull'eventualità delle sue dimissioni.

• Stages interprofessionali

Progetti di orientamento come cerniera con il mondo delle professioni. Sta per essere avviato un percorso che vede la collaborazione tra il Centro per l'orientamento e il tutorato e la Consulta Unitaria delle Professioni, organismo che riunisce ventitré diverse categorie professionali. Lo anticipa il prof. Stefano Dumontet, che spiega: "*prevediamo di organizzare stage interprofessionali, sempre rispettando le tappe dell'orientamento in entrata con le scuole medie superiori, in itinere con gli studenti iscritti e in uscita con i neolaureati*".

• Progetto Mentoring

Prosegue il progetto Mentoring. Il 20 maggio verrà presentato il programma dettagliato.

• Incontro Aiesec

Si chiude con un incontro su "***Imprenditorialità Responsabile e Risorse Umane"*****,** il quinto CSR Days organizzato dal Comitato Aiesec del Parthenope. L'appuntamento è fissato per mercoledì **7 giugno** alle ore 10.30 presso la sala Conferenze di Villa Doria D'Angri. Al termine della conferenza ci sarà la distribuzione degli attestati di partecipazione alle conferenze e la presentazione del nuovo organo esecutivo del comitato Aiesec.

• Corso di Specializzazione

Si propone di formare una figura professionale corrispondente al primo livello di responsabilità nel settore della Grande Distribuzione, in particolare quella dell'Allievo Capo Reparto, il corso di specializzazione in Distribuzione Commerciale organizzato dal Dipartimento di Studi Aziendali del Parthenope in collaborazione con Unicoop Firenze e diretto dal prof. Stefano Pozzoli. Il corso di rivolge a 40 laureati di primo livello o del vecchio ordinamento. Domande entro il 26 maggio, selezioni il 5 giugno. Costo: 1500 euro. I selezionati svolgeranno l'attività teorica presso Villa Doria D'Angri nei mesi di giugno e luglio per complessive sei settimane. La formazione d'aula sarà seguita da un tirocinio di sei mesi presso le strutture di vendita toscane dell'impresa. Maggiori informazioni sul sito www.uniparthenope.it.

La pattuglia cusina ai Campionati Nazionali

Una cinquantina gli atleti del Cus Napoli (in prevalenza uomini) che parteciperanno ai prossimi Campionati Nazionali Universitari in programma dal 20 al 28 maggio a Desenzano del Garda (Brescia). Una delegazione più che dimezzata rispetto a quelle dello scorso anno, per via dei tagli economici subiti dallo sport universitario.

A mancare saranno soprattutto gli sport di squadra; spiace soprattutto per il basket maschile, finalista lo scorso anno, in forte crisi nella stagione 2006 anche per le dimissioni del dirigente Antonio Barbato. Calcio a cinque e pallavolo maschile sono le uniche due compagini che hanno preso parte alle fasi di qualificazioni, entrambe però con risultati deludenti: il calcetto è andato fuori al primo turno, battuto in casa dal Cus Termoli e in trasferta dal Cus Caserta; a nulla è valsa la vittoria casalinga del volley napoletano per 3 – 1 contro Caserta perché sconfitto per 3 – 0 nella gara di ritorno.

Nel frattempo, va completandosi il quadro degli atleti che figureranno a Brescia nelle discipline individuali, impegnati in questi giorni nelle selezioni svolte presso gli impianti di via Campegna. Gli studenti saranno chiamati a difendere le undici medaglie (due ori, tre argenti e sei bronzi) conquistate a Catania nel 2005. Confermati, nel tennis tavolo, i fratelli **Alessandro** e **Davide Gammone**, seconda piazza negli scorsi Campionati. Il tiro a segno propone **Alessia** e **Fabio Russo**, **Natale Esposito**, **Davide Della Porta**, **Damiano Barone** e **Carmine Coralluzzo**. Sul ring si affronteranno i pugili **Antonio Migliore**, **Diego Sivo**, **Carla De Spirito** e **Carrozza**. La scherma porterà gli sciabolisti **Maria Lamberti**, vincitrice di due titoli nelle ultime due edizioni, **Alessandro Tuccillo** (un secondo e un terzo posto nel 2005 e nel 2004), **Michele Zaccaria**, **Marina Pizzo** (spada) e **Francesca Cuomo** (sciabola). Medagliata a Catania, l'atletica napoletana ripropone **Tatiana Gabelloni** e **Gianpiero Palumbo** per la marcia; i 3000 siepi saranno affidati a **Paolo Ciappa**, mentre **Fabrizio Pontarelli** gareggerà nel pentatlon e nei 400 ostacoli. Per il tiro a volo, nella fossa olimpica si ripresentano **Giuseppe Cavassi** e **Francesco Greco**, vincitori lo scorso anno, e **Crescenzo Guadagno**; nello skeet, invece, **Pasquale Di Vaio**. Quanto alle arti marziali, mentre si stanno ancora svolgendo le selezioni per gli otto atleti (di cui sei uomini e due donne) del karate che andranno a Brescia, il coach del judo, Massimo Parlato, ha scelto **Nicola Cervone**, **Francesco Marino**, **Ciro Scarallo**, **Luca Stornaiuolo**, **Antonino Tamarino**, **Nicole Sagliocchi**, **Daniela Pepe**. Infine, il taekwondo, che dovrà difendere nelle forme e nei combattimenti le tre medaglie (due d'argento e una di bronzo) dello scorso anno con **Mario Esposito**, **Carmine Rago**, **Alessio Ilardo**, **Fabrizio Di Blasi**, **Francesco Molisso**, **Luigi Scognamiglio**, **Stefania** e **Daniela Pinga**.

E saranno proprio le arti marziali, con gli incontri di taekwondo e judo, ad aprire le ostilità il 20 maggio in terra bresciana. A tutti gli atleti, in bocca al lupo!

L'ATLETICA IN GARA

Risultati delle ultime competizioni in cui sono state impegnati gli atleti cusini. Nella **Griffonissima**, gara di resistenza sui 12 km svoltasi lungo il percorso cittadino di Perugia il 10 maggio, **Diego Giansanti**, **Andrea Aloia** e **Alessio Tierno** si sono classificati rispettivamente 28°, 44° e 72°. *"Un successo non male* – commenta il tecnico **Gianni Munier** – *se si considera che c'erano oltre cinquecento partecipanti"*.

Quinto posto per il Cus Napoli nei Campionati assoluti di società del 14 maggio tenutisi allo Stadio Collana. Nei 3000 Siepi **Andrea Aloia** è quarto col tempo di 10:59.77; nono posto per **Gianluca Giordano** nel salto in alto (1.55); **Silvio D'Ambrosio** si piazza al nono e all'undicesimo posto rispettivamente nel salto in lungo (5.56) e nel salto triplo (11.42); quattordicesimo classificato nel peso è **Dario Sensale** (5.93); ottavo nel disco (28.15) e undicesimo nel martello (21.95) **Stefano Mosca**; ottavo **Alessio Tierno** nel giavellotto (27.02).

ESTATE AL CUS NAPOLI

Promozioni estive - Dai primi di maggio tutti gli iscritti al fitness in regola con i pagamenti possono utilizzare gratuitamente la pista di atletica.

- **10 euro** per gli studenti e 15 per i docenti, dottorandi e personale tecnico-amministrativo: per lo scorcio d'anno che va dal 1° giugno ai primi di agosto **diminuiscono le quote d'iscrizione al Cus**, che resterà aperto sino agli inizi d'agosto per poi riprendere le consuete attività ai primi di settembre.

- Il caldo è alle porte e il Cus Napoli ripropone i due **solarium** allestiti negli impianti di via Campegna. Il primo, collocato vicino alla piscina coperta, si apre su di una terrazza attrezzata con sedie sdraio e ombrelloni. È aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato dalle 8 alle 15; la domenica e i festivi dalle 9 alle 14. I costi vanno dai **7 euro** dei giorni feriali ai **10 euro** dei festivi (comprensivi della quota per il nuoto libero). Identici gli orari di apertura al pubblico del secondo solarium, quello della **piscina scoperta**. In questo caso, però, i servizi sono a disposizione di tutti i soci del settore nuoto **senza costi aggiuntivi**.

- Anche quest'anno il Cus Napoli dà la possibilità ai figli degli associati Cus e del personale docente e tecnico-amministrativo delle università napoletane di svolgere **stage sportivi** nel periodo estivo. **Dal 19 giugno al 14 luglio**, ragazzi dagli 8 ai 13 anni potranno cimentarsi nelle discipline del nuoto, calcetto, pallavolo, pallacanestro e atletica leggera, accompagnati e seguiti da istruttori altamente qualificati.

Il costo è di **160 euro** a settimana (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18) e comprende quota assicurativa, pranzo, utilizzo di tutte le attrezzature sportive, trasferimenti, premi e gadgets ricordo. A disposizione dei ragazzi ci saranno **pulmini** per il viaggio di andata e ritorno dagli impianti di via Campegna; i punti di incontro saranno ubicati al Vomero (plesso scolastico Minucci, piazza Arenella, piscina Stadio Collana, piazzale Tecchio) e al centro (Villa Pignatelli, metropolitana di Mergellina).

> > > FESTA AL CUS

Giovedì 25 maggio a partire dalle ore 19.00, presso il **Circolo del Golf del CUS Napoli** (via Cupa del Poligono) si terrà la festa di chiusura delle attività sportive per l'anno 2005-2006. L'iniziativa che rientra anche nelle celebrazioni del sessantesimo anniversario del CUS Napoli è aperta a tutti i soci cusini. Presenti il Presidente, **prof. Elio Cosentino** ed il Rettore dell'Università Parthenope, **prof. Gennaro Ferrara**.
Il programma prevede tanta musica, buffet e fuochi d'artificio.

La **SEGRETERIA** del **Cus Napoli** si trova in via Campegna, 267 (tel. 081.7621295) ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 23, il sabato dalle 8 alle 19.

LEZIONI

• Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in Economia Politica (micro e macro), Economia Pubblica, Politica Economica per esami universitari. Tel. 338/7591892.

• **Diritto Commerciale**: si impartiscono lezioni accurate aiutando lo studente sul piano del metodo e dell'individuazione dell'essenziale. Tel. 348/5722589.

• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato**, **Diritto costituzionale** e **Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

• Laureato in **Economia**, 110 e lode, con esperienza di assistentato, impartisce lezioni, anche a domicilio e gruppi, in qualunque disciplina economica, economico-aziendale, giuridica, matematica, inglese e spagnolo, anche traduzioni. Offre collaborazione per tesi di laurea e preparazione ai concorsi pubblici. Tel. 081.736.21.72 – 347/1400580.

• Laureata in **Giurisprudenza**, 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter universitari e collabora alla stesura di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97.

• Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 347/1226167.

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

LAVORO

• Azienda settore beni durevoli operante settore consulenza pubblicitaria **Network - Marketing** per apertura nuovo ufficio Napoli dà la possibilità anche a studenti di poter collaborare part/full time offrendo attività di promozione con semplice e sicuro guadagno. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.579.71.33.

• A studenti ambosessi che, per mantenersi agli studi necessitino di un part-time per un guadagno immediato, offresi attività promozionale di sicuro successo già svolto da altri. Tel. 081.757.47.84 – 831.37.04.

• Vuoi guadagnare? **Azienda leader** seleziona collaboratori da inserire all'interno del proprio organico per lavoro part-time (30 ore mensili). Offresi fisso mensile di 300 euro, provvigioni a partire da 180 euro, fino ad un massimo di 878 euro e ricchi incentivi settimanali. Si richiede età minima 18 anni, automuniti e residenti nella zona di Pompei e Paesi Vesuviani. Tel. 347/9592099.

FITTO

• **Sorrento**. Privato fitta appartamento e mini appartamento per week-end, settimane e periodo estivo. Disponibilità posto auto. Zona centrale. Prezzi interessanti. Tel. 081.878.72.97.

sostieni l'Università con il tuo 5‰

Da quest'anno con il tuo 5 per mille puoi finanziare l'Università.

È facile e non costa nulla.

Firma e scrivi il codice dell'ateneo che hai scelto nella dichiarazione dei redditi.

Un piccolo gesto per il futuro dei giovani.

Università Federico II	**00876220633**
Università di Salerno	**80018670655**
Seconda Università	**02044190615**
Università Parthenope	**80018240632**
Università l'Orientale	**00297640633**
Università del Sannio	**01114010620**
Università Suor Orsola Benincasa	**80040520639**

REGIONE CAMPANIA

Iniziativa a cura di
Assessorato all'Università e alla Ricerca Scientifica della Regione Campania